

BIBLIOGRAFIA VANINIANA: 1981-1990

1981-1: Giovanna ANGELINI

Giovanni Borio e l'alternativa repubblicana: con un'antologia degli scritti giornalistici dal 1872 al 1901, Giovanni Angelini; presentazione di Arturo Colombo. Milano, A. Giuffrè, 1981, 408 p. (Vanini pp. 166, 236, 268).

1981-2: REVUE PHILOSOPHIQUE DE LA FRANCE ET DE L'ÉTRANGER

Revue des Revues, pp. 383-400, in «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», t. CLXXI, nr. 3, 1981.

1981-3: Antonio ANTONACI (1920-2011)

Ricerche sull'aristotelismo del Rinascimento Marco Antonio Zimara, vol. I: *Dal primo periodo padovano al periodo presalernitano*. Lecce, Editrice Salentina, 1981, 510 p. (Vanini p. 104).

«Vanini era detto 'napoletano'».

1981-4: Jean BERNHARDT (1927-2000)

Rec. di É. Namer, *La vie et l'oeuvre*, pp. 343-344, «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», vol. CLXXI, nr. 3, 1981.

1981-5: Ugo BONANATE (1939-)

Cultura classica e critica libertina in Inghilterra, pp. 377-386, in *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre – 1° novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini p. 378). (Nowicki).

Vanini citato da Blount, *The Life of Apollonius Tyanens* (1678).

1981-6: Domenico BOSCO (1950-)

Metamorfosi del 'libertinage'. La 'ragione esigente' e le sue ragioni. Milano, Pubblicazioni della Università Cattolica del Sacro Cuore, 1981, 349 p. (Vanini pp. 21, 68, 70, 88, 99-100, 103-104, 133, 148, 153, 186-188, 191-192, 216, 219).

L'autore fa propria la tesi di Spink, che ammette una corrente libertina radicale, «agli inizi della storia del libero pensiero, esemplificata tra gli altri, a diversi livelli, da Vanini da Théophile de Viau; ed è questa radicalità che... dà anche il senso di una lotta intrapresa dal potere civile e religioso per estirparlo dalle 'cellule' della Francia». La filosofia di Vanini è «permeata di naturalismo, quel naturalismo della Rinascenza, che accoglieva le istanze razionalistiche del Pomponazzi e la critica naturalistica alla religione». Più avanti l'autore afferma che la filosofia naturalistica italiana è attratta non già da Vanini, né da Bruno, ma da Girolamo Borro, da Cremonini e da Pomponazzi.

1981-7: Guido CANZIANI (1947-)

La critica della 'civiltà' nel 'Theophrastus redivivus', pp. 83-117, in *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1 novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini pp. 104-105). (Nowicki).

Citazione occasionale di Vanini.

1981-8: Guido CANZIANI (1947-)

Theophrastus redivivus. Edizione prima e critica [a cura di G. Canziani e G. Paganini], vol. II: *Trattati III-VI*. Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, XI-341-997 p. (Vanini 501, 603, 606-607, 687, 691, 695, 855).

«La discussione intorno al peccato e alla proporzione tra azione umana e sanzione divina si salda direttamente alla questione della responsabilità e della libertà dell'uomo in molte pagine dell'*Amphitheatrum*. Altri spunti riguardano l'estasi, l'ossessione demoniaca e la critica ai presunti poteri della magia.

1981-9: Guido CANZIANI (1947-)

Theophrastus redivivus. Edizione prima e critica [a cura di G. Canziani e G. Paganini], vol. I: *Introduzione - Nota storico-critica Trattati I-II*. Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, CXXIII-337 p. (Vanini pp. LXII, LXXIV).

Nella *Nota storico-critica*, I: *Cenni sulle fonti e sulla collocazione storica dell'opera*, l'autore sottolinea «la singolare sintonia che è dato riscontrare tra la complessa tradizione dell'aristotelismo eterodosso, nella quale il filosofo di Cordoba svolge un ruolo di tutta rilevanza assieme al grande Alessandro di Afrodisia, e molti dei motivi dominanti negli autori moderni che maggiormente influiscono sul *Theophrastus*. È il caso di Pomponazzi, ma anche per certi versi di Machiavelli e di Vanini... il secondo viene a più riprese ricordato nei luoghi dedicati alla critica naturalistica del meraviglioso, sia esso il miracolo, la magia, la stregoneria».

1981-10: Pier Giovanni CARON (1911-1999)

Corso di storia dei rapporti fra Stato e Chiesa. Milano, Giuffrè, 1981, 388 p. (Vanini p. 57).

1981-11: Antonio CORSANO (1899-1989)

Introduzione, in *Anfiteatro dell'eterna provvidenza*, tr. it. di F. P. Raimondi e L. Crudo, Galatina, Congedo Editore, 1981, pp. 9-19. (Nowicki).

Fermo sostenitore dell'istanza di legare nella figura del Vanini «la vicenda e avventura personale... con la ricerca speculativa», Corsano affianca ad un succinto profilo biografico l'indagine critica sulle due opere vaniniane. Sul primo versante nega che il filosofo abbia potuto seguire le lezioni di Galileo e di Acquapendente. «Per mio conto – scrive – osservo che non mi riesce di immaginare il giovane e irrequieto fraticello ad ascoltare col dovuto raccoglimento le lezioni dell'uno e dell'altro maestro. Sospetto che avrà sfarfallato con la sua leggera tonaca... tra una scuola e l'altra». Né ritiene di poter accogliere l'ipotesi di una predicazione vaniniana in S. Marco: «Sospetto – scrive – si tratti di una delle innumerevoli vanterie e bugie del nostro immaginoso conterraneo che, al più avrà 'concionato'... in qualche oscura chiesetta veneziana». In merito alla questione del plagio, Corsano prende le distanze dal Corvaglia, affermando che «egli trattò il Vanini più che da storico, da giudice istruttore, che, fuitato in un indiziato coperto da immeritata celebrità, un criminale, seppure dissimulato, disegno, non ha tregua finché non lo ha smascherato con irrefutabile documentazione». Tuttavia successivamente il Corvaglia «portò buoni contributi alla ricostruzione delle origini dell'*Anfiteatro*: e riconosciuto che occorreva pur rintracciare al di là del plagio quel tratto di originalità che avrebbe guidato Vanini non foss'altro nella scelta delle fonti, attenuò il giudizio e riconobbe che il problema della valutazione storico-critica restava in piedi». Prese le distanze da qualsiasi lettura in chiave ateistica, Corsano conferma l'ipotesi della dicotomia tra l'*Anfiteatro*, ricondotto all'impianto di carattere dichiaratamente apologetico, e il *De admirandis* di indole «altrettanto dichiaratamente filosofico-scientifica». Senza tuttavia cedere né a pretese 'precursorie', né ad esagerate esaltazioni di mirabili scoperte scientifiche (eliocentrismo, attrazione lunare, ecc.), né a possibili agganci con il libertinismo secentesco: «è probabile che questa sua consacrazione a campione dell'ibridismo libertinesco sia stato un tradimento di più del destino storico a danno del nostro pensatore che sinceramente anelava a più limpida e franca libertà di ricerca».

1981-12: Joan DEJEAN (1948-)

Libertine strategies. Freedom and the Novel in Seventeenth-Century France. Columbus, Ohio State University Press, 1981, XIII-222 p.

1981-13: Luigi DEL PIANO - Rosy GULINO

La sfinge Vanini, pp. 136-141, «Rassegna Trimestrale della Banca Agricola Popolare di Marino e di Lecce», VII (1981).

Gli autori si soffermano sulla biografia e sulle opere, perdute e non, del Vanini. Ma la loro indagine è approssimativa e per lo più appiattita sulle posizioni di Corvaglia.

1981-14: Hubert DETHIER (1933-2019)

Summa Averroistica, 2,3. *De school van Padua (II): Pomponazzi, Cardanus, Cremonini*. Brussel, Vrijdenkerslexicon: Studiereeks, 1981, 324 p. (Vanini pp. 24-25, 194). Testo in lingua olandese.

1981-15: Federico DI TROCCHIO (1949-)

Paul-Joseph Barthez et l'Encyclopédie, pp. 123-136, «Revue d'Histoire de Sciences», vol. XXXIV, nr. 2, 1981.

1981-16:. ENCICLOPEDIA EUROPEA

Enciclopedia Europea, vol. XI. Milano, Garzanti, 1981, 1173 p. (Vanini p. 735).

Influenzato da Averroè, Cardano e Pomponazzi, Vanini reinterpreta razionalmente tutti i dogmi della religione rivelata.

1981-17: Germana ERNST (1943-2016)

Campanella 'libertino'?, pp. 231-241, in *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1 novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini p. 231). (Nowicki).

Scrive Ernst: «La brillante battuta del Conring – doversi l'*Atheismus triumphatus* del Campanella chiamarsi piuttosto *Atheismus triumphans* – ebbe successo, tanto da venir ripetuta più volte, e ben sintetizzava le perplessità originarie dalla lettura di un testo che all'erudito tedesco ricordava da vicino l'*Amphitheatrum*... del Vanini, in quanto sembrava, più che difendere la religione, tradirne ognuna».

1981-18: Gabriele GIANNANTONI (1932-1998)

La ricerca filosofica: storia e testi, vol. II: *La razionalità moderna*. Torino Loescher Editore, 1981. (Vanini p. 99).

«Ultima propaggine, veramente riassuntiva e senza pregi di originalità, dell'averroismo rinascimentale è l'opera *De admirandis*... di Giulio Cesare Vanini... più noto del resto come esponente dei cosiddetti 'libertini' o 'liberi pensatori', cioè gli aderenti a quel moto di ribellione contro la Controriforma, a sfondo irreligioso che si diffuse particolarmente in Francia e che sottopose a critica e irrisione tutti i dogmi fondamentali del Cristianesimo e cercò di far rivivere gli ideali dell'antico paganesimo».

1981-19: Tullio GREGORY (1929-2019)

Il libertinismo nella prima metà del Seicento. Stato attuale degli studi e prospettive di ricerca, pp. 3-47, in *Ricerche di letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*, Atti del Convegno di Studio

di Genova (30 ottobre - 1 novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, pp. 3-47. (Vanini pp. 4, 8, 12, 14, 17-21, 30, 34-35, 39, 43-45). (Nowicki).

L'autore conduce una lucidissima ed acuta analisi del libertinismo, individuandone le costanti culturali e dottrinali nella «presenza di determinati autori antichi e moderni», nella «ripresa della tradizione naturalistica antica e rinascimentale», nel «relativismo scettico come rinuncia alla metafisica e alle visioni totalizzanti», «rifiuto del dogmatismo e valorizzazione dell'uso della ragione nell'orizzonte umano». In questa prospettiva che elimina dalla eredità del Rinascimento le «forti componenti religiose e anche magiche e ermetiche» viene privilegiato «il naturalismo dei Pomponazzi, Cardano, Vanini e la lezione politica del Machiavelli». Emergono così le due personalità di Charron e di Vanini, il primo fautore di uno scetticismo con forti risvolti di tradizionalismo e di conservatorismo; il secondo, che in quanto innovatore costituisce il punto di riferimento dell'ala progressista del movimento libertino, «rappresenta una delle prime testimonianze del libertinismo di cui propone le tematiche fondamentali: radicale naturalismo in cui non trova spazio né l'immortalità dell'anima né l'esistenza di un Dio personale e provvidente e segna una ripresa di suggestioni epicuree fino alla negazione di tutta l'etica cristiana con l'apologia delle passioni».

1981-20: Eric HOPKINS

Man: a course in an East Anglian Middle school by Eric Hopkins and Adrian Bell. Norwich, Centre for Applied Research in Education, University of East Anglia, 1981, 91 p. (Vanini p. 17).

1981-21: Margaret Canoe JACOB (1943-)

The radical Enlightenment: Pantheists, Freemasons and Republicans. London, George Allen & Unwin, 1981, 312 p. (Nowicki).

Tr. it. di Rinaldo Falcioni: *L'illuminismo radicale. Panteisti, massoni e repubblicani*. Bologna, Il Mulino, 1983, 399 p. (Vanini pp. 11, 27, 32-34, 55, 64, 207, 224, 240, 264, 282, 310).

«Gli illuministi radicali trovarono supporto al loro panteismo anche negli scritti naturalistici del tardo Rinascimento» (con riferimento a Bruno, Vanini e Des Périers). «Dal punto di vista del temperamento Vanini e Bruno erano notevolmente simili; dogmatici, combattivi, ansiosi di penetrare nei circoli di corte, ma sprezzanti dell'autorità stabilita... Negli scritti di entrambi ricorrono tracce di credenze magiche. Nella sua ricerca sulla comprensione della natura, Vanini si riferisce all'astrologia così come agli scritti degli antichi filosofi, in particolare Lucrezio ed Empedocle... L'esatta natura del pensiero di Vanini non è a tutt'oggi pienamente chiarita... All'inizio del diciottesimo secolo il suo nome ricomparve nella letteratura materialistica clandestina, e sempre più diffusamente nelle biografie e apologie prodotte dagli illuministi radicali nelle Province Unite. I radicali del diciottesimo secolo si rappresentavano Vanini e Bruno come due pagani naturalisti e panteisti, martiri dalla vera sapienza dell'antichità». Presente nello schedario della biblioteca di Marchand, Vanini fu biografato da Arpe e da Durand, il quale fu «in ottimi rapporti con i Cavalieri del giubilo». «I Cavalieri fondarono la loro società letteraria (1710-1713) e diedero vita ad un giornale impegnato nella diffusione della nuova scienza, fra gli altri aspetti della nuova cultura, diventava evidente il loro profondo interesse sia per Spinoza che per gli scrittori naturalistici del tardo Rinascimento come Des Périers, Bruno e Vanini. Non è più possibile sostenere, come fece lo storico e filosofo tedesco Ernst Cassirer, una semplice equazione fra l'accettazione del newtonianesimo e le origini dell'Illuminismo».

1981-22: Gianni JACOVELLI

Medici pugliesi nel '500 in Europa e nel mondo: Matteo Tafuri, Alberico Longo, Jacopo Ferdinando, pp. 255-272, in *Momenti e Figure di Storia Pugliese. Studi in memoria di Michele Viterbo (Peucezio)*, vol. I. Galatina, Congedo, 1981, 330 p. (Vanini p. 255).

Tra i pugliesi che diedero impulso alle arti, alla religione e alle scienze e che diedero l'avvio alla cultura moderna è annoverato Giulio Cesare Vanini.

1981-23: Herbert H. KNECHT

La logique chez Leibniz: essai sur le rationalisme baroque Herbert H. Knecht. Lausanne, L'Âge d'Homme, [1981], 419 p. (Lucilio Vanini p. 362).

1981-24: Panagiōtēs KONDYLĒS (1943-1998)

Die Aufklärung im Rahmen des neuzeitlichen Rationalismus. Stuttgart, Klett-Cotta, 1981, 725 p. (Vanini pp. 83, 667, 705).

1981-25: LESSICO UNIVERSALE ITALIANO

Lessico Universale Italiano di Lingua Lettere Arti Scienze e Tecnica, vol. XXIV. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani, 1981, 760 p. (Vanini p. 78).

«Detestato come ateo, annoverato tra gli scettici e i libertini... Vanini sviluppa motivi magico-astrologici, inserendoli in una concezione aristotelica dell'universo».

1981-26: Leonard Williams LEVY (1923-2006)

Treason against God: a history of the offense of blasphemy. New York, Schocken Books, 1981, XVIII-414 p. (Vanini pp. 156-157).

1981-27: Sylvain MENANT (1939-)

La chute d'Icare: la crise de la poésie française, 1700-1750. Genève, Droz, 1981, 395 p. (Lucilio Vanini pp. 366, 392).

1981-28: Hubert METHIVIER (1903-1986)

L'Ancien Régime en France: XVI^e, XVII^e, XVIII^e siècles, Hubert Méthivier. Paris, Presses Universitaires de France, 1981, 506 p. (Vanini pp. 184, 192).

1981-29: Émile NAMER (1899-1979)

Jules-César Vanini (1585-1619). Les problèmes que posent sa vie et son oeuvre, pp. 317-330, in *Momenti e figure di Storia Pugliese, Studi in memoria di Michele Viterbo (Peucezio)*, vol. I. Galatina, Congedo, 1981, 330 p.

A commento delle sue ricerche archivistiche, pubblicate a Bari nel 1965 presso l'Adriatica Editrice, l'autore si costruisce «une image d'ensemble de la personnalité de Vanini... Quelle est cette image provisoire? La voici: on s'est représenté un Vanini, élevé dans les couvents, enthousiaste et curieux, gagné aux idées les plus généreuses de la Réforme, heurté par la routine théologique et l'intolérance de l'Eglise, hostile à l'intransigence de Paul V et du cardinal Bellarmin, pénétré de l'esprit de la Renaissance, séduit surtout par la philosophie naturaliste et frondeuse de Padoue, prêt à accueillir toute nouveauté susceptible de libérer la pensée, soucieux d'expliquer le monde et les mystères par des raisons naturelles, rêvant de devenir le champion d'un modernisme déjà accrédité auprès de nombreux lettrés et d'une certaine noblesse. C'est, peut-être, dans le fond, le portrait du parfait libertin... Cette hypothèse... s'est révélé être un instrument de découverte, dans l'acception la plus matérielle du mot. Elle ne vaut pas seulement pour l'organisation des faits et l'utilisation des documents connus; elle a permis de chercher et d'exhumer des témoignages nouveaux». A partire da tali presupposti Namer ricostruisce la figura storica di Enrico Silvio, smentisce il presunto assassinio che Baudouin attribuisce a Vanini e contesta l'ipotesi di plagio proposta da Corvaglia.

1981-30: Antonio NARDI

Descartes e Galileo, «Giornale Critico della Filosofia Italiana», LX (LXII), 1981, pp. 129-148. (Vanini p. 133).

Accenna alla «grande peur che avrebbe colto il filosofo francese, memore di Vanini e consapevole di Galileo».

1981-31: Antonio NEGRI (1933-2023)

L'anomalia selvaggia: saggio su potere e potenza in Baruch Spinoza. Antonio Negri. Milano, Feltrinelli, 1981, 297 p. (Vanini pp. 276, 297).

Tr. ted. di Werner Raith: *Die wilde Anomalie: Baruch Spinozas Entwurf einer freien Gesellschaft*. Berlin, Wagenbach, 1981, 287 p.; tr. fr. di François Matheron: *L'anomalie sauvage: puissance et pouvoir chez Spinoza*. Paris: Éd. Amsterdam, 2006.

1981-32: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Nauczyciele [Insegnanti]. Lublin, Wydawnictwo Lubelskie, 1981, 334 p. (Vanini pp. 50, 73-74, 82, 85, 106, 157, 162, 167-168, 176, 181, 242, 295, 305, 307, 309, 324). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1981-33: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Rec. di F. De Paola, *Vanini e il primo Seicento Anglo-Veneto*, pp. 98-100, «Euhemer», 3 (121), 1981. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1981-34: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Współczesna Katolicka filozofia Kultury w Polsce. Personalistyczny pluralizm Adama Rodzińskiego [La Filosofia cattolica contemporanea della cultura in Polonia Il pluralismo personalistico di Adam Rodziński], pp. 49-61, «Euhemer», nr. 3 (121), 1981. (Vanini p. 55). Testo in lingua polacca.

1981-35: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

The polycentric Structure of the Subject of Culture, pp. 165-180, «Annales Universitatis Mariae Curie Skłodowska», sect. I, vol. VI, 10, 1981. (Vanini p. 175).

L'essenza della filosofia vaniniana è conoscibile non solo dal contesto delle sue opere e da quello biografico, «but also the historical context of the poems by Hölderlin and Lacomte de Lisle, a novel by Jan Parandowski, of the sculptures by Eugenio Maccagnani, pictures by Zbigniew Martin, Jan Berowski-Zamojski and Mieczysław Wojtas or of the musical pieces by Hauer and Schäffer.

1981-36: Modestino NUZZETTI

Sulla fondazione dell'etica cartesiana, pp. 328-338, «Sapienza. Rivista Internazionale di Filosofia e di Teologia», XXXIV (1981). (Vanini p. 331).

«La corrente naturalistica del Rinascimento negava la spiritualità e l'immortalità dell'anima. L'affermazione del Vanini, secondo cui l'immortalità dell'anima non può con principi fisici essere dimostrata ... equivale ad una negazione, essendo noto che per il Vanini si danno solo principi fisici, non metafisici».

1981-37: Gianni PAGANINI (1950-)

La critica della 'Civiltà' nel Theophrastus redivivus, pp. 49-82, in *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1 novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini p. 72). (Nowicki).

La facoltà di ingannare e di essere ingannati «era, a detta del padre Garasse, la cifra più caratteristica dell'atteggiamento libertino all'inizio del Seicento, in quanto consentiva di distinguere, con Cardano ma

anche con Vanini e Charron, tra gli spiriti ‘trascendenti’, affrancati dai pregiudizi religiosi, e gli animi ‘superstiziosi’, ‘comuni’ e ‘popolari’, soggetti all’inganno».

1981-38: Gianni PAGANINI (1950-)

Theophrastus redivivus. Edizione prima e critica [a cura di G. Canziani e G. Paganini], vol. I: *Introduzione - Nota storico-critica Trattati I-II*. Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, CXXIII-337 p. (Vanini pp. LXXXI, XCVI-XCVII, CIV, 90-91, 96-97, 106, 115, 119, 181, 334).

Nella *Nota storico-critica*, sez. III: *La storia della tradizione*, si segnala la presenza delle opere vaniniane nella biblioteca hohendorffiana e nella sezione *Metaphysici, Physici et Philosophia Arcana* si rileva che «occupano un posto di grande rilievo le opere tardo-rinascimentali [presenti nella biblioteca eugeniana] ispirate ad una tematica accentuatamente naturalistica, in particolare il *De rerum varietate* di Cardano... e soprattutto l'*Amphitheatrum* e il *De admirandis* del Vanini».

Nelle esercitazioni XI-XIX Vanini delinea «una sua particolare concezione dei rapporti fra libero arbitrio e provvidenza divina, con lo scopo dichiarato di salvare la teodicea. Pertanto l'esclusione della vita futura, che... il *Theophrastus* attribuisce in forma categorica a Vanini, ha invece nell'*Amphitheatrum* una funzione assai più sfumata, trattandosi essenzialmente di un artificio dialettico volto a sgombrare il campo da argomentazioni, delle quali non si decide né la verità né la falsità, ma che si ritengono comunque irrilevanti e secondarie rispetto al nucleo del problema in discussione. Come al solito il *Theoph.* scioglie il nodo di questa ambiguità, sovrapponendo alle intenzioni dell'autore cit. la propria concezione radicalmente atea».

Ulteriori spunti riguardano la generazione spontanea, il mito del peccato originale, la salsedine e l'eternità del mare, la religione come inganno, il famoso dilemma protagoreo, la conoscenza dei singoli e dei contingenti da parte della divinità.

1981-39: Gianni PAGANINI (1950-)

Theophrastus redivivus. Edizione prima e critica [a cura di G. Canziani e G. Paganini], vol. II: *Trattati III-VI*. Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, XI-341-997 p. (Vanini pp. 343, 362, 365, 375, 379-380, 387, 395, 401, 431).

Si segnalano vari spunti tratti dai testi vaniniani. Da essi dipende, infatti, la radicale contrapposizione che il *Theophrastus* istituisce tra la *lex naturae* e i *figmenta* e le *illusiones* «escogitate da principi e sacerdoti», la divinizzazione di uomini (evemerismo), l'ispirazione delle sibille, la polemica contro l'astrologismo di Cardano, i presunti miracoli di Vespasiano e l'astuzia dei legislatori.

1981-40: Gianni PAGANINI (1950-)

Nota storico-critica e Note, in *Theophrastus Redivivus*, vol. I, Firenze, La Nuova Italia, 1981, CCXXIII-337 p. (Vanini pp. LXXXI, XCVI-XCVII, CIV, 90-91, 96-97, 106, 115, 119, 181, 217, 334).

1981-41: Dino PASTINE (1934-1996)

L'immagine del libertino nell'apologetica cattolica del XVII secolo, pp. 143-173, in *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1° novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini pp. 147, 150, 170). (Nowicki).

Nessuno ha «da sfrontatezza di dichiararsi pubblicamente ateo, se non nella disperazione prodotta da una morte imminente e inevitabile, com'è il caso dell'innominabile Vanini».

1981-42: Miroslav PAUZA (1951-)

Antologie z dějin českého a slovenského filozofického myšlení (od roku 1848 do roku 1948) [Un'antologia della storia del pensiero filosofico ceco e slovacco (dal 1848 al 1948)]. Wyd. I. Praha, Nakl. Svoboda, 1981, 679 p. (Lucilio Vanini pp. 174, 338, 339). Testo in lingua ceca.

1981-43: Ivan POVARKOV

Epikur. Paradoxy bedonizmu [*Epicuro e i paradossi dell'edonismo*]. Warszawa, Książka i Wiedza, 1981, 325 p. (Vanini pp. 70-71, 97, 104, 313). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1981-44: Ornella POMPEO-FARACOVİ (1946-2023)

L'antropologia della religione nel libertinismo francese del Seicento, pp. 119-142, in *Ricerche du letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1° novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini pp. 120, 128-129, 140). (Nowicki).

«Il libertinismo – scrive l'autrice – diventa... un fenomeno multiforme, tale da poter accomunare in uno stesso abbraccio giovani gaudenti e austeri studiosi, atteggiamenti blasfemi e analisi erudite, Théophile de Viau e Pierre Gassendi, il barone di Blot e Isaac La Peyrère, Vanini, Bayle e... lo stesso Mersenne». Platone nella *Repubblica* e nelle *Leges* «sottolinea la finalità pratica e politica delle credenze religiose... tema... presente in Vanini e in Montaigne, in Charron e in Naudé, nel *Theophrastus* e in *Cyrano*».

1981-45: André REIX

Rec. di A. Prévost, *L'utopie de Thomas More*, pp. 344-346, «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», vol. CLXXI, nr. 3, 1981. (Vanini p. 344).

1981-46: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Note critiche, bibliografia ed indici, in G. C. VANINI, *Anfiteatro dell'eterna provvidenza*, tr. it. di F. P. Raimondi e L. Crudo, Galatina, Congedo Editore, 1981, 338 p. (Nowicki).

Alle note esegetiche si affiancano note in cui, in un raffronto intertestuale tra il dettato vaniniano e le sue fonti, si discute la questione del plagio.

1981-47: RICERCHE SU LETTERATURA LIBERTINA

Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1 novembre 1981). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini pp. 4, 8, 12, 14, 17-21, 30-35, 39, 43-45, 72, 104, 120, 128-129, 140, 147, 150, 170, 177, 182, 208, 231, 378). (Nowicki).

1981-48: Giorgio SPINI (1916-2006)

Ritratto del protestante come libertino, pp. 177-188, in *Ricerche su letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1° novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini pp. 177, 182). (Nowicki).

«I controversisti della Controriforma... per combattere i protestanti, affermarono che tra l'eresia riformata e l'ateismo vi era una identità sostanziale». E forse in quest'ottica «si comprendono meglio anche le disillusioni del Vanini (e magari del Bruno stesso) al contatto con la realtà dei paesi protestanti».

1981-49: Ann THOMSON (1949-)

Materialism and society in the Mid-Eighteenth Century, La Mettrie, Discours préliminaire. Genève - Paris, Droz, 1981, XII-278 p. (Vanini pp. 130-131, 225).

Vanini è citato nel chap. VIII: *The virtuous atheist*. Secondo l'autore La Mettrie reputò esempi di ateismo virtuoso Spinoza e Vanini; perciò egli aggiunse il nome di Vanini alla lista degli atei redatta nelle *Lettres philosophiques* da Voltaire, ma Thomson aggiunge che La Mettrie «found much to sympathise with in the person of this martyr to the cause of atheism». È perciò possibile che il filosofo francese abbia avuto tra le mani anche le *Pensées diverses* di Bayle, da cui è ricondotto a Garasse, dal quale attinge la versione relativa alla morte di Vanini. «La Mettrie too, probably inspired by Bayle, uses the exemple of Vanini and add his name to the more prudent, and less atheistical list given by Voltaire; for although the names vary in different editions of the *Lettres Philosophiques*, Vanini's is never among them. Voltaire steered clear of such scandalous and compromising heroes, for Vanini's virtue was by no means proved. That La Mettrie chose to include him indicates perhaps his desire to insiste on his own atheism, by seeking allies whose reputation was that of being uncompromising atheists; it also underlines the influence exercised on him by Bayle's choice of virtuous atheism».

1981-50: Donato VALLI (1931-2017)

Introduzione, pp. VII-XXVIII, in L. Corvaglia, *Finibusterre* (romanzo). Ristampa anastatica, Galatina, Congedo, 1981, dell'ed.: Milano - Genova - Roma - Napoli, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1936, XL-396 p. (Vanini p. VII).

Citazione della lettera a Cesare Teofilato del 15 settembre 1931 in cui il Corvaglia si dice occupato del Vanini.

1981-51. Giulio Cesare VANINI (1585-1619)

Anfiteatro dell'eterna provvidenza, Introduzione di A. Corsano, traduzione di F. P. Raimondi e L. Crudo, Galatina, Congedo, 1981, 338 p. (Nowicki).

1981-52: Cesare VASOLI (1924-2013)

Gli Enciclopedisti del Seicento e il libertinismo, pp. 189-211, in *Ricerche su Letteratura libertina e letteratura clandestina nel Seicento*. Atti del Convegno di Studio di Genova (30 ottobre - 1° novembre 1980). Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1981, 430 p. (Vanini p. 208). (Nowicki).

Il dato più interessate – scrive Vasoli a proposito di Sorel – è la sua decisa adesione alle dottrine dei 'novatores'... i nomi sono quelli del Telesio e del Patrizi, del Cardano e del Ramo, ma anche di Copernico, di Keplero, di Galilei... e di Tycho Brahe; né è ignorato Giordano Bruno... o Giulio Cesare Vanini, di cui Sorel riconosce le fonti principali nel Cardano e nello Scaligero.

1982-1: Giovanni COSI (1919-2016)

Affermazioni su Giulio Cesare Vanini viste alla luce dei documenti, pp. 23-24, «Nuovi Orientamenti», XIII, nr. 77, 1982. (Nowicki).

Le affermazioni riguardano: – la presunta cultura umanistica del padre di Vanini; – la presunta esclusione di Vanini dall'eredità paterna per effetto della legge del maggiorascato; – la presunta povertà della famiglia Vanini; – la presunta datazione dell'albarano relativo alla vendita della casa di Ugento.

1982-2: Michele D'ELIA (1928-2012)

La Puglia tra barocco e roccocò. Milano, Electa Ed., 1982, 403 p. (Vanini pp. 321, 392).

1982-3: Enrico DE MAS (1926-1990)

L'attesa del secolo aureo (1603-1625). Saggio di storia delle idee del secolo XVII. Firenze, Leo S. Olschki, 1982, 315 p. (Vanini pp. 53, 106-110, 212-214). (Nowicki).

Cap. I: *Le predizioni del secolo aureo*, par. 6: *Aristotele, il vero Anticristo*. A proposito della ambiguità ermeneutica della filosofia di Aristotele e della «grande vigoria speculativa dello Stagirita», che si può «facilmente trasferire dallo spiritualismo al naturalismo, dall'ortodossia all'eresia, spingendolo fino al libetinisimo», De Mas conclude che nel primo Seicento «il ciclo della filosofia peripatetica è terminato». Pertanto «in presenza di tanta rovina che mai può valere la confessione di Giulio Cesare Vanini, che nelle sue opere si proclama ancora 'fedelissimo di Aristotele'?».

Cap. II: *Il legame anglo-veneto e anglo-palatino*, par. 7: *Tra Venezia e Londra: 'affare Genocchi-Vanini'*. L'autore ricostruisce il quadro storico delle relazioni politico-diplomatiche tra Londra e Venezia, che, negli anni 1611-1615, in cui l'ambasciata inglese fu affidata ad una personalità come quella di Dudley Carleton, chiusa, intransigente e avversa alle superstizioni popolari, largamente diffuse nella Repubblica Veneta, era profondamente mutato rispetto al decennio precedente in cui i Wotton e i Bancroft godevano di ottimi rapporti con i giovani sarpiani. In questo quinquennio della permanenza a Venezia del Carleton, cade l'episodio della fuga in Inghilterra e del rientro nel mondo cattolico dei due frati carmelitani. «Resta oscuro – scrive De Mas – l'esito della vicenda, che vide i due ritornare all'obbedienza romana... e il Ginocchio rifugiarsi in casa dell'ambasciatore Foscarini, l'avversario del Carleton e dell'Abbot». Una ricognizione degli scritti vaniniani «ci fa scorgere che il filosofo leccese era perfettamente a conoscenza della dottrina latitudinaria... (dice infatti di averla appresa da un anabattista boemo)», ma non era latitudinario poiché se dichiarava che «tutte le controversie non erano altro che questioni di lana caprina, cioè puramente verbali», riconosceva nel contempo che «esse erano prive di fondamento reale». «L'affare Vanini è rimasto nella storia della filosofia a segnare un nodo insolubile in tutta la sua gravità e asprezza per una ragione che non ha niente a che fare con i rapporti tra Londra e Venezia, ma affonda la sua rilevanza unicamente nei problemi speculativi o del libero pensiero... il succo della filosofia di Vanini – scrive De Mas nella sua ottica di credente – era un crudo naturalismo, con forti venature magiche e alchimistiche [ma Vanini avversò il magismo], non lontano dalla tradizione della scuola meridionale di Bruno e Della Porta, e in più con influssi provenienti anche da Pomponazzi».

Cap. V: *Il magico impero slaraffico germanico*, par. 1: *Tra maghi e libertini: Candido Marino Mersenne*. L'autore si sofferma sul *colophon* soppresso delle *Quaestiones in Genesis* di Mersenne, ponendosi il seguente interrogativo: «La cattiva fama che continua a pesare sulla memoria di Giulio Cesare Vanini (la turpe 'leggenda nera') non dipende forse dalla sua presenza in quel *colophon*, che ha perpetuato il ricordo della sua immaginaria missione diabolica a Parigi?».

1982-4: ENCICLOPEDIA UNIVERSALE GARZANTI

Enciclopedia Universale Garzanti. Milano, Garzanti, 1982, 1525 p.

Altra ed.: ivi, 1991, 1663 p. (Vanini p. 1582).

Sulla base di una concezione razionalistica e materialistica della natura, Vanini criticò i dogmi della religione rivelata.

1982-5: Martin FONTIUS (1934-)

Littérature clandestine et pensée allemande, pp. 251-262, in *Le matérialisme du XVIII^e siècle et la littérature clandestine* (Actes de la Table Ronde des 6 et 7 juin 1980, organisée à la Sorbonne à Paris avec le concours du C. N. R. S. par le Groupe de recherche sur l'Histoire du Matérialisme). Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1982, 288 p. (Vanini pp. 256, 258, 262). (Nowicki).

Vanini incluso nella «collection des manuscrits possédés par Reimarus» e nella *Biga Bibliothecarum* predisposta da Hamann.

1982-6: Janine GARRISON-ESTEVE - Marc FERRO

Une histoire de la Garonne sous la direction de Janine Garrison-Estève et Marc Ferro; avec la collaboration de A. M. Albertin. Paris, Ramsay, 1982, 622 p. (Vanini p. 27).

1982-7: Tullio GREGORY (1929-2019)

Omnis philosophia mortalitatis adstipulatur opinioni. Quelques considérations sur le Theophrastus redivivus, pp. 213-218, in *Le matérialisme du XVIIIe siècle et la littérature clandestine* (Actes de la Table Ronde des 6 et 7 juin 1980, organisée à la Sorbonne à Paris avec le concours du C. N. R. S. par le Groupe de recherche sur l'Histoire du Matérialisme). Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1982, 288 p. (Vanini pp. 215-216, 218). (Nowicki).

«L'utilisation des argumentations de Pomponazzi, de Cardan, de Vanini, ne constitue qu'un aspect ou un moment du discours du *Theophrastus redivivus*».

1982-8: Tullio GREGORY (1929-2019)

Aristotelismo e libertinismo, pp. 153-167, «Giornale Critico della Filosofia Italiana», LXI (LXIII), 1982. (Vanini pp. 153, 156-157, 162-165, 167).

Riprodotta in *Aristotelismo veneto e scienza moderna*, [vols. 2], vol. I. Padova, Antenore, 1983, pp. 279-295. (Vanini pp. 279, 283-284, 289, 291-293, 295), e in *Genèse de la raison classique*. Paris, Puf, 2000, pp. 63-80.

Vanini citato da Balzac, da Burton, da Garasse, dal *Theophrastus redivivus*. Vanini nega le Intelligenze celesti poiché «sente questo ricorso alle Intelligenze come rinuncia a una causalità naturale, una fuga verso una causalità trascendente... analoga a quella... degli angeli e dei demoni».

1982-9: Ran Halévy

Les origines des lumières: un nouveau regard? pp. 489-492, «Annales, Histoire Sciences Sociales», vol. XXXVII, nr. 3, 1982.

1982-10: Orhan HANÇERLIOĞLU (1916-1991)

Felsefe sözlüğü, Orhan Hançerlioğlu. Istanbul, Remzi Kitabevi, 1982, 356 p. (Vanini pp. 277, 281). Testo in lingua turca.

1982-11: Arthur HÜBSCHER (1897 -)

Denker gegen den Strom: Schopenhauer: Gestern, Heute, Morgen. Arthur Hübscher. Bonn, Bouvier, 1982, 335 p. (Vanini pp. 19, 60).

1982-12: Clive HURST

Catalogue of the Wren Library of Lincoln Cathedral Books printed before 1801, compiled by Clive Hurst. Cambridge - London - New York, Cambridge University Press, 1982, XIV-599 p. (Vanini p. 537).

1982-13: Leszek KOŁAKOWSKI (1927 -2009)

Religion: On God, the Devil, Sin and other worries of the so-called philosophy of religion. New York-Oxford, Oxford University press, 1982, 235'. (Vanini pp. 192, 235).

Tr. it di Bruno Oddera.: *Le religioni, su Dio, il demonio, il male e altri problemi della cosiddetta filosofia della religione*. Milano, SugarCo, 1982, 206 p. (Vanini pp. 191-192).

1982-14: Wilhelm KÜHLMANN (1946-)

Gelehrtenrepublik und Fürstenstaat: Entwicklung und Kritik des deutschen Späthumanismus in der Literatur des Barockzeitalters. Tübingen, M. Niemeyer, 1982, x-533 p. (Vanini pp. 130, 532).

1982-15: John Walter LYNES

Descartes Theory of Elements from Le Monde to the Principes, pp. 55-72, «Journal of the History of Ideas», vol. III, nr. 1, 1982.

1982-16: John M. A. LINDON

Seicento and Settecento, pp. 572-593, «The Year's Work in Modern Language Studies», vol. XLIV, 1982.

1982-17: Franco LOMBARDI (1906-1989)

Il soggiorno di Giordano Bruno in Marburg, pp. 451-458, «Accademie e Biblioteche d'Italia», I, (1982). (Vanini p. 453).

«Bruno appartiene, con Vico (e con i pensatori dell'Italia meridionale da Telesio a Vanini a Campanella) a quei pensatori napoletani per l'altezza e la profondità del pensiero; si accompagna con la solitudine di un individuo in una società e cultura in cui non si ritrova eguale estensione della possibilità di dialogo».

1982-18: Frederick MACCLIFFORD-VAUGHAN

The tradition of political hedonism: from Hobbes to J. S. Mill. New York, Fordham University Press, 1982, IX-271 p. (Vanini pp. 44-45, 64).

1982-19: Giancarlo MAIORINO (1943-)

A Voice of its own Birth: Bruno and the Foundations of the Coleridge's Poetics, pp. 296-318, «Comparative Literature Studies», vol. XIX, nr. 3, 1982.

1982-20: Armand Augustine MAURER (1915-2008)

Medieval Philosophy. Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1982, XXI-455 p. (Vanini pp. 346, 454).

1982-21: Carlos MELLIZO

Nueva Introducción a Francisco Sánchez 'El Escéptico'. [Zamora], Ediciones Monte Casino, 1982, 96 p. (Vanini pp. 47-48, 91).

1982-22: Nicolao MERKER (1831-2016)

Storia della Filosofia, vol. II: *L'epoca della borghesia*. Roma, Editori Riuniti, 1982, 768 p. (Lucilio Vanini pp. 77, 94). (Nowicki).

Inquadrato nella corrente libertina per via della sua 'irreligiosità', Vanini, che «cambiò il suo nome da Lucilio in Giulio Cesare», ebbe per Merker un retroterra culturale afferente all'aristotelismo rinascimentale e all'influenza pomponazziana e cardaniana. «La sua scrittura brillante, che suppliva al rigore concettuale», gli permise di esporre «una visione deterministica e più o meno panteistica dell'universo; negò l'immortalità dell'anima e sostenne che di ogni preteso fenomeno naturale era sempre possibile una spiegazione strettamente naturalistica».

1982-23: Alain NIDERST (1938-2014)

L'examen critique des apologistes de la religion chrétienne, les frères Lèvesque et leur groupe, pp. 45-66, in *Le matérialisme du XVIIIe siècle et la littérature clandestine* (Actes de la Table Ronde des 6 et

7 juin 1980, organisée à la Sorbonne à Paris avec le concours du C. N. R. S. par le Groupe de recherche sur l'Histoire du Matérialisme). Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1982, 288 p. (Vanini p. 63). (Nowicki).

Citazione di Arpe.

1982-24: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Rec. di G. C. Vanini, *Anfiteatro della eterna provvidenza*, [a cura di F. P. Raimondi e L. Crudo], pp. 125-127, «Euhemer», 3-4 (125-126), XXVI, 1982. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1982-25: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Podmiotowe aspekty dziejów Krytyki religii [*Aspetti soggettivi della storia della critica della religione*], pp. 7-14, «Euhemer», nr. 3-4 (125-126), 1982. (Vanini p. 14). Testo in lingua polacca.

1982-26: James O'HIGGINS S. J.

Yves De Vallone: The Making of an Esprit-Fort Edited by James O'HIGGINS S. J. Dordrecht - Boston, Kluwer, 1982, 260 p. (Vanini pp. 74, 106).

Yves De Vallone (1666-1705) – scrive il gesuita O'Higgins – difende Spinoza, senza comprenderlo e conduce un attacco contro la persecuzione religiosa e in particolare: «on the burning of Vanini, whom he considers to be a 'strange fellow', if all that was said of him was true; but whose judges might have been animated with false zeal, and the witnesses against whom may not have been reliable, and on the execution of other poor wretches who may have been mad, or whose idea of God may not have been that commonly received».

Nel cap. 3: *The Soul*, O'Higgins sostiene che Vanini «was accusedd of worshipping Nature, but to him Nature and God were distinct, and Nature was essentially finite».

1982-27: Gianni PAGANINI (1950-)

Rec. di G. C. Vanini, *Anfiteatro dell'eterna provvidenza*, [a cura di F. P. Raimondi e L. Crudo] (1981) e di Francesco De Paola, *Vanini e il primo '600 anglo-veneto* (1979), pp. 348-351, «Rivista Critica di Storia della Filosofia», XXXVII, 1982.

Valutazione positiva tanto dell'apparato storico-critico scritto a corredo della traduzione italiana dell'*Amphitheatrum*, in cui si ripropone «il controverso problema dell'originalità dell'opera», quanto della ricostruzione biografica, in cui «dalla documentazione raccolta» traspare «l'immagine di un uomo profondamente coinvolto nelle vicende politiche e religiose del suo tempo».

1982-28: Fiammetta PALLADINI (1942-)

Rec. di G. C. Vanini, *Anfiteatro della eterna provvidenza* [a cura di F. P. Raimondi e L. Crudo], pp. 425-427, «La Cultura. Rivista di Filosofia, Letteratura e Storia», XX, 1982.

Illustra ampiamente l'introduzione di Corsano, accoglie la discussione critica della questione del pagio e discute le scelte operate nella lezione del testo sulla scorta di interventi correttivi di una ignota mano secentesca.

1982-29: Benigno Francesco PERRONE (1915-1995)

Storia della serafica riforma di S. Nicolò in Puglia. Saggio sulle correnti religiose culturali e artistiche nell'estremo mezzogiorno (1590-1835), vol. II: *Linee di sviluppo. La svolta dell'Illuminismo e la crisi*. Bari, Grafica Bigiemme, 1982, 546 p. (Vanini p. 467).

Informa che nel *De Deo eiusque attributis* Bonaventura Paradiso da Lequile si impegnò a «confutare gli errori degli eretici, soprattutto dei moderni come Giulio Cesare Vanini, Giovanni Le Rond D'Alembert e Francesco Maria Voltaire».

1982-30: Marian SKRZYPEK (1935-)

La diffusion clandestine du matérialisme français dans les lumières polonaises, in *Le matérialisme du XVIII^e siècle et la littérature clandestine* [Actes de la Table Ronde des 6 et 7 juin 1980, organisée ... la Sorbonne ... Paris avec le concours du C. N. R. S. par le Groupe de recherche sur l'Histoire du Matérialisme]. Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1982, pp. 263-271. (Vanini p. 271). (Nowicki).

1982-31: Domenico TARANTO (1951-)

La maschera e il volto. I libertini e il sorriso della ragione, pp. 653-669, «Studi Storici», vol. XXIII, nr. 3, 1982.

1982-32: Aldo VALLONE (1916-2002)

Nuovi studi di storia letteraria napoletana. Napoli, Ferraro, 1982, 324 p. (Vanini pp. 287-288, 293).

1982-33: Cornel WEST (1953-)

Prophesy deliverance! An Afro-American revolutionary Christianity by Cornel West. Philadelphia, Westminster Press, 1982, 185 p. (Vanini p. 54, 184).

Ed.: Louisville, Westminster John Knox Press, 2002, 185 p.; Ristampato in Lawrence Cahoone, *From Modernism to Postmodernism. An Anthology*, pp. 298-309, Cambridge, Blackwell Publishing, 1996, XVI-731p.; Second Expanded Edition: Malden (Mass) - Oxford, Blackwell Publishing, 2003, XV-622 p. (Vanini p. 302); ripubblicato con il titolo: *A Genealogy of Modern Racism*, in Philomena Essed and David Theo Goldberg, *Race Critical Theories Text and Context*. Malden, Mass., Blackwell Publishers, 2002, XIX-537 p. (Vanini pp. 98, 536).

Accenna ad una forma di razzismo premoderno e scrive: «in 1520 Paracelsus held that black and primitive peoples have a separate origin from Europeans... Lucilio Vanini posited that Ethiopians had apes for ancestors and had once walked on all fours. Since theories of the separate origin of races were in disagreement with the Roman Catholic Church. Bruno and Vanini underwent similar punishment: both were burned at the stake».

1982-34: John D. WOODBRIDGE (1941-)

John D. Woodbridge Foreword by Kenneth S. Kantzer, *Biblical Authority. A critique of the Rogers/McKim proposal*. Michigan, Grand Rapids, 1982, 237 p. (Vanini p. 86).

Chap. V: *Challenges to Biblical Infallibility in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*. «Descartes hoped to provide a counter stroke to this form of skepticism [lo scetticismo dei libertini] in his own work. As intellectual heirs of the Italian school of Padua (Pomponazzi, Vanini, Cremonini, and Bonamici), the libertines according to Herni Busson's studies did much damage in their concerned attacks on Christian miracles and rational apologetics».

1982-35: Sergio ZOLI (1938-)

L'immagine dell'Oriente da Marco Polo al Settecento, in *Storia d'Italia*, Annali 5: *Il paesaggio* [a cura di Cesare De Seta]. Torino, Giulio Einaudi Editore, 1982, XXXIII-827 p. (Vanini p. 99).

L'influenza della scuola 'averroistica' patavina «e particolarmente del fisico, medico e filosofo Gerolamo Cardano sulla cultura francese nella seconda metà del Cinquecento e del primo Seicento, si sarebbe poi

ulteriormente consolidata con la presenza e col soggiorno in Francia di altri uomini di pensiero italiani che avevano molte affinità con la scuola pomponazziana come Giordano Bruno, G. C. Vanini e Campanella, i quali intensificarono la diffusione, negli ambienti della cultura francese, del razionalismo critico, dell'ateismo e dell'immanentismo italiani».

1983-1: ACADEMIAE ANALECTA

Academiae analecta: bijdragen door C. De Jager, L. Gypen, P. Embrechts, P. Matthys... [et al.]. Brussel, Koninklijke Academie voor Wetenschappen: Letteren en Schone Kunsten van België, 1983, 95 p. (Vanini pp. 58-59). Testo in lingua olandese.

1983-2: ANNALI DELL'ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA

Annali dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, vol. VIII, 1983, p. 14-15.

Per effetto della «propaganda politica», Galileo, «nume tutelare del risorgimento italiano», era «adatto a prendere posto, insieme a Bruno, e magari a Vanini, nella «novella trinità laica».

1983-3: Yvon BELAVAL (1908-1988)

Leibniz lecteur de Spinoza, pp. 531-552, «Archives de Philosophie», vol. XLVI, nr. 4, 1983.

1983-4: Lorenzo BIANCHI (1949-)

Sapiente e popolo nel 'Theophrastus redivivus', pp. 137-164, «Studi Storici», XXIV, 1983. (Vanini p. 161).

Allude al machiavellismo, come «spiegazione politica del fenomeno religioso» con riferimento a Pomponazzi, Cardano, Bodin e Vanini.

1983-5: Marc BREDEL (1949-)

Jean Meslier, l'enragé: prêtre athée et révolutionnaire sous Louis XIV, Marc Bredel. Paris, Balland, [1983], 260 p. (Vanini p. 260).

1983-6: Maria CORVAGLIA-APRILE (1892-1966)

Lo stato degli inediti corvagliani di filosofia rinascimentale. Vanini, Scaligero, Cardano, «Rassegna di Sport e di Cultura», nr. unico, Melissano, luglio 1983. (Nowicki).

1983-7: Maria CORVAGLIA-APRILE (1892-1966)

Lo stato degli inediti corvagliani di filosofia rinascimentale. Vanini, Scaligero, Cardano. «Presenza Taurisanese», 1983, p. 3.

Maria Corvaglia-Aprile sottolinea che l'impegno intellettuale del padre Luigi era legato soprattutto alla ricostruzione di una monografia scaligeriana: «per mio padre – scrive – Vanini rappresentava ormai il suo passato di studioso. Ben altro interesse suscitava in lui il materialismo immanentistico dello Scaligero, che egli considerava centro di confluenze dottrinarie, tramite necessario ed inequivocabile nella circolazione del pensiero europeo».

1983-8: Giovanni COSÌ (1919-2016)

Nuova serie di documenti vaniniani, pp. 197-270, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VII, 1979 ma 1983. (Vanini pp. 197-198, 200-203, 205, 207-210). (Nowicki).

Infaticabile ricercatore di documenti negli archivi leccesi, Giovanni Così pubblica alcuni risultati della sua meritoria ed «attenta esplorazione dell'Archivio Parrocchiale di Taurisano e dello spoglio sistematico dei protocolli notarili cinque-secenteschi dell'area di Terra d'Otranto, custoditi nell'Archivio di Stato di Lecce». L'indagine di Così si estende a tutta la discendenza dei Vanini stanziati a Taurisano. Egli ha il fiuto di cogliere le implicazioni emergenti dalla raccolta documentaria. Sicché rileva che dalla documentazione «non emerge nessun'informazione che concerna direttamente la faciltà e l'adolescenza di Giulio Cesare, cioè gli anni che egli trascorre a Taurisano prima della sua partenza per Napoli», fissata tra il 1603 e il 1604 (ma questa datazione è incompatibile con quella della laurea *in utroque iure* del 1606). La scrupolosa ricerca archivistica ci consente di «confermare o di rettificare le nostre conoscenze sulla presenza dei Vanini nella penisola salentina, ossia, in particolare sulla loro provenienza, sul loro ceto sociale, sulla loro discendenza familiare, e così via... In particolare fra i più importanti dati, c'è senz'altro questo, che i Vanini non sono originari di Terra d'Otranto e che il primo di essi a trasferirsi a Taurisano, agli inizi della seconda metà del '500, risulta essere proprio quel Giovan Battista, dal quale, in seguito al suo matrimonio con Beatrice Lopez de Noguera, nascerà, oltre che Alessandro, anche Giulio Cesare». Oriundo di Tresana in Liguria, Giovan Battista è giunto nel Salento al seguito degli Arborio di Gattinara-Lignana. La sua presenza in terra taurisanese è attestata almeno a partire dal 1563. Al 1603 – rileva lo studioso – risalgono «le ultime stipule notarili di Giovan Battista, il che fa pensare» – come sembrerebbe confermare anche l'albarano ugentino, «che egli sia morto tra la fine di maggio e la fine di settembre del 1603». Allo stesso anno o tutt'al più agli inizi dell'anno successivo, «dopo la morte del padre, Giulio Cesare si sarebbe trasferito a Napoli per condurvi gli studi giuridici». La serie dei documenti, ben 76, che vanno dal 1569 al 1791, è accompagnata da una loro sintetica e accorta registrazione.

1983-9: CRITICAL BIOGRAPHY OF FRENCH LITERATURE

A critical biography of French Literature, vol. III: *The Seventh Century Supplement*, 1983. (Vanini pp. 358, 365).

Alla pos. 7832 rec. di Comparato (1974); alla pos. 7835 rec. di J. S. Spink; alla pos. 7789 rec. di É. Namer, *Vanini et la préparation* (1972)

1983-10: James DAUPHINÉ (1947-)

Guillaume de Saluste du Bartas: poète scientifique. Par James Dauphiné. Paris, Société d'édition «Les Belles Lettres», 1983, 152 p. (Vanini p. 111).

1983-11: Germana ERNST (1943-2016)

Rec. di G. C. Vanini, *Anfiteatro della eterna provvidenza* [a cura di F. P. Raimondi e L. Crudo], «Archivio Storico Italiano», II, 1983, pp. 306-307.

Nella *Introduzione* Corsano ripercorre le tappe essenziali della «vita errabonda e inquieta» di Vanini e mette a fuoco la questione del plagio, ripresa e discussa da Raimondi, il quale mostra come spesso i riferimenti siano consapevoli e dichiarati, e come in ogni modo i brani desunti da noti autori della Rinascenza... vengano di volta in volta abilmente rimaneggiati e inseriti in contesti alquanto diversi da quelli d'origine».

1983-12: Stefan FOLARON (1929-2003)

Monizm filozoficzny N. Taurellusa [Il monismo filosofico di N. Taurello]. Częstokowa, Wyższa Szkoła Pedagog., 1983, 276 p. (Vanini pp. 6, 91-93, 104, 136, 138-139, 184, 187, 203, 244, 250, 258-259, 270). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1983-13: António FREIRE (1919-1997)

Teísmo helénico e ateísmo actual. Braga, Publ. de Faculdade de Filosofia, 1983, 331 p. (Vanini p. 33).

1983-14: GROTE WINKLER PRINS ENCICLOPEDIË

Grote Winkler Prins Encyclopedie, Hoofdredactie R. C. Caenegem, deel. XXII. Amsterdam-Brussel, Elsevier, 1983, 552 p.

1983-15: Luigi GUIDANO

Il punto sul Centro Studi 'G. C. Vanini', «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 3, marzo 1983, p. 10. (Nowicki).

L'autore ricostruisce la storia del Centro Studi G. C. Vanini dal 1969 al 1983 e ne sottolinea la stretta dipendenza dal potere politico locale. La conseguenza fu che «la caduta della maggioranza quadripartita comportò il decadimento dei rapporti tra Centro Studi ed Amministrazione Comunale». La vicenda si chiuse con la privatizzazione del Centro con un atto notarile firmato il 13 maggio 1982. «Una storia indubbiamente travagliata – scrive Guidano – come lo fu quella di Vanini».

1983-16: Hans HECKER (1942-)

Russische Universalgeschichtsschreibung: von den vierziger Jahren des 19. Jahrhunderts bis zur sowjetischen Weltgeschichte (1955-1965). München - Wien, R. Oldenburg, 1983, XVI-376 p. (Vanini p. 244).

1983-17: Zaynab Maḥmūd AL-ḤUḌAIRĪ

أثر ابن رشد: في فلسفة العصور الوسطى [*Atar Ibn Ruṣd fī falsafat al-ʿuṣūr al-wuṣṭā taʿlīf Zaynab Maḥmūd al-Ḥuḍairī*] [*L'influenza di Ibn Ruṣhd sulla filosofia medievale*]. al Qāhirah, Dār at-Taḳāfa li-n-Naṣr wa-al-Tauzī, 1983, 429 p. Testo in lingua araba-egiziana.

1983-18: Paul Oskar KRISTELLER (1905-1999)

Iter Italicum: Accedunt Alia Itinera: a Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries. Volume 3 (*Alia Itinera I*): *Australia to Germany*. Compiled by Paul Oskar Kristeller. London, The Warburg Institute - Leiden: E. J. Brill, 1983, XXXVIII-747 p. (Vanini p. 701).

Tra gli *Excerpts*, al nr. 43, segnala la presenza nella Biblioteca di Stuttgart di una copia manoscritta dell'*Amphitheatrum*, riprodotta nel XVIII secolo dall'edizione originale.

1983-19: Marc LIENHARD (1935-)

Les dissidents du XVII^e siècle entre l'humanisme et le catholicisme: Actes du Colloque de Strasbourg (5-6 février 1982) publiés par Marc Lienhard. Baden-Baden, V. Koerner, 1983, 311 p. (Vanini pp. 227, 230, 237, 240, 242).

1983-20: Alessandro LAPORTA (1959-)

Conte Francesco Castriota Scanderberg. Un sindaco garibaldino in un Comune del Salento (1841-1905), in *Lecce e Garibaldi*. Copertino, Capone, 1983, 114, p. (Nowicki).

1983-21: Alessandro LAPORTA (1959-)

Conte Francesco Castriota Scanderberg: Un sindaco garibaldino, «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 4, aprile 1983, pp. 6-7. (Nowicki).

Fa conoscere ai Taurisanesi la figura dell'ottocentesco Conte Francesco Castriota Scanderberg, che, dopo essere passato tra le truppe garibaldine, rivestì la carica di sindaco di Taurisano dal 1872 al 1876. In tale

veste nell'aprile 1873 propose al Consiglio Comunale di Taurisano di affiggere una lapide commemorativa sulla casa natale di Giulio Cesare Vanini.

1983-22: Jacques LE BRUN (1931-2020)

Rec. di M. C. Jacob, *Radical Enlightenment*, pp. 215-216, «Revue Historique», vol. CCLXIX, nr. 1, 1983.

1983-23: Giovanni Luigi MANCO

Vanini nel pensiero rivoluzionario del giovane Mussolini, «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 10, ottobre 1983, p. 5. (Nowicki).

Cita i due articoli pubblicati da Mussolini su «Il popolo» nel 1909.

1983-24: Antoine MADRIGAL

Le libertinage à Toulouse, le scandale Vanini, pp. 59-69, in *Peire Godolin (1580-1649)*, Actes du Colloque de l'Université, Le Mirail (8-10 mai 1980). Toulouse, Université de Toulouse Le Mirail, 1983, 343 p.

L'autore distingue all'interno del movimento libertino due correnti: la corrente naturalistica di matrice aristotelico-padovana («avec sa conception panthéiste du monde... les libertins naturalistes vont développer les idées des philosophes padouans qui, au XVIe ont commencé à critiquer la religion et ses fondements») e la corrente dei libertini eruditi. Vanini è inquadrabile all'interno della corrente del libertinismo naturalista («Le courant libertin naturaliste dont fait partie Vanini»). Di fatto il saggio non è che una breve ricostruzione della biografia del filosofo, non priva di inesattezze (la sua nascita risalirebbe al 1586, la laurea *in utroque jure* al 1608, lo pseudonimo con cui conserva l'anonimato a Tolosa è Pompeo Lucilio, l'*Arrêt de mort* recherebbe come capi d'imputazione la blasfemia, l'empietà e altri crimini).

Infine l'autore esprime le sue valutazioni sulle due opere vaniniane: l'*Amphitheatrum* è «une sorte de revue encyclopédique des principaux arguments philosophiques contre la religion... Son livre est sûrement tactique... Son hypocrisie est surtout un masque social, un jeu pour passer à travers les mailles de la censure». I Dialoghi del *De admirandis* «sont consacrés à l'étude de la nature et à partir de là, il développe une critique de la religion pour montrer l'usurpation des prêtres, détruisant la prétention de l'Église à exercer un pouvoir».

1983-25: André MANSAU

Approches poétiques de la terre: Godolin et Théophile de Viau, pp. 147-155, in *Peire Godolin (1580-1649)*, Actes du Colloque International Université de Toulouse Le Mirail, 8-10 mai 1980. Toulouse, Université Le Mirail, 1983, 343 p. (Vanini p. 147).

Fugace accenno al rogo tolosano.

1983-26: [Gigi MONTONATO] (1945-)

Avvenimento di rilievo. Il 22 giugno 1983 a Martina Franca per iniziativa del dott. Giovanni Salvino è sorto un Istituto di Studi Filosofici intitolato a Giulio Cesare Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 11, novembre 1983, p. 15.

1983-27: Gigi MONTONATO (1945-)

Parliamoci chiaro, «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 1, gennaio 1983, p. 1. (Nowicki).

1983-28: Gigi MONTONATO (1945-)

Rec. di F. De Paola, *Vanini e il Primo Seicento Anglo-Veneto*, «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 7-8, luglio-agosto 1983, p. 3. (Nowicki).

Il libro appare – a parere dell'autore – «in un periodo in cui tantissime verità da *ipse dixit* stanno crollando e interessi di natura religiosa e spirituale si aggrovigliano ad altri di natura politica e temporale».

1983-29: Alain NIDERST (1938-2014)

Mécènes et poètes à Toulouse entre 1610 et 1630, pp. 33-46, in *Peire Godolin (1580-1649)*, Actes du Colloque International Université de Toulouse Le Mirail, 8-10 mai 1980, recueillis et publiés par Christian Anatole. Toulouse, Université de Toulouse Le Mirail, 1983, 343 p. (Vanini p. 41).

«Bassompierre et Montmorency protègent Vanini et Théophile de Viau. Caraman va plus loin: Vanini fait partie de sa maison».

1983-30: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Uczeń Twardowskiego, Władysław Witwicki [Lo studente di Twardowski, Władysław Witwicki]. Katowice, Wyd. Śląsk, 1983, 364 p. (Vanini pp. 126, 128). Testo in lingua polacca.

1983-31: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Źródła do dziejów starożytnego Ateizmu - Diagoras i Teodor [Fonti per la storia dell'ateismo antico: Diagora e Teodoro], pp. 195-198, «Studia Filozoficzne» [Studi filosofici], nr. 4 (209), 1983. (Vanini p. 195). Testo in lingua polacca.

1983-32: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Ontologiczny fundament ateizmu Ernesta Blocha (1885-1977) [Il fondamento ontologico dell'ateismo di Ernst Bloch (1885-1977)], pp. 63-73, «Euhemer», nr. 2 (128), 1983. (Vanini p. 63). (Nowicki). Testo in lingua polacca.

1983-33: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Nowość jako aksjologiczna kategoria inkontrologii [La novità come categoria assiologica dell'incontrologia], «Studia Filozoficzne» [Studi filosofici], nr. 11-12 (216-217), 1983. (Vanini pp. 14-15). Testo in lingua polacca.

1983-34: Roberto ORLANDO

Vanini nel 'Dizionario filosofico' di Voltaire, «Presenza Taurisanese», Anno I, nr. 22, febbraio 1983, p. 3. (Nowicki).

L'autore trae l'interpretazione voltairiana del Salentino quasi esclusivamente dal *Dictionnaire* e aggiunge di contorno citazioni di Arpe, Bayle e Hardouin.

1983-35: Victor PAPACOSTEA (1900-1962) - Nicolae-Șerban TANAȘ OCA (1941-)

Civilizație românească și civilizație balcanică: studii istorice [Civiltà rumena e civiltà balcanica: studi storici], Victor Papacostea; editie îngrijită și note de Cornelia Papacostea-Danielopolu; studiu introductiv de Nicolae-Șerban Tanașoca. București, Editura Eminescu, 1983, 525 p. (Vanini p. 263). Testo in lingua rumena.

1983-36: Giovanni PAPULI (1930-2012)

L'opera storiografica di Antonio Corsano, pp. 39-71, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VII, 1979 ma 1983. (Vanini pp. 48, 61, 63, 65-66, 71).

Riconosce a Corsano il merito di aver operato «una radicale reimpostazione del complesso 'problema storico' costituito dalla figura e dal pensiero del Vanini; l'evidenziazione delle radici del *libertinisme érudit*».

1983-37: Jonathan L. PEARL (1939-)

French Catholic Demonologists and their Enemies in the Late Sixteenth and the Early Seventeenth Centuries, pp. 457-467, «Church History», vol. LII, nr. 4, 1983.

1983-38: Roy PORTER (1946-2002)

Rec. di M. C. Jacob, *The Radical Enlightenment*, pp. 91-93, «History of Political Thought», vol. IV, nr. 1, 1983.

1983-39: Lothar RATHMANN (1927-2022)

Geschichte der Araber: von den Anfängen bis zur Gegenwart. Teil 3, *Der Zusammenbruch des imperialistischen Kolonialsystems und der Kampf der arabischen Befreiungsbewegung um sozialen Fortschritt (1945 bis zur Gegenwart)*; Bd. 6: *Der Kampf um den Entwicklungsweg in der arabischen Welt*. Berlin, Akademie-Verlag, 1983, IX-345 p. (Lucilio Vanini p. 244).

1983-40: Giovanni REALE (1931-2024) - Dario ANTISERI (1940-)

Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi, vol. II. Brescia, Editrice La Scuola, 1983. (Vanini p. 64).

Tra gli aristotelici post-pomponazziani «si segnarono ancora i nomi di Cesare Cealpino, Jacopo Zabarella, Cesare Cremonini, Giulio Cesare Vanini».

1983-41: Monique SABATIER

Un mécène à Toulouse, Adrien de Monluc, Comte de Caraman, pp. 47-58, in *Peire Godolin (1580-1649)*, Actes du Colloque International Université de Toulouse Le Mirail, 8-10 mai 1980. Toulouse, Université de Toulouse Le Mirail, 1983, 343 p. (Vanini pp. 47-49, 53-55, 57-58).

A proposito del mecenatismo del Cramail Sabatier ricorda che il conte «s'est attaché des poètes ou des philosophes comme Godolin ou Vanini... c'est aussi le cas pour Charles Sorel qui fut un temps son secrétaire... Lachèvre affirme qu'après l'exécution de Vanini en 1619, Cramail évite tous ce qui peut attirer l'attention sur lui en tant que libertin et il se livre à la littérature... Cramail semblait très entouré, il avait auprès de lui en 1618 Baro, un des 40 de la future Académie Française, Vanini qui arrivait de Paris après son séjour à l'Abbaye de Rhedon et Godolin». Scrive Sabatier: «Dans une note intitulée 'rolle de la couchée des gentils hommes de monseigneur' établie par l'artisan qui s'occupe de tout ce qui concerne l'écurie de Monluc, il est fait mention de la réparation du 'mors de l'astrologo', la dépense est notée le 11 octobre 1617, à cette date Vanini était déjà dans la maison du comte de Caraman, il est peut-être l'astrologue dont il est question... Seul Adrien de Monluc connaissait sa véritable identité».

«L'éclectisme du mécénat de Monluc montre que ce ne sont pas tellement les idées qui l'intéressent... la diversité des protégés le montre... Il ne s'engage pas vis-à-vis d'une idéologie et reste tiède aussi dans sa protection: quand il s'agit d'un homme comme Gadolin, cela ne pose pas de problèmes mais pour Vanini dont la position nécessiterait une certaine compromission, il ne fut pas solidaire jusqu'au bout».

1983-42: Reinhold SCHUMANN

Geschichte Italiens. Stuttgart-Berlin-Köln-Mainz, W. Kohlhammer, 1983, 296 p. (Vanini p. 187).

1983-43: Giorgio SPINI (1916-2006)

Ricerca dei libertini. La teoria dell'impostura delle religioni nel Seicento italiano. Nuova edizione riveduta e ampliata. Firenze, La Nuova Italia, 1983, XI-403 p. (Vanini pp. IX, 8, 12, 24, 27, 33, 38, 41, 54, 88-89, 92, 125-143, 149, 157, 159, 165, 210, 330, 334, 375, 380). (Nowicki).

Il saggio non si differenzia dalla prima edizione (1950) se non per un paio di pagine, marginalmente ritoccate. Tuttavia, nonostante Spini dichiarò di aver «profondamente modificato» il testo «rispetto alla sua stesura nell'edizione precedente», e di «essere stato indotto a modificare... la sua valutazione del pensiero e della personalità del Vanini dalla lettura delle opere... di Corsano e di Vasoli», la sua posizione ideologica complessiva, pur nell'attenuazione dei toni più aspri, si può ritenere sostanzialmente immutata e fortemente dipendente dalla posizione del Corvaglia.

1983-44: Philip TOMLINSON (1932-)

Jean Mairet et ses protecteurs: une oeuvre dans son milieu. Paris-Seattle-Tübingen, Papers on French Seventeenth Century Literature, 1983, 445 p. (Vanini pp. 66-67, 116).

1983-45: Aldo VALLONE (1904-1971)

T. e F. Briganti e altri minori. Lecce, Milella, 1983, 612 p. (Vanini pp. 40, 466).

Nella Introduzione I: *Settecento illuministico nel Salento* Vanini è citato in nota insieme a Caracciolo, Galateo, Corrado, Baglivi e Briganti. In una nota all'*Esame economico* di Filippo Briganti l'autore ci informa sulla base del *Dictionnaire* di Bayle che per il gesuita Grassi il misantropo è sostenitore di una sorta di pulizia sociale, nel senso che ritiene «necessario in ogni anno dar la morte a tutto ciò che vi è di inutile... come son le persone che non hanno alcun mestiere utile al pubblico, gl'infermi abituali, i vagabondi, gli oziosi». Tale fu l'opinione di «Lucillo Vanini». Ma, come sappiamo, si tratta di una opinione arbitrariamente attribuita al filosofo salentino da un altro gesuita, François Garasse, autore del *pamphlet* intitolato *La Doctrine curieuse* (1623).

1983-46: Maria Cristina VITALI

Contributi di Giovanni Marcanova all'aristotelismo veneto, pp. 1035-1046, in *Aristotelismo veneto e scienza moderna*. Atti del 25° Anno Accademico del Centro per la Storia della Tradizione Aristotelica nel Veneto [a cura di L. Olivieri], vol. II. Padova, Antenore, 1983, XII-545-1131 p. (Vanini p. 1036).

Vanini citato da Dynnik.

1983-47: François-Ignace de WENDEL (1741-1795) - Laurent VERSINI (1932-2021)

Essais inédits: religion, philosophie, histoire, politique. François-Ignace de Wendel. Texte établi, présenté et annoté par Laurent Versini. Nancy, Presses Universitaires de Nancy - Metz, Edition Serpenoise, 1983, XXVII-246 p. (Vanini p. 233).

1983-48: Regina Grazia ZARDINI LANA (1946-2017)

Pierre du Ryer [1605-1638], Arétaphile: tragi-comédie, texte établi et présenté par R. Grazia Zardini Lana. Genève, Slatkine, 1983, 468 p. (Vanini pp. 44, 160).

1984-1: Andrew David BELL (1947-)

Spinoza in Germany from the 1670 to the Age of Goethe, David Bell. London, Institute of Germanic Studies, University of London, 1984, XIV-192 p. (Vanini p. 107).

1984-2: Christopher J. BETTS (1936-)

The 1620s: Mersenne and the 'Poème des deists', pp. 21-32, in C. J. Betts, *Early Deism in France. From the so-called 'deistes' of Lyon (1564) to Voltaire's 'Lettres philosophiques' (1734)*. The Hague, Martinus Nijhoff, 1984, IX-309 p. (Vanini p. 22).

Charron è presentato come un esempio di fideismo. I primi venti anni del Seicento non offrono niente alla storia del deismo. Non si può considerare Vanini un deista se non a rischio di confondere il significato delle parole («the first twenty years of the seventeenth century, have nothing to offer for the history of deism. To consider... the italian Vanini as a deist, instead of a late representative of the italian pantheistic naturalism, stretches the meaning of terms too far»). Nella fase critica del 1619-1626 l'esecuzione di Vanini e la morte Théophile sono episodi della controriforma in Francia, in cui la Chiesa conduce una battaglia contro il *libertinage*.

1984-3: Lorenzo BIANCHI (1949-)

Il libertinismo in Italia nel XVII secolo: aspetti e problemi, pp. 659-677, «Studi Storici», vol. XXV, nr. 3, 1984.

1984-4: Tadeusz BŁOCIAN (1933-)

Późnorenesansowy arystotelizm włoski. Cesare Cremonini (1550-1631) jako przedstawiciel heterodoksyjnej arystotelizmu padewskiego [L'aristotelismo italiano del tardo Rinascimento. Cesare Cremonini (1550-1631) come rappresentante dell'aristotelismo eterodosso padovano], «Acta Universitatis Wratislaviensis», nr. 709, Prace Filozoficzne, XL, 1984, 124 p. (Vanini pp. 9, 16, 18, 29, 30, 53, 54, 87, 99, 118, 122). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1984-5: Domenico BOSCO (1950-)

Morale della politica e individualismo nel Grand Siècle, da Machiavelli a Bayle. Milano, Cusl, 1984, 311 p.

1984-6: Jeoffrey BULLOUGH

Theobald on Shakespeare's Sources, pp. 15-33, in *Mirror up to Shakespeare: Essays in honour of G. R. Hibbard*. Toronto, University of Toronto Press, 1984, IX-315 p.

1984-7: Françoise CHARLES-DAUBERT

Libertinage, Littérature clandestine et privilège de la raison, pp. 45-57, «Recherches sur le XVIIIème Siècle», VII, 1984. (Vanini pp. 48-49, 52-54).

«Héritiers du naturalisme padouan, les libertins érudits, et tout particulièrement J. C. Vanini, s'efforcent d'assurer l'autonomie causale de la nature, d'évacuer le miracle et avec lui toute possibilité de prouver à partir de la modification des lois naturelles l'existence de Dieu... Avec Vanini s'opère un glissement à l'intérieur des causes naturelles vers les causes proprement humaines: 'force de l'imagination' et 'imposture des prêtres'.

1984-8: Giuseppe DELL'ANNA

Note alla struttura dell'Antrum magico-medicum, in *Studi sul Medioevo e Rinascimento*. Galatina, Congedo Editore, 1984, pp. 59-121. (Vanini pp. 61, 102-115, 120-121). (Nowicki).

Secondo l'autore nella *prima pars* dell'*Antrum*, l'opera attribuita a Zimara, «la concezione dell'*arcanum*, inteso come spazio in cui la razionalità esplica una funzione descrittiva, basata più su convergenze semantiche che non su cause materiali nella spiegazione dei fenomeni», acquista nella *secunda pars* «lo spazio tipico dell'*arcanum*, da una dimensione strettamente materialistica ad un più vasto ambiente», ad una sorta di

«sintesi... fra naturalismo e magia che nella prima metà del XVII secolo non trova riscontri se non in Vanini e nel suo enigmatico *De admirandis*. La menzione del *Physico-magicum* – scrive Dell’Anna – cade sempre in momenti speculativi affini alla tematica... intravista nell’*Antrum*».

1984-9: Francesco DE PAOLA (1940-2023)

Il carteggio del napoletano Jacopo Antonio Marta con la corte d’Inghilterra (1611-1615). Scorci di storia politica e diplomatica italo-inglese nel secolo XVII visti attraverso l’epistolario di un giureconsulto napoletano professore in Padova. Lecce, Milella, 1984, 254 p. (Vanini pp. 19, 39, 46).

1984-10: Hubert DETHIER (1933-2019)

Pietro Pomponazzi de vrije Geest van de dubbele waarheid (I) [*Pietro Pomponazzi, lo spirito libero della doppia verità*]. Brussel, Universitaire Publicaties, 1984, 195 p. (Vanini pp. IX, XXX-XXXI, XXXIII-XXXIV). Testo in lingua olandese.

1984-11: Nina R. GELBART (1946-)

Rec. di M. C. Jacob, *The Radical Enlightenment*, pp. 184-189, «Eighteenth-Century Studies», vol. XVII, nr. 2, 1983-1984.

1984-12: Isabelle GOURNAY (1956)

Places et monuments. Bruxelles, Pierre Mardaga - Paris, Sofédis, 1984, 190 p. (Vanini pp. 17, 44).

1984-13: William L. HINE

Marin Mersenne: Renaissance naturalism and Renaissance magic, pp. 165-176, in Brian Vickers, *Occult and Scientific Mentalities in the Renaissance*. Cambridge, University Press, 1984, XIV-408 p. (Vanini pp. 166-170, 173-176).

Ed.: Cambridge, University Press, 1986, XIV-408 p. (Vanini pp. 166-170, 173-176).

«The first section of the work... is in large part a commentary on, and a criticism of, two books by Julius Caesar Vanini, which are primarily based on the neo-Aristotelian views of Pietro Pomponazzi. These ideas can quite properly be classified as Renaissance naturalism, for neither Pomponazzi nor Vanini makes any appeal to powers presumed to be beyond the realm of nature. Their definition of nature does not include angels and demons, whose existence cannot be demonstrated by natural reason and must be accepted by faith alone... Mersenne claims that it is the magicians rather than atheists who attribute miracles to spirits and use demonic arts to fabricate characters under certain constellations, in order to perform marvellous works, whether good or evil. These statements are made in the section analysing Vanini’s works, and there are several reasons why Mersenne uses the term ‘atheist’ in this context. First of all, the term is used by Vanini himself, who claimed that his works were attacks on atheism. However, Mersenne thought the term was applicable to Vanini, who had been convicted of atheism and burned at the stake in Toulouse. Mersenne felt that Vanini’s execution was justified because he would acknowledge the existence neither of God nor of angels and demons. He attribute all things to fate, and adored Nature as the bounteous mother and source of all being. Further, Mersenne used the term because he thought such a line of reasoning tended to lead to atheism. Pomponazzi, with Vanini following in his wake, had given naturalistic explanation for many events reported in history that had been considered miraculous».

Già nel Medioevo ci si era resi conto che Aristotele per le sue dottrine della eternità del mondo e della mortalità dell’anima non era compatibile con il cristianesimo: «it was Vanini’s misfortune... to carry these sophisticated Italian ideas into a provincial French town, which considered them far too radical. And it was the naturalistic tone of his books, along undoubtedly with Vanini’s untimely end, that induced Mersenne to examine Vanini’s work». In un mondo retto da un ordine regolare e necessario è difficile spiegare l’esercizio del libero volere. Mersenne segue la discussione vaniniana in dettaglio, ma talvolta «there are some places... where Mersenne partially agrees with Vanini: he accept the ideas... that good is in its own reward, for he thinks that God rewards good and punish evil in this world as well as in the next». Mersenne discute anche

la tesi vaniniana secondo cui l'immortalità dell'anima è un articolo di fede, ma «retorts that natural reason does show the soul to be immortal, giving a list of arguments taken from Jacobus Carpentarius». Altrettanto attenta è la discussione sui miracoli pagani e cristiani: Mersenne ammette che i miracoli pagani non erano veri («were not true miracles and could be explained in a variety of ways»), ma nel contempo sostiene che «most Christian miracles could not be explained».

1984-14: Andrzej KOWALCZYK (1940-)

Goscie z Włoch na sesji filozoficznej [*Ospiti dall'Italia ad una sessione filosofica*], «Kurier Lubelski» [Il corriere di Lublin], nr. 110 (7779) del 4 giugno 1984. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1984-15: R. K.

Z udziałem gości włoskich Akademia ku czci G. C. Vaniniego [Con la partecipazione di ospiti italiani Accademia in onore di G. C. Vanini], «Sztandar Ludu» [Stendardo del popolo], nr. 136 (12303), 8 giugno 1984. Testo in lingua polacca.

1984-16: Sergio LANDUCCI (1938)

Essais sur la recherche de la vérité [a cura di S. Landucci], pp. 22-82, «Studi Settecenteschi», nr. 6, 1984. (Vanini p. 22-29).

L'anonimo manoscritto clandestino colloca Lucilio Vanini tra gli «esprits forts qui... ont reconnu la fausseté de la religion».

1984-17: Manfredi LANZA (1935-)

La natura come deserto nell'ode alla solitudine del Saint-Amant, pp. 37-56, «Francofonia», nr. 7, 1984.

1984-18: Andrew George LEHMANN (1922-2006)

The European Heritage: An outline of western culture, Andrew George Lehmann. Oxford, Phaidon Press, 1984, 366 p. (Vanini p. 155).

1984-19: Ibrāhīm MADKŪR (1902-1996)

Mu jam a lām al-fīkr al-insānī, taṣdīr Ibrāhīm Madkūr; idād mukhbah min al-asātidhah al-Misrīyīn [Mio fratello e colui che ha insegnato l'Islam, Ibrahim Madkur; mio fratello e colui che ha insegnato l'Islam in Egitto]. al-Hayah [Cairo], al-Hay'ah al-Misrīyah al-Āmmah lil-Kitāb, 1984. (Vanini pp. IX-X). Testo in lingua araba egiziana.

1984-20: Gigi MONTONATO (1945-)

Riecco la casa di Vanini!, «Presenza Taurisanese», Anno II, nr. 3, marzo 1984, p. 12.

Si afferma la disponibilità dei proprietari a vendere quella che, per tradizione popolare, si ritiene essere la casa natale del Salentino.

1984-21: Gigi MONTONATO (1945-)

I difficili rapporti fra Vanini e la Chiesa di Taurisano nelle vicende dell'iscrizione di Giovanni Bovio del 1876, «Presenza Taurisanese», Anno II, nr. 2, febbraio 1984, pp. 3-4. (Nowicki).

L'autore segnala la diffoltà – persistendo l'ostilità del parroco Ugo Schimera tesa a non compromettere 'la buona cattolicità del paese' – di affiggere sulla casa di Vanini l'epigrafe del Bovio; quindi ricostruisce i nodi essenziali (dal 1876 ai primi del Novecento) della storia dei difficili rapporti tra Vanini e i rappresentanti, per lo più borghesi e di piccola nobiltà, dell'Amministrazione cittadina. A corredo l'autore pubblica un'interessante nota del parroco Salvatore Casto che fu tra i più tenaci oppositori alla iscrizione del Bovio.

1984-22: Gigi MONTONATO (1945-)

Centro Studi G. C. Vanini: un caso da risolvere. «Presenza Taurisanese», Anno II, nr. 6-7, giugno-luglio 1984, p. 2

L'autore esprime il proprio dissenso in ordine alla privatizzazione del Centro Studi: «Il delegato alla cultura dà per scontata l'autonomia del Centro Studi. Il fatto è estremamente grave» perché il relativo «documento è controfirmato dal Sindaco Prof. Antonio Stifani. Si tratta di un vero e proprio caso di appropriazione da parte del Prof. Francesco De Paola».

1984-23: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Świat dzieł jako centralna kategoria renesansowej filozofii kultury [Il mondo delle opere come categoria centrale della filosofia rinascimentale della cultura], pp. 88-100, «Człowiek i Światopogląd» [L'uomo e la visione del mondo], nr. 5 (200), 1984. (Vanini pp. 96-97, 99). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

Accenna a Klonovic e Vanini.

1984-24: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Prawo do znaczka pocztowego. Utopia filatelistycznego pluralizmu [Il diritto al francobollo. L'utopia del pluralismo filatelico], «Argumenty», nr. 34 (1354), 19 Sierpnia [agosto] 1984, (Vanini p. 14). Testo in lingua polacca.

1984-25: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini (1585-1619) i jego filozofia muzyki [Vanini (1585-1619) e la sua filosofia della musica], pp. 75-89, «Studia filozoficzne» [Studi filosofici], nr. 5 (222), 1984. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1984-26: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini w muzyce polskiej [Vanini nella musica polacca], «Argumenty», nr. 13 (1333), del 25 marzo 1984, p. 11. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1984-27: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Ateistyczna treść demonologii Vaniniego. Wkład do teorii spotkań [Il contenuto ateistico della demonologia di Vanini. Un contributo alla teoria dell'incontro], pp. 59-70, «Euhemer», nr. 2 (132), 1984. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

Nowicki reputa Vanini un precursore della sua incontrologia e ritiene che il Salentino abbia trattato da un punto di vista incontrologico i problemi della verità, dell'etica eroica, della storia della filosofia e dei misteri della creazione artistica. Per la ricerca incontrologica Vanini si sarebbe avvalso degli strumenti concettuali messi a punto nel dialogo sugli ossessi, in cui vengono distrutte le forme della fede superstiziosa nella esistenza di spiriti immateriali e vengono enucleati i razionali contenuti incontrologici.

1984-28: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

O roli dekonkretyzacji w sztuce czytania. Krytyka jednostronnego modelu aktywności czytelniczej, [Sul ruolo della decontestualizzazione nell'arte della lettura. Critica del modello unilaterale dell'attività di lettura], «Studia o Książce» (Studi sui libri), XIV, 1984. (Vanini p. 40). Testo in lingua polacca.

Accenno a Vanini e al paradosso di Empedocle.

1984-29: Bruno ORANO

Giordano Bruno, Stefano Dolet, Michele Serveto e Giulio Cesare Vanini, quattro roghi, un solo insegnamento, «La Ragione», XII, nr. 6, 1984, p. 7-8. (Nowicki).

L'autore traccia un succinto profilo biografico del Vanini.

1984-30: Gregorio PIAIA (1944-)

Jacob Brucker o la 'morte sul campo' di un filosofo erudito, pp. 167-176, «Rivista di Storia della Filosofia», vol. LXVII, nr. 1, 1984.

1984-31: Charles RAPPOPORT (1865-1941) - Daniel LINDENBERG (1940-2018)

Jean Jaurès: l'homme, le penseur, le socialiste, «Anthropos», 1984. (Vanini pp. 4-6).

1984-32: Luciano RUSSI (1944 -)

Nascita di una nazione: ideologie politiche per l'Italia, 1815-1861. Pescara, Clua, 1984, LXII-271 p. (Vanini p. 186).

1984-33: Eulalia SAJDAK-MICHNOWSKA (1936-2021)

Orzeł ateizmu (Aquila dell'ateismo) - Giulio Cesare Vanini (1585-1619) [Aquila dell'ateismo: Giulio Cesare Vanini, 1585-1619], «Argumenty» nr. 28 (1348) dell'8 Lipca [luglio] 1984. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1984-34: Antonio VERRI (1923-1998)

Il libertinismo, pp. 475-591, in «Grande Antologia Filosofica», Aggiornamento bibliografico [a cura di Antimo Negri], vol. XXXIII. Milano, Marzorati Editore, 1984, xv-835 p. (Vanini pp. 478, 481-482).

L'autore considera Vanini una «figura di rilievo, oggi di grande attualità per le connessioni che rivela il suo pensiero con quello europeo del tempo».

1984-35: Antonio VERRI (1923-1998)

Vico e Herder nella Francia della Restaurazione. Ravenna, Longo, 1984, 150 p. (Vanini pp. 23, 150).

«Nel quadro della cultura italiana, e in particolare napoletana, nei secoli XVII e XVIII, Campanella e Vanini, in quanto filosofi, avevano aperto il periodo, l'uno professando l'ateismo, l'altro, la sensibilità come principio unico della nostra conoscenza».

1984-36: Brian VICKERS (1937-)

Introduction, pp. 1-56, in *Occult and Scientific Mentalities in the Renaissance*, Edited by Brian Vickers. Cambridge, University Press, 1984, XIV-408 p. (Vanini p. 10).

Altra ed.: Cambridge, University Press, 1986, XIV-408 p. (Vanini p. 10).

«In his polemic against Vanini and Francesco Giorgio, Mersenne rejects many of the assumptions of the occult sciences, partly in terms of religious orthodoxy, but also from a critical rationalist point of view»

1984-37: Krzysztof WIECZOREK (1956-)

Lucyferyczne zabawy filozofów [*Giochi luciferini di filosofi*], «*Tac i Nie*» [Si e no], nr. 35 (71). Katowice 31 agosto 1984. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1984-38: Iwona WOJTCZAK

Człowieka traktować jako twórcę ku źródłom ateizmu Kazimierza Łyszczyńskiego [*Trattare l'uomo come un creatore: le fonti dell'ateismo di Kazimierz Łyszczyński*], pp. 101-103, «*Człowiek i Światopogląd*» [L'uomo e la visione del mondo, nr. 5 (200), 1984. (Vanini pp. 102-103). Testo in lingua polacca.

Vanini fonte di Łyszczyński.

1984-39. Philippe WOLFF (1913-2001)

Les Toulousains dans l'histoire. Toulouse, Privat, 1984, 443 p. (Vanini pp. 261-263).

1984-40: Vittorio ZACCHINO (1937-)

Quindici anni fa le celebrazioni vaniniane. Noterelle in margine, «*Presenza Taurisanese*», Anno II, nr. 3, marzo 1984, p. 3. (Nowicki).

Rammenta le celebrazioni vaniniane del 26 maggio 1969 con le quali «Taurisano sottraeva il suo figlio più illustre all'oblio cui, ingiustamente, lo aveva condannato certo perbenismo codino e bacchettone al servizio della più intransigente ortodossia cattolica».

1985-1: Mario AGRIMI (1928-1910)

Morire da filosofo, «*Quotidiano*» del 24 ottobre 1985. (Nowicki).

1985-2: Ettore A. ALBERTONI (1936-)

Storia delle dottrine politiche in Italia: saggio, Ettore A. Albertoni. Milano, Mondadori, 1985, XIX-411 p. (Vanini p. 134).

1985-3: Peter ALTENA (1956) - Willem HENDRIKX

Het verlokkeend ooft: proeven over Jacob Campo Weyerman. Bezorgd door Peter Altena, Willem Hendrixx et al., [*La cosa allettante: esperimenti su Jacob Campo Weyerman*]. Amsterdam, Huis aan de Drie Grachten, 1985, 270 p. (Vanini p. 136). Testo in lingua olandese.

1985-4: Paul BENHAMOU (1953-)

Index des 'Lettres sur quelques écrits de ce temps' (1749-1754) d'Elie Catherine Fréon, Paul Benhamou. Genève-Paris, Slatkine, 1985, 148 p. (Vanini p. 144).

1985-5: Giuseppe CACCIATORE (1945-2023)

Note sulla recezione di G. Bruno nella filosofia italiana della seconda metà dell'Ottocento, pp. 295-313, «Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli», XCV, 1984 ma 1985. (Vanini p. 296).

Vanini citato da Spaventa.

1985-6: Guido CANZIANI (1947-)

Une encyclopédie naturaliste de la Renaissance devant la critique du XVII^e siècle: Le 'Theophrastus redivivus' lecteur de Cardan, pp. 379-406, «XVII^e Siècle», XXXVII, 1985. (Vanini pp. 380, 387, 389, 391, 393, 402-403, 405).

Segnala le dissonanze tra le posizioni filosofiche (in tema di definizione dell'anima, di libero arbitrio, di potere divinatorio delle sibille, di apparizioni e di possessioni, di calore naturale) di Vanini e di Cardano nella ricezione fattane dal *Theophrastus redivivus*.

1985-7: Antonio CASALI (1955-)

Socialismo e internazionalismo nella storia d'Italia: Claudio Treves, 1869-1933. Napoli, Guida, 1985, 248 p. (Vanini pp. 189, 246).

1985-8: Françoise CHARLES-DAUBERT

Le 'libertinage érudit' et le problème du conservatisme politique, pp. 179-202, in *L'état baroque regards sur la pensée politique de la France du premier XVII^e siècle*, (Textes réunis sous la direction de Henry Méchoulan, Étude liminaire de Emmanuel Le Roy Ladurie. Préface de André Robinet. Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1985, XXXV-501 p. (Vanini pp. 182, 190-192, 197, 200).

Non mancano nel saggio riferimenti a Vanini. La critica dei miracoli e degli oracoli, «développée principalement par Vanini et Naudé, trouve sa source dans le naturalisme padouan». Per Vanini «l'homme loin d'être le centre et le but de la création, comme le soutiennent les apologistes, n'y apparaît que comme une étape dans l'échelle des êtres».

1985-9: Françoise CHARLES-DAUBERT

Le libertinage et la recherche contemporaine, «XVII^e Siècle», XXXVII, 1985, pp. 409-432. (Vanini pp. 417, 420, 425, 431).

Occasionali menzioni di Vanini.

1985-10: Françoise CHARLES-DAUBERT

Le conservatorisme des libertins érudit, in *L'Etat Baroque (1610-1652). regards sur la pensée politique de la France du premier 17^e siècle*; textes réunis sous la direction de Henry Méchoulan; étude liminaire de Emmanuel Le Roy Ladurie; préface de André Robinet. Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1985, XXXV-504 p.

1985-11: Gavina CHERCHI CHIARINI (1957-)

Satira ed enigma: due saggi sul Pantheisticon di John Toland. Lucca, M. Pacini Fazzi, 1985, 110 p. (Vanini pp. 83, 89, 91).

1985-12: Giovanni COSÌ (1919-2016)

Note storiche sul Vanini di Taurisano, «Presenza Taurisanense», III, nr. 3, 1985, p. 3. (Nowicki).

Sollecitato da Alessandro Laporta in un saggio sulla Chiesa di Maria Santissima della Strada in Taurisano, l'autore tenta di far luce su due componenti della famiglia Vanini, tali Francesco, distinto da Gianfrancesco, e Lorenzo Vanini.

1985-13: Giuseppe DELL'ANNA

Giulio Cesare Vanini e la medicina del suo tempo, pre-estratto da Messapia, [S. l., s. n. t., s. d. ma 1985]. (Nowicki).

1985-14: Antonio DE PASCALIS

Per Vanini celebrazioni a Lecce e Taurisano, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 1, gennaio 1985, p. 5. (Nowicki).

1985-15: Rina DURANTE (1928-2004)

Martire del pensiero, «Quotidiano», del 20 ottobre 1985. (Nowicki).

1985-16: Francesco FISTETTI (1949-)

Giulio Cesare Vanini di Taurisano. Per l'Europa la voce di 'matto'. Coerente e rigoroso difensore dell'autonomia della ragione verso la teologia e la chiesa, è ora considerato uno dei padri dei moderni principi di tolleranza e pluralismo, «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 23 ottobre 1985. (Nowicki).

1985-17: GRAND DICTIONNAIRE ENCYCLOPEDIQUE LAROUSSE

Grand Dictionnaire Encyclopédique Larousse, [tt. 10], t. X. Paris, Librairie Larousse, 1985, 9953-11038 p. (Vanini p. 10633).

La voce *Vanini* è insignificante.

1985-18: Jorge GUILLEN (1893-1984)

Le discours poétique de Jorge Guillén: colloque-hommage à Jorge Guillén, Bordeaux 16-17 novembre 1984. Talence, Presses Universitaires de Bordeaux, 1985, 275 p. (Vanini pp. 295-296).

1985-19: Mieczysława HANUSZEWSKA (1925-2009)

Muzyka, «Życie Literackie» [Vita letteraria], XXXV, nr. 47 (1757), 24 novembre 1985. Testo in lingua polacca.

Accenna alle esecuzioni della *Vaniniana* di Bogusław Schäffer nel Salento.

1985-20: Giovanni INVITTO (1943-)

Le disavventure critiche di Pietro Siciliani indizi di una sostituzione di persona, in *Pietro Siciliani a cento anni dalla morte*. Galatina, Centro Regionale Servizi Educativi e Culturali, 1985, pp. 7-21. (Vanini p. 9).

Richiamando alla mente il *nemo propheta in patria* suppone che anche l'accusa corvagliana di plagio potrebbe considerarsi un esempio del detto evangelico.

1985-21: Mario MAGURANO

Si celebra Vanini ma alla sua casa nessuno ci pensa, «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 25 ottobre 1985. (Nowicki).

1985-22: Andrea MALAGNINO

La casa di Vanini in vendita, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 5-6, maggio-giugno 1985, p. 15. (Nowicki).

1985-23: Eulalia MICHNOWSKA (1936-2021)

Renesans Vaniniego [Vanini Renaissance], pp. 127-131, «Czlowiek i Swiatopoglad» [L'uomo e la visione del mondo], 5 (232) 1985. Testo in lingua polacca.

1985-24: Claudio MODENA (1952-)

Giacomo Matteotti (1885-1985): riformismo e antifascismo: scritti e discorsi, testimonianze, contributi [a cura di Claudio Modena]; introduzione di Gianni Baget Bozzo; prefazione di Luciano Lama; commemorazioni di Bettino Craxi e di Giuseppe Saragat. Roma, Ediesse, 1985, 332 p. (Vanini p. 208).

1985-25: Gigi MONTONATO (1945-)

Vanini un 'incontro' con l'Europa, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 11, novembre 1985, p. 7. (Nowicki).

L'autore giudica – a giusta ragione – «riuscitissimo» il Convegno Internazionale di Studi su Giulio Cesare Vanini: «è stato – scrive – un eccezionale occasione culturale di respiro storico, europeo».

1985-26: Gigi MONTONATO (1945-)

A Lecce e a Taurisano. Il lungo convegno su Giulio Cesare Vanini, «La Voce del Sud» del 2. novembre 1985, p. 5. (Nowicki).

1985-27: Gigi MONTONATO (1945-)

Celebrando Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 10, ottobre 1985, pp. 3, 10. (Nowicki).

1985-28: Gigi MONTONATO (1945-)

Vanini e la metafora della taurisanità, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 1, gennaio 1985, pp. 4-5. (Nowicki).

Trattasi di un tentativo di stabilire cosa è «peculiare del rapporto tra Vanini e Taurisano».

1985-29: Romul MUNTEANU (1926-2011)

Clasicism și baroc în cultura europeană din secolul al XVII-lea [Classicismo e barocco nella cultura europea della seconda metà del XVII secolo], vol. III. București, Univers, 1981-1985, 465 p. (Vanini, pp. 148, 189, 221). Testo in lingua rumena.

1985-30: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Przestrzeń spotkań Prolegomena do inkontrolowanej filozofii przestrzeni [Prolegomeni dello spazio d'incontro ad una filosofia incontrollata dello spazio], pp. 5-27, in *Filozofia Przestrzeni* [Filosofia dello spazio], Miedzyuczelniany Inst. Filozofii i socjologii. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowska, 1985, 158 p. (Vanini p. 8). Testo in lingua polacca.

1985-31: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Ateistyczna treść demonologii Vaniniego. Wkład Vaniniego do filozofii spotkań [Il contenuto ateistico della demonologia di Vanini. Il contributo di Vanini alla filosofia dell'incontro], pp. 59-70, in *W 400-lecie urodzin Vaniniego* [Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini]. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 1985. Testo in lingua polacca.

1985-32: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Gli incontri del Vanini con le 'voces peregrinae' e il suo concetto del subcosciente, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 11, novembre 1985, pp. 11-12. (Nowicki).

Il saggio è un'accurata analisi delle voci straniere (*voces peregrinae*), presenti nelle opere vaniniane.

1985-33: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

I dialoghi del Vanini e gli 'spazi vuoti' destinati all'attività concreativa dei lettori, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 9, settembre 1985, pp. 4-5. (Nowicki).

Sviluppa la tesi secondo cui Vanini lascia nelle sue opere «gli spazi vuoti per la concreatività dei lettori».

1985-34: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Poszerzanie przestrzeni dialogu [Ampliare lo spazio per il dialogo], pp. 96-102, «Człowiek i Światopogląd» [L'uomo e la visione del mondo], 3 (230), 1985. (Vanini pp. 96, 101). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-35: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Pozycja brakującego dialogu XXXV w strukturze dzieł Vaniniego. Filozoficzne problemy kompozycji [La posizione del dialogo mancante XXXV nella struttura delle opere di Vanini. Problemi filosofici della composizione], pp. 15-26, «Euhemer», 1 (135), 1985. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-36: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Trzy odpowiedzi na pytanie, skąd się wzięły w tekście Vaniniego słowa polskie [Tre risposte alla domanda sulla provenienza delle parole polacche nel testo di Vanini], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego* [Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini]. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 1985, pp. 45-68. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-37: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini w Santa Croce [*Vanini in Santa Croce*], «Argumenty», 51-52 del 22-29 dicembre 1985, p. 18. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-38: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Voces perfractae. Kompozycje muzyczne Vaniniego z lat 1615-1616, Rekonstrukcja [*Voces perfractae. Composizioni musicali di Vanini del 1615-1616. Ricostruzione*], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego* [*Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini*]. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 1985, pp. 69-78. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-39: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Wkład Vaniniego do filozofii spotkan [*Il contributo di Vanini alla filosofia dell'incontro*], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego* [*Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini*]. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 1985, pp. 29-44. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-40: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Rec. del «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», vol. I-VII, «Euhemer», 1 (135), 1985, pp. 97-99. (Vanini pp. 97-99). Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-41: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini w muzyce polskiej [*Vanini nella musica polacca*], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego* [*Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini*]. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 1985, pp. 79-81. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-42: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Dopo il Convegno Internazionale di studi svoltosi di recente a Lecce e Taurisano. Vanini oggi, «Quotidiano», del 1° novembre 1985. (Nowicki).

Il Convegno appare a Nowicki una moderna composizione aleatoria e policentrica... i partecipanti si muovono in direzioni diverse, con obiettivi diversi.

1985-43: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

350 rocznica urodzin Kazimierza Łyszczyńskiego (1634-1689) i 400 rocznica urodzin G. C. Vaniniego (1585-1619) [*350° anniversario della nascita di Kazimierz Łyszczyński (1634-1689) e 400° anniversario della nascita di G. C. Vanini (1585-1619)*], pp. 153-154, «Euhemer», 1 (135), 1985. Testo in lingua polacca.

1985-44: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Prof. Giovanni Papuli w Polsce [*Il Prof. Papuli in Polonia*], «Euhemer», nr. 1 (135), 1985, p. 152. Testo in lingua polacca.

1985-45: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Studia nad Vaninim, dattiloscritto della relazione letta al Convegno 'Giulio Cesare Vanini: dal tardo Rinascimento al *Libertinisme érudit*' (Lecce-Taurisano 24-26 ottobre 1985). Testo in lingua italiana.

1985-46: Alfredo Marcos OTERUELO (1932-)

El pensamiento de Gumerindo de Azcárate. León, Institución Fray Bernardino de Sahagún, 1985, 357 p. (Vanini p. 53).

1985-47: Gianni PAGANINI (1950-)

L'anthropologie naturaliste d'un esprit fort thèmes et problèmes pomponaciens dans le 'Theophrastus redivivus', pp. 349-377, «XVIIe Siècle», XXXVII, 1985. (Vanini pp. 353, 371-372, 375).

Presenza di Vanini nel *Theophrastus redivivus* e in Silhon.

1985-48: Gianni PAGANINI (1950-)

Pietro Giannone, Nicola Forlosia et le Theophrastus Redivivus à Vienne, pp. 263-286, «Lias. Sources and Documents Relating to the Early Modern History of Ideas», XII, 1985. (Vanini pp. 265, 267, 270, 280, 284, 286).

«Plus frappante me semble... l'absence de renvois à des auteurs tels que Pomponace et Cardan; Campanella et Vanini ne jouent aucun rôle dans l'ouvrage de Giannone». «L'ensemble hétérogène de thèmes» della *Bibliotheca istorica* di Diodoro Siculo, «largement présent dans les écrits de Pomponace, de Tiberio Russiliano et de Cardan, se retrouve aussi dans le *De admirandis* de Vanini et dans le *Theophrastus redivivus*».

1985-49: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Voce *Vanini*, in *The Encyclopedica of Unbelief*, ed. Gordon Stein, vol. II. Buffalo (N. Y.), Prometheus Books, 1985, pp. 710-713. (Nowicki).

Riprodotta in G. Papuli, *Studi Vaniniani*, Galatina, Congedo, 2006, pp. 311-316.

Trattasi di un'accurata sintesi della biografia e delle opere di Vanini. Vanini – scrive Papuli – fu influenzato dalla filosofia libertina: «the *pars destruens* of the *Amphitheatrum* and the *Secrets*, particularly influenced by libertine philosophical culture, is harmoniously united with the *pars construens*, which is derived directly from Renaissance Aristotelian naturalism. It is important to note that just as *libertinisme érudit* is the link between the Renaissance and Enlightenment, so the works of Vanini are the link between the Renaissance and *libertinisme érudit* – that is, the means by which the 'heterodox' Aristotelianism of the School of Padua was able to spread even in France and become part of the European circulation of modern thought».

1985-50: Giovanni PAPULI (1930-2012)

O studiach nad Vaninim [Studio su Vanini], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego [Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini]*. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 1985, pp. 7-28. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-51: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Mysl i życie Vaniniego. Nowe perspektywy filozofii i myśli społeczno-politycznej [Il pensiero e la vita di Vanini. Nuove prospettive della filosofia e del pensiero socio-politico], pp. 3-13, «Euhemer», 1 (135), 1985. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-52: Jan PARANDOWSKI (1895-1978)

Vanini w 'Niebie w płomieniach' (1953) [Vanini e 'Il cielo in fiamme'], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego [Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini]*. Lublin, Uniwersytet Marii Curii Skłodowskiej, 1985, pp. 63-65. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-53: Gino PISANÒ (1947-2013)

Figlio della crisi, alfiere di tempi nuovi, «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 23 ottobre 1985. (Nowicki).

1985-54: Francesco POLITI (1907-2002)

Il Vanini di Hölderlin, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 2, novembre 1985.

Riproduce i versi del poeta settecentesco nella doppia versione dell'originale tedesco e della pregevole traduzione italiana di Giorgio Vigolo.

1985-55: 400-LECIE URODZIN VANINIEGO

W 400-lecie urodzin Vaniniego [Nel 400° anniversario della nascita di Vanini]. Praca zbiorowa pod redakcją Andrzeja Nowickiego. Lublin, Uniwersytet Marii Curii Skłodowskiej, 1985, 94 p. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-56: QUOTIDIANO

Taurisano 1985 nasce Vanini il filosofo conosciuto nel mondo, «Quotidiano», 11 ottobre 1985.

1985-57: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Bilancio di un Convegno. Vanini tra ipotesi e certezze, «Presenza Taurisanese», Anno III, nr. 11, novembre 1985, pp. 8-9. (Nowicki).

1985-58: Pio RASULO

Il teologo eretico, «Il Corriere del Giorno» del 26 ottobre 1985. (Nowicki).

1985-59: Calvin F. SENNING (1934-)

Vanini and the Diplomats, 1612-1614. Religion, Politics, and Defection in the Counter-Reformation Era, pp. 219-239, «Historical Magazine of the Protestant Episcopal Church», LIV, 1985.

Tra i maggiori esperti del regno giacobita, Calvin Senning fa tesoro delle più remote ricerche di Christie e le aggiorna con le nuove risultanze archivistiche prodotte da Namer, Spampanato, Hinds e Spini. Puntata l'attenzione «to the operations and activities of diplomatic representatives. Not much – egli scrive – has been written about religious defection as a concern of diplomacy during these years of intense cold war between the faiths. It is thus hoped that an examination of Vanini's experience will not only help us achieve a deeper understanding of his flight and return but also provide useful insights into this aspect of the close relationship of politics and religion in the Counter-Reformation era»; nell'ottica di tali coordinate storico-critiche, l'autore ci fornisce un quadro rigoroso e scientifico del soggiorno inglese dei due carmelitani italiani, Giulio Cesare Vanini e Giovanni Maria Ginocchio, calibrando costantemente le sue ipotesi sulla base della documentazione acquisita.

1985-60: Beata TECZA

Snieg [Nevicare] (*Et nix alto absque strepitu decidit*), pp. 88-89, in *W 400-lecie urodzin Vaniniego* [Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini]. Lublin, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowska, 1985. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1985-61: Hugh Redwald TREVOR-ROPER (1914-2003)

Renaissance Essays by Hugh Trevor-Roper. Chicago, The University Press, 1985, VIII-312 p. (Vanini pp. 269, 311).

Altre ed.: ivi, 1996, ss. pp.; London, M. Secker & Warburg, 1986, ss. pp.; tr. it. Roma, 1987.

1985-62: Giulio Cesare VANINI (1585-1619)

De admirandis, rist. fotom. dell'ed. 1616. Galatina, Congedo, 1985, 495 p. (Nowicki).

1985-63: Marc VENARD (1929-2014)

Rec. di F. Berriot, *Athéismes e Athéistes*, pp. 465-466, «Revue Historique», vol. CCLXXIII, nr. 2, 1985. (Vanini p. 466).

1985-64: Lucio VILLARI (1933-)

Settecento adieu: cultura e politica nell'Europa dei Lumi. Milano, Bompiani, 1985, 189 p. (Vanini pp. 112-13, 187).

1985-65: Krzysztof WIECZOREK (1956-)

O muzyce lucyferycznej [Sulla musica luciferina], in *W 400-lecie urodzin Vaniniego [Nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Vanini]*. Lublin, Uniwersitet Marii Curie-Skłodowska, 1985, 94 p. Testo in lingua polacca. (Nowicki).

1986-1: Nicola ABBAGNANO (1901-1990) - Giovanni FORNERO (1950-)

Filosofi e filosofie nella storia con storia del pensiero scientifico, vol. 2: *Il Rinascimento e l'età moderna*. Torino, Paravia, 1986, 531 p. (Vanini p. 46).

Ed. seconda, ivi, 1992; ed. terza: *Protagonisti e testi della filosofia*, vol. B, t. 2: *Dall'empirismo al criticismo*. Torino, Paravia, 1999, 815 p. (Vanini p. 44).

«L'ultimo rappresentante dell'aristotelismo averroistico è Giulio Cesare Vanini», il quale «sostiene l'eternità della materia ed identifica Dio con la forza che regge il mondo, ritornando così al panteismo averroistico».

1986-2: Antoine ADAM (1899-1980)

Les libertins au XVII^e siècle. Paris, Éditions Buchet-Chastel, 1986, 323 p. (Vanini pp. 39, 47, 50, 52).

Vanini, citato nella *Doctrine curieuse* di Garasse, è altresì ricordato in merito alla nascita dell'uomo dalla materia e alla sua natura animale: «cette idée – scrive Adam – Vanini venait la développer dans son *De Arvanis Naturae*. Il avait dit que si l'homme prend ou dévore les animaux, ceux-ci plus souvent le prennent et le dévorent».

1986-3: William B. ASHWORTH

Catholicism and Early Modern Science, pp. 136-166, in David C. Lindberg - Ronald L. Numbers, *God and Nature. Historical Essays on the Encounter between Christianity and Science*. Berkeley - Los Angeles - London, University of California Press, 1986, XI-516 p. (Vanini pp. 138, 516).

Tr. it. di Paolo Lombardi: *Dio e natura: saggi storici sul rapporto tra cristianesimo e scienza*. Firenze, La Nuova Italia, 1994, XXVIII-308 p.

«For Mersenne the greatest danger ly in the philosophies of Italian naturalists such as Pietro Pomponazzi, Girolamo Cardano, and Giulio Cessare Vanini».

1986-4: Silvia BERTI (1954-)

'La vie et l'esprit de Spinoza' (1719) e la prima traduzione francese dell'Ethica, pp. 5-46, «Nuova Rivista Storica», XCVIII, 1986. (Vanini pp. 25, 29).

Vanini tra i presunti autori del *De tribus impostoribus* secondo La Monnoye.

1986-5: Yves COPPENS (1934-2022)

La scimmia, l'Africa e l'uomo. Milano, Jaca Book, 1986, 121 p. (Vanini p. 20).

Altra ed.: ivi 1996, ss.pp.; testo francese: *Le singe, l'Afrique et l'homme*. Paris, Fayard, 1983, 1985, 1987, 148 p.

«Dopo padre Vanini di Tolosa Charles Darwin ha affermato che l'uomo e le grandi scimmie attuali si assomigliano tanto che devono avere un antenato in comune».

1986-6: Luigi CORVAGLIA (1892-1966)

Per me Vanini è l'Anticristo. Lettera inedita di Luigi Corvaglia ad Antonio Corsano, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 5-6, maggio-giugno 1986, pp. 3-4.

v. vol. IV delle *Opere di Giulio Cesare Vanini e le loro fonti*, 1994.

Pubblica la lettera di Corvaglia a Corsano, datata 24 maggio 1958.

1986-7: Francesco DE PAOLA (1940-2023)

Le edizioni dei testi vaniniani. Problemi di metodo e prospettive di ricerca, pp. 135-143, in *Le edizioni dei testi filosofici e scientifici del '500 e del '600*. Ati del Seminario di Studi di Gargnano, 1-3 aprile 1985 [a cura di G. Canziani e G. Paganini]. Milano, Franco Angeli, 1986, 228 p.

Illustra il progetto di ristampa delle opere vaniniane con la loro relativa traduzione italiana.

1986-8: Alberto DÍAZ RUEDA (1946-)

Bajo la mascara. Barcelona, Plaza & Janés, 1986, 239 p. (Lucilio Vanini p. 138).

Accenna ai roghi di Bruno, Vanini e Serveto.

1986-9: William Roscoe ESTEP (1920-)

Renaissance and Reformation. William R. Estep. Grand Rapids, Michigan: W. B. Eerdmans Pub. Co., 1986, XII-331 p. (Vanini p. 285).

1986-10: Franco FANIZZA (1935-)

Modernità e coscienza estetica F(ranco) Fanizza, O(rnella) Chiarolla, D(inko) Fabris. Napoli, Tempi Moderni, 1986, 349 p. (Vanini pp. 16, 348).

1986-11: Nicolas FRÉRET [1688-1749]

Lettre de Trasybule à Leucippe. Nicolas Fréret. Edizione critica, introduzione e commento [a cura di Sergio Landucci]. Firenze, L. S. Olschki, 1986, 444 p. (Vanini p. 88).

1986-12: Tullio GREGORY (1929-2019)

Etica e religione nella critica libertina. Napoli, Guida editori, 1986, 117 p. (Vanini pp. 17-19, 21, 27-28, 36, 52-53, 57).

Riprodotta in *Genèse de la raison classique*. Paris, Puf, 2000, pp. 81-114.

Cap. I: *Il libertinismo erudito*. Il recupero della cultura antica ha significato il recupero «di tradizioni perdute, l'atomismo, l'epicureismo, lo scetticismo», sicché la cultura antica diventa «espressione di una ragione tutta mondana, un fecondo armamentario di argomenti contro le superstizioni, i miti, le tradizioni religiose». In tale operazione «un ruolo non marginale assumono certi autori del Rinascimento che conoscono nella prima metà del '600 una particolare fortuna: Pomponazzi e Machiavelli, Cardano, Bodin e Montaigne; a cavallo dei due secoli, veri mediatori, Charron e Vanini». Questa lezione, scrive Gregory, si congiunge «a quella del Machiavelli ... proprio per la riduzione politica del fenomeno religioso, Pomponazzi e Machiavelli vengono puntualmente collegati da Vanini» in modo tale che «il naturalismo rinascimentale, spinto alle sue estreme conclusioni – giunge al libertinismo del Seicento». Da un lato Pomponazzi «riconosceva veri i miracoli e gli oracoli, ma negava che indicassero un diretto intervento divino perché le loro cause sono nella natura, nei cieli»; dall'altro Machiavelli li stimò tutti falsi, invenzioni dei principi per addomesticare il popolino. «Vanini nell'insistita ripresa della dottrina dell'origine politica delle religioni... diviene nel '600 uno dei principali veicoli di questa dottrina... è necessario insistere sull'importanza cruciale dell'opera di Vanini con la sua polemica antistoica e antimonastica, con la negazione delle virtù cristiane e l'apologia della *libido*, con il rifiuto dell'immortalità e la dura assimilazione degli uomini agli animali».

1986-13: Friedrich Wilhelm HEGEL (1770-1831)

Vorlesungen: ausgewählte Nachschriften und Manuskripte, Volume 9. Hamburg, Felix Meiner, 1986, XI-437 p. (Vanini pp. 58-59, 259).

1986-14: Sergio LANDUCCI (1938-)

La teodicea nell'età cartesiana. Napoli, Bibliopolis, 1986, 318 p. (Vanini p. 227).

Cap. *L'arbitrarismo d'un epicureo*. Stabilisce un legame tra Lamy, Vanini e il *Theophrastus*, dominati dai «luoghi comuni della letteratura moralistica e libertina».

1986-15: Melâhat MENEMENCIOGLU

Rec. del vol. 215 di *Studies on Voltaire*, pp. 146-148, «Revue d'Histoire Littéraire de la France», vol. LXXXVI, nr. 1, 1986.

1986-16: Gigi MONTONATO (1945-)

Ma il Centro Studi Vaniniani a Taurisano non c'è più! «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 8, agosto 1986, p. 5.

Ritorna sul tema della privatizzazione del Centro Studi e sul «rischio di una definitiva chiusura».

1986-17: Gigi MONTONATO (1945-)

Ma è proprio la casa di Vanini?, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 12, dicembre 1986, p. 3.

Nel dare avviso dell'acquisto di casa Vanini da parte dell'Amministrazione comunale di Taurisano, rileva che la mancanza di apposita documentazione non ci dà la certezza che si tratti della casa natale del filosofo.

1986-18: Gigi MONTONATO (1945-)

Luigi Corvaglia nel ventennale della morte, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 3, marzo 1986, p. 5.

1986-19: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Chi m'insegnava ad amare la cultura italiana cinquant'anni fa a Varsavia, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 2, febbraio 1986, p. 3

1986-20: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Syntagma di filosofia della musica, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 3, marzo 1986, pp. 3-4.

Ricorda tra l'altro l'esecuzione a Lecce e a Taurisano della Vaniniana di Boguslav Schaeffer (1985).

1986-21: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

'Giulio Cesare Vanini między filozofia późnego Odrodzenia a erudycyjnym libertynizmem'. Międzynarodowy Zjazd Filozoficzny z okazji 400-lecia urodzin Vaniniego [*Giulio Cesare Vanini tra la filosofia del tardo Rinascimento e il libertinismo erudito. Congresso Filosofico Internazionale in occasione del 400° anniversario della nascita di Vanini*], pp. 163-167, «Studia Filozoficzne» [Studi filosofici], 7 (248) 1986. Testo in lingua polacca.

1986-22: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini, «Nowa Wies» [Nuovo villaggio], nr. 9 (1925), 1986. (Vanini pp. 9, 15-16). Testo in lingua polacca.

1986-23: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Bruno e Vanini nella musica di Mozart, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 7-8, luglio-agosto 1986, pp. 3-4.

«Il presente saggio – scrive Nowicki – è la prima segnalazione di un'affascinante scoperta di pensieri provenienti da Giordano Bruno e Giulio Cesare Vanini, nascoti nei capolavori della musica di Mozart».

1986-24: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Mediazione come essenza dell'attività educatrice, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 9-10, settembre-ottobre 1986, pp. 3-4.

1986-25: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Zarys dziejów krytyki religii. Starożytność [*Cenni di storia della critica alla religione. Antichità*]. Warszawa, Książka i Wiedza, 1986, 367 p. (Vanini pp. 27, 56, 64-67, 72, 74, 88, 91, 116, 155-156, 205-206, 213, 228, 231-232, 337, 344). Testo in lingua polacca.

1986-26: OTTO/NOVECENTO

«Otto/Novecento», Rivista Quadrimestrale di Critica e Storia Letteraria, vol. X. Milano, La Vita Felice, 1986. (Vanini pp. 117, 123, 125).

1986-27: Gianni PAGANINI (1950-)

Temps et histoire dans la pensée libertine, pp. 583-602, «Archives de Philosophie», XLIX (1986). (Vanini p. 592).

«La philosophie de l'histoire se trouve-t-elle bâtie à partir d'une philosophie de la nature, qui se rattache évidemment aux textes capitaux d'Aristote, mais tient compte aussi des suggestions offertes par les philosophes italiens de la Renaissance, depuis Pomponace jusqu'à Vanini et Campanella».

1986-28: Michele PAONE (1938-2001)

Problemi sulla formazione e sulla fortuna di Giulio Cesare Vanini, pp. 233-238, «Studi Storici Meridionali», VI, 1986.

Tenta di ricostruire la formazione vaniniana negli anni salentini; ma la messe raccolta è, per sua stessa ammissione, scarsa: assenti sono nell'opera del filosofo «i richiami a uomini e a fatti dell'ambiente culturale salentino»; un silenzio che lo studioso non esita a definire «intenzionale», individuandovi «un atteggiamento di distacco emozionale o intellettualistico». Dubbia rimane l'ipotesi di una formazione gesuitica; di contro l'entrata nel chiostro dei Carmelitani è spiegata sulla base di una inclinazione familiare verso la medesima religione regolare. Ai Lozez de Noguera, e in particolare a Ferdinando, va infatti «fatta risalire la costruzione, nella chiesa brindisina di S. Paolo, dell'altare della Vergine del Carmine». Tuttavia – aggiunge l'autore – «del costume fratesco Vanini, come non sopportò l'abito, non ebbe né la interiorità della vita né la qualità dello stile».

1986-29: Е. С. Прокошца (Ekaterina Sergeevna PROKOŠINA, 1927-2006) - В. Ф. Цалькевич (Vjačaslaŭ Feliksavič ŠAL'KEVIČ (fl. 1993-2002).

Казимир Лыщинский [*Kazimir Lyščinskij*]. Minsk, Belarus, 92 p. (Vanini pp. 19, 39, 49, 68, 76-77, 89). Testo in lingua bielorusa.

1986-30: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Luigi Corvaglia l'ultimo 'inquisitore' di Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno IV, nr. 2, febbraio 1986, p. 4.

L'autore ritiene che «il lavoro del Corvaglia, benché riscuotesse il favore della critica... ebbe subito l'effetto deleterio di segnare una battuta d'arresto nel campo delle ricerche vaniniane. La figura del filosofo taurisanese ne uscì miseramente ridimensionata».

1986-31: Jacques Rolland de RENEVILLE (1917-1990)

Un cercle, pp. 3-12, «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», vol. CXXXVI, nr. 1, 1986. (Vanini p. 11).

Accenna alla prova cosmologica dell'esistenza di Dio.

1986-32: Jerzy SNOPEK (1952-)

Objawienie i Oświecenie: z dziejów libertynizmu w Polsce [Rivelazione e illuminismo: storia del libertinismo in Polonia]. Wrocław, Zakład Narodowy im Ossolińskich, 1986, 288 p. (Vanini pp. 9, 32, 33). Testo in lingua polacca.

1986-33: John TRETHERWEY

Il diciassettesimo secolo, pp. 127-162, «Il Lavoro dell'Anno negli Studi Linguistici Moderni», vol. XLVIII, 1986.

1986-34: Maurizio TORRINI (1942-2019)

'Et vidi coelum novum et terram novam'. A proposito di rivoluzione scientifica e libertinismo, pp. 49-77, «Nuncius. Annali di Storia della Scienza», I, 1986. (Vanini pp. 69-71).

Citazione di Garasse, il quale «metteva a capo di quella congiura di atei e libertini» Giulio Cesare Vanini. Torrini dà anche un opportuno rilievo alla citazione della *Dissertatio* kepleriana nel *De admirandis* vaniniano. Essa è da considerare «eccezionale di per sé data la scarsa propensione a richiamare testi contemporanei e soprattutto a indicarli». Ma nel luogo indicato Vanini dichiara *falsa et inucunda* «la concezione che vuole la luna commista di materia terrestre». Sicché risulta «difficile convenire con il Namer» per il quale il Vanini è a buon diritto da annoverare tra i preparatori, se non proprio tra i precursori della rivoluzione scientifica».

1986-35: Henri WEBER (1914-2015)

A travers le seizième siècle. Vol. 2: Histoire des idées. Paris, Librairie A & G. Nizet, 1986, 283 p. (Vanini pp. 231, 237).

Il secolo XVI «ne met pas en cause l'idée de l'existence de Dieu. Chez un Vanini seulement, quelques années plus tard l'athéisme apparaît, mais encore avec une certaine ambiguïté dans la formulation qui hésite entre les mots *Dieu et Nature*».

1987-1: Luca BIANCHI (1957-)

L'inizio dei tempi: antichità e novità del mondo da Bonaventura a Newton. Firenze, L. S. Olschki, 1987, 113 p. (Vanini pp. 68, 72-73).

1987-2: L[eszek] B[UGAJSKI] (1949-)

Rec. di A. Nowicki, *Vanini*, «Zycie Literackie» [Vita letteraria], XXXVII, nr. 28 (1984), del 12 luglio 1987. Testo in lingua polacca.

1987-3: Françoise CHARLES-DAUBERT

Le TTP. Une Réponse au Traité des trois imposteurs?, pp. 385-391, «Les Études Philosophiques», 1987. (Vanini pp. 389-390).

La prospettiva dell'impostura – scrive Charles-Daubert – è «étrangère à Spinoza... et a toute autre origine... l'on ne peut assimiler les conséquences, qui, chez Spinoza, 'make the process rather natural than supernatural' avec la doctrine de l'origine politique des religions et de l'imposture que les héritiers libertins de Machiavel, Naudé et Vanini développent à l'envie».

1987-4: Giovanni COSÌ (1919-2016)

Sulla casa di Vanini, una precisazione, «Presenza Taurisanese», Anno V, nr. 1, gennaio 1987, p. 3.

L'autore non esclude la probabilità che la casa di via Roma (Taurisano) sia la stessa in cui è nato il filosofo.

1987-5: Hubert DETHIER (1933-2019)

Introduction à l'étude de l'œuvre de Pietro Pomponazzi (1462-1525) et de Giulio Cesare Vanini (1585-1619), pp. 102-140, «Tijdschrift voor de Studie van de Verlichting en van het Vrije Denken», XIV-XV(1986-1987). (Vanini pp. 109, 124-128, 130, 139-140).

Dethier si pone problemi di metodo storiografico per giungere ad una valutazione oggettiva dell'autore studiato, spesso frantumato in una molteplicità di interpretazioni contrastanti: «L'étude historique de la philosophie et ses méthodes conventionnelles ne donnent plus satisfaction. La confrontation des textes et leur 'montage', la critique 'interne' des oeuvres philosophiques aboutissent à une impasse... La seule manière de sortir de l'impasse consiste à trouver un criterium objectif». Ispirandosi alla incontrologia nowickiana, Dethier giunge alla conclusione che tutte le interpretazioni hanno una loro legittimità e tutte insieme danno il quadro complessivo sociologico-culturale dell'autore studiato: «Toute les pages de Vanini n'ont pas suscité une égale curiosité chez les lecteurs... Il en résulte que probablement nul penseur ne poursuit sa vie culturelle grâce à l'intégralité de son oeuvre. Toute présence est présence partielle faite d'une multitude de choix de la part des lecteurs... L'Histoire est un procès ininterrompu sans verdict final... Nowicki nous fait découvrir cette loi sociologique du morcellement et de la dispersion de la pensée».

1987-6: Hubert DETHIER (1933-2019)

De vierhonderdste verjaardag van de geboorte van Giulio Cesare Vanini. Bilan van een congress (Lecce-Taurisano 24-27 oktober 1985) [Il quattrocentesimo anniversario della nascita di Giulio Cesare Vanini. Bilancio di un congresso (Lecce-Taurisano 24-27 ottobre 1985)], pp. 141-147, «Tijdschrift voor de Studie van de Verlichting en van het Vrije Denken», XIV-XV (1986-1987). Testo in lingua olandese.

Traccia una sintesi del Congresso, svoltosi tra Lecce e Taurisano.

1987-7: DIZIONARIO ENCICLOPEDICO SANSONI

Dizionario Enciclopedico Sansoni. Firenze, Sansoni Editore, 1987, 2404 p. (Vanini p. 2312).

Biografia vaniniana appena abbozzata.

1987-8: Jozef Andrzej DOBROWOLSKI (1921-1990)

G. C. Vanini e G. B. Della Porta, pp. 7-13, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII, 1980/85 ma 1987.

Da «una lettura sistematica dell'opera del Vanini e di quella del Della Porta risultano profonde affinità tra i due pensatori». Infatti, nella speculazione dellaportiana «il concetto di Dio cessa progressivamente di esercitare un influsso decisivo sulla sua concezione dell'uomo e della natura... La sua concezione estremamente laica del mondo umano e naturale finisce col soppiantare la concezione della divinità come 'categoria centrale' della speculazione filosofica... Il processo di svincolo dei fenomeni naturali da ogni legame trascendente è una costante sia in Della Porta che in Vanini».

1987-9: Lewis Samuel FEUER (1912-2002)

Spinoza and the Rise of Liberalism. Lewis S. Feuer. New Brunswick (USA) and Oxford, Transactions Books, 1987, 344 p. (Vanini pp. 19, 230, 322).

Accenna a Francis van dan Ende, il quale si professò panteista in filosofia e «an admirer of the Italian freethinker Vanini. People called Van dan Ende not only 'atheist', but 'Lucianist'». Il concetto è ripetuto più avanti: «Van dan Ende had been a disciple of Cesare Vanini, the Neapolitan priest who earlier in the century had refused to acknowledge any God, but nature».

1987-10: Didier FOUCAULT (1949 -)

Courants de pensée libertins et société toulousaine au XVIIe siècle, Université de Toulouse Le Mirail (Mémoire présent, pour l'obtention du DEA d'histoire). Toulouse, 1987 (dattiloscritto), 161 p. (Vanini pp. 27, 33, 37, 47-49, 54-55, 59-60, 83, 86, 96, 100, 102-104, 110-111, 116, 122. 148-152).

1987-11: Johannes HÖSLE (1929 -)

Molière: sein Leben, sein Werk, seine Zeit. München - Zürich, Piper, 1987, 404 p. (Vanini p. 13).

1987-12: Ivan JADIN

Pomponace mythique. La sincérité religieuse de Pietro Pomponazzi dans le miroir de sa réputation française, pp. 7-101, «Tijdschrift voor de Studie van de Verlichting en van het Vrije Denken», XIV-XV (1986-1987). (Vanini pp. 10, 28-29, 31-38, 41-42, 45-46, 51, 56, 62, 64-66, 70-72, 80-81, 83-84, 90-92, 100).

L'autore muove da una solida conoscenza della letteratura, primaria e secondaria, del pensiero pomponazziano sviluppatasi nella Francia del XVI e XVII secolo. Partendo dalle linee interpretative di Kristeller, che «repousse l'accusation d'un athéisme secret dans le cas du Padouan», e di Lucien Febvre, «qui constatait aussi que les historiens modernes étaient tentés... d'absorber tout mouvement de pensée non confessionnel en Pomponazzi et en ses élèves», Jadin apre «sur un troisième champ d'investigations... il s'agit... de faire une critique des sources utilisées par l'école de Renan, mais d'essayer de suivre la naissance et l'existence d'a priori, de préjugés sur la religion et la personne de Pomponazzi, soit d'une tradition à caractère mythique, considérée en elle-même». Lungo questa tradizione si collocano autori come Cardano, Cremonini e Vanini, definiti come pomponatisti. Ma – scrive lo studioso – «il me semble nécessaire de dissocier Pomponazzi du 'pomponatisme'... Après un exposé sur l'émergence d'une tradition propre, nous analyserons la constitution d'une image du Padouan, faussement originale, à l'époque du libertinage brillant, puis les évocations faites à propos de la question du rapport foi-raison. Enfin, la présentation de la fortune de Pomponazzi à l'époque des Polygraphes, précède un aperçu synthétique». I paragrafi dedicati a Vanini non appaiono sostanzialmente originali. Il filosofo taurisanese è letto con le lenti di Garasse e di Mersenne; si ripropone cautamente l'interpretazione dicotomica delle due opere vaniniane; si rispolvera la tesi dell'immense plagiat; ce qui a permis à divers auteurs de le [Pomponazzi] considérer athée, sceptique, déiste ou panthéiste... il apparaît plutôt que Garasse montre un Vanini affublé de toutes les qualités alors attribuées aux caricatures mêmes de l'athée et du libertins confondus... Quoiqu'il en soit, au temps de notre Jésuite, l'usage confond régulièrement *athée* et *libertin*. Non diversa la lettura mersenniana del Vanini: «le désir d'apologétique du jeune Mersenne lui fait condamner Pomponace parout où il sort de l'orthodoxie. Les conceptions padouanes sur l'âme, le destin, l'astrologie, ou les prodiges ne peuvent lui agréer, ainsi reproche-t-il à la secte des pomponatiens, explicitement à Vanini, d'avoir réduit l'immortalité à un dogme».

1987-13: Lynn Sumida JOY (fl. 1987-2002)

Gassendi the Atomist. Advocate of history in an age of science, Lynn Sumida Joy, Assistant Professor of History and of Philosophy Vanderbilt University. Cambridge - New York, Cambridge University Press, 1987, XIII-311 p. (Vanini pp. 234, 311).

Altra ed.: ivi, 2002, ss. pp.

Vanini citato da Lenoble.

1987-14: Jerzy KOSIEWICZ (1949-)

Rec. di A. Nowicki, *Vanini*, pp. 167-170, «Edukacja Filozoficzna» [Educazione filosofica], III, 1987. Testo in lingua polacca.

1987-15: Paul Oskar KRISTELLER (1905-1999)

Iter Italicum: Compiled by D. B. Kent and R. Raine in Collaboration with the Author, 1987, 138 p. (Vanini p. 131).

1987-16: François LAPLANCHE (1928-2009)

Les religions du paganisme antique dans l'Europe chrétienne XVIe-XVIIe siècle: colloque tenu en Sorbonne les 26-27 mai 1987. Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 1987, 222 p. (Vanini pp. 37, 44, 47).

Altra ed.: ivi, 1988, ss. pp.

1987-17: LATVIJAS PADOMJU ENCIKLOPĒDIJA

Latvijas Padomju Enciklopēdija [Enciclopedia Sovietica della Lettonia], Galvenais redaktors P. Jērāns, 10 sējums, sējumos X. Rīga, Galvenā Enciklopēdiju Redakcija, 1987, 728 p. (Vanini p. 282). Testo in lingua lettone.

Voce *Vanini* ispirata al saggio di Rutenburg.

1987-18: Michele MACCARRONE (1910-1993) - André VAUCHEZ (1938-)

Echanges religieux entre la France et l'Italie du Moyen Âge à l'époque moderne, Études rassemblées par M. Maccarrone et A. Vauchez. Genève, Slatkine, 1982, 382 p. (Vanini p. 296).

1987-19: Marilena MARANGIO

Manoscritti bio-bibliografici su Vanini nella Biblioteca Provinciale di Lecce, pp. 159-185, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII, 1980/85 ma 1987.

Pubblica i cinque manoscritti giacenti presso la Biblioteca Provinciale di Lecce e ne ricostruisce esemplarmente l'origine (sarebbero «notizie ed appunti raccolti dagli autori di un *Dizionario Biografico*» che non vide mai la luce) e la datazione (primi due decenni della seconda metà del XIX secolo). I manoscritti sono – a parere dell'autrice – «una importante testimonianza della 'fortuna del Vanini'», poiché «ci fanno cogliere quanto complessa sia stata la sua penetrazione ed intelligenza e quanto varia l'influenza esercitata»; ma in realtà testimoniano altresì per le loro oscillazioni tra un Vanini «pensatore ateo» e un «pensatore rigorosamente cattolico», quanto quei manoscritti fossero ben poca cosa e quanto fosse difficile nella seconda metà del secolo, anche per intellettuali di primo piano, come Luigi Maggiulli, Francesco Casotti, Luigi De Simone e Sigismondo Castromediano, entrare in possesso di notizie attendibili sulla figura del Salentino, nonché farsi un'idea della sua statura culturale.

1987- 20: Antony MCKENNA (1944-)

De la conduite qu'un honnête homme doit garder pendant sa vie, pp. 229-256, «Lias», XIV, 1987. (Vanini p. 245).

Nel manoscritto, edito da McKenna, Vanini, che fu condannato a Tolosa «pour athéisme, avait toujours été fort réglé dans ses moeurs».

1987-21: Maria Jole MINICUCCI

La mostra olschkiana del centenario, Un secolo di attività per il libro antico, pp. 3-15, «La Bibliofilia», vol. LXXXIX, nr. 1, 1987.

1987-22: Gigi MONTONATO (1945-)

W miescie Vaniniego [Nella città di Vanini], «Argumenty», nr. 19 (1496) del 10 maggio 1987, p. 8. Testo in lingua polacca.

1987-23: Gigi MONTONATO (1945-)

Cartesio nella terra di Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno V, nr. 10, ottobre 1987, p. 9.

1987-24: Gigi MONTONATO (1945-)

Rec. «Bollettino di storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII (1980/85), «Presenza Taurisanese», Anno V, nr. 10, ottobre 1987, p. 12.

1987-25: Mutsuhiko MORI (1933-)

年間人物文献目録 [*Nenkan jinbutsu bunken mokuroku*] [*Catalogo della letteratura popolare*], [Tōkyō], Hatsubaimoto Kinokuniya shoten, 1987. (Vanini pp. 13, 351). Testo in lingua giapponese.

1987-26: Manfred NAUMANN (1925-2014)

Lexikon der französischen Literatur. Leipzig, Bibliographisches Institut, 1987, 512 p. (Lucilio Pompeo Vanini pp. 272, 511).

1987-27: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini e la filosofia della musica, pp. 15-37, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII, 1980/85 ma 1987.

Trattasi di un saggio ben articolato e acuto dal quale emerge la complessa architettura della filosofia della musica vaniniana, con «la fondamentale divisione del mondo dei fenomeni acustici in suoni e strepiti (rumori). Le riflessioni del Vanini sulla musica ... – scrive Nowicki – trascendono il livello della sensorialità e dell'estetica; al suo [di Vanini] modo di affrontare i problemi dell'arte servirebbe meglio la parola 'noetica' che mette l'accento sui livelli superiori della personalità umana». Inoltre «la parola 'estetica' rinvia alla riflessione sul 'bello', mentre il pensiero vaniniano sull'arte trascende questa categoria, muovendosi nella direzione di altre dimensioni delle opere d'arte (anzitutto l'*admirandum*)», secondo una prospettiva tipicamente barocca. Altre riflessioni vaniniane concernono la psicologia della musica e insistono sulla disposizione all'ascolto. «Si possono perciò distinguere due generi di composizioni. Conoscendo le disposizioni degli ascoltatori è possibile adattare la musica alle loro aspettative... oppure andare contro le aspettative e le abitudini degli ascoltatori e creare qualcosa di nuovo senza paura dell'urto, il quale può essere molesto per la sua stranezza, ma solo fino a quando i preconcetti non saranno vinti dalla potenza della musica». Da ciò la distinzione tra le *voces integrae* e le *voces perfractae*. E Nowicki non manca di notare che «la musica del XX secolo ha scoperto il valore delle deformazioni del suono». L'indagine si chiude con la teorizzazione della perfezione dell'imperfetto, che è un tema empedocleo assai consono all'incontrologia vaniniana per la quale ciò che è meraviglioso e «che deve stupire deve essere nuovo, insolito, diverso da tutto ciò che già conosciamo». Sicché la perfezione delle composizioni musicali deve risultare dalla loro imperfezione: esse cioè «devono essere incomplete, capaci di un sviluppo ulteriore, e devono indurre l'ascoltatore ad un'attività che completa e concreta».

1987-28: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

400-lecie urodzin Vaniniego (1585-1619) we Włoszech i w Polsce [400° anniversario della nascita di Vanini (1585-1619) in Italia e Polonia], pp. 13-14, «Ruch Filozoficzny» [Movimento filosofico], XLIX, 2, 1987. Testo in lingua polacca.

1987-29: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini nel Settecento, pp. 39-59, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII, 1980/85 ma 1987.

Arricchisce la bibliografia settecentesca vaniniana di 114 posizioni che vanno dal 1701 al 1711.

1987-30: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Odkrycie nowych dokumentów z życia Vaniniego. Vanini i święta inkwizycja [*Scoperta di nuovi documenti sulla vita di Vanini. Vanini e la Santa Inquisizione*]. «Argumenty», nr. 50 (1527), 13 dicembre 1987, p. 5. Testo in lingua polacca.

Recensione di F. P. Raimondi, *Documenti vaniniani nell'Archivio Segreto Vaticano*, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII, 1980-1985 ma 1987.

1987-31: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

W kraju Bruna i Vaniniego [*Nel paese di Bruno e Vanini*], «Argumenty», nr. 3 (1486) del 18 gennaio 1987, p. 5. Testo in lingua polacca.

1987-32: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Vanini. Warszawa, Wiedza Powszechna, 1987, 256 p. Testo in lingua polacca.

Ad una articolata biografia del filosofo salentino Nowicki fa seguire la traduzione polacca parziale di un paio di brani dell'*Amphitheatrum* e dei *Dialoghi*, VI, XVIII, XX, XXIV, XLII, XLV. XLVI, XLIX, I, LI, LIII, LVI, LVII, LVIII, LIX, LX.

1987-33: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Unagi o własnym warsztacie [*Note sul tuo laboratorio*], pp. 93-105, «Życie Szkoły Wyższej» [Vita universitaria], nr. 12, 1987. (Vanini pp. 94, 96, 99, 101, 103). Testo in lingua polacca.

1987-34: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Struktura Ateizmu [*Struttura dell'ateismo*], pp. 129-137, «Studia Religiosa», 20, 1987. (Vanini pp. 131, 136). Testo in lingua polacca.

1987-35: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Ergantropia jako centralne kategoria filozofii kultury [*L'ergantropia come categoria centrale della filosofia della cultura*], pp. 3-11, «Studia Filozoficzne» [Studi filosofici], nr. 11 (264), 1987. (Vanini p. 7). Testo in lingua polacca.

1987-36: Richard Henry POPKIN (1923-2005)

Isaac La Peyrère (1596-1676), His Life, Work and Influence, by Richard H. Popkin. Leiden - New York - København - Köln, E. J. Brill, 1987, x-241 p. (Vanini pp. 38, 41, 134, 187, 241).

Chap. III: *The history of pre-adamite theory from ancient times to La Peyrère*. Popkin ritiene che le premesse del preadamitismo siano nel *De admirandis* di Vanini. «In Vanini's *De admirandis*... he offered the view that some have dreamed that the first man originated from mud, putrefied by monkeys, swine and frogs. Farther, Vanini reported, there were been other atheists who have maintained that only Ethiopians came from monkeys». Poiché tali dottrine erano «in conflict with the then accepted biblical view... the members of the academic and theological establishment did little about them beyond burning or killing the worst offenders such as Bruno, Vanini and perhaps Marlowe».

Chap. IX: *The Pre-Adamite Theory in the Enlightenment, and the Scientific conflicts of Polygenetic and Monogenetic Theories*. «Goethe – scrive Popkin – offered a theory much like those of Bruno and Vanini to the effect that man arose all over the world out of Nature, possibly a spontaneous generation theory».

1987-37: Michèle PORTE (1949-)

Mémoire de la science: le dix-septième siècle, vol. I: *Trois recits, les événements, les instruments, l'invention du temps: séminaire 1985-1986*, Ecole Normale Supérieure de Fontenay. Fontenay aux Roses, Les Cahiers de Fontenay, 1987, 281 p. (Vanini, pp. 56, 272).

1987-38: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Documenti vaniniani nell'Archivio Segreto Vaticano, pp. 187-198, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», VIII, 1980/85 ma 1987.

L'autore esplora per la prima volta l'Archivio Segreto Vaticano, tra i documenti della Segreteria di Stato (Nunziatura di Francia) vols. 55 e 56. Estrae da essi cinque documenti (lettere del Cardinale Ubaldini indirizzate al Cardinale Borghese l'8 ottobre 1613 e al Cardinale inquisitore Giovanni Garzia Millini in date 25 febbraio 1614, 31 luglio 1614, 14 ottobre 1614 e 27 agosto 1615) in merito alla fuga in Inghilterra di Vanini e Ginocchio e al loro rientro nel mondo cattolico.

1987-39: Marcel SPADA (1923-2014)

Descartes et Don Juan, Marcel Spada. [Montpellier], Fata Morgana, [1987], 75 p. (Vanini p. 14).

1987-40: Zbigniew STACHOWSKI (1946-)

Orzeł ateistów [*Aquila degli ateisti*], «Argumenty», nr. 35, Str. 5, 35 (1512) del 30 agosto 1987. Testo in lingua polacca.

1987-41: Zbigniew STACHOWSKI (1946-)

Orzeł ateistów [*Aquila degli ateisti*], pp. 126-128, «Akcent», VIII, 4 (30), 1987. Testo in lingua polacca.

1987-42: Fulvio TESSITORE (1937-)

La lettura di Galileo nella cultura napoletana del secondo Ottocento, pp. 449-468, in *Galileo e Napoli* [a cura di Fabrizio Lomonaco e Maurizio Torrini]. Napoli, Guida Editore, 1987, LVI-550 p. (Vanini p. 458).

Vanini citato attraverso De Sanctis.

1987-43: Rosario VILLARI (1925-2017)

Elogio della dissimulazione La lotta politica nel Seicento. Bari, Laterza, 1987, VII-134 p. (Vanini p. 37).

Accenna alle condanne al rogo di Bruno e di Vanini

1988-1: Antonio ANTONACI (1920-2011)

Antonio Corsano un maestro 'tout court', «Presenza Taurisanese», Anno VI, nr. 3-4, marzo-aprile, 1988, p. 5-6.

1988-2: ARCHIV FÜR REFORMATIONSGESCHICHTE

«Archiv für Reformationsgeschichte», Internationale Zeitschrift zur Erforschung der Reformation und ihrer Weltwirkungen. Gütersloh, Gütersloher Verl.-Haus, 1988. (Vanini pp. 70, 202).

Vanini citato occasionalmente.

1988-3: Jean-Robert ARMOGATHE (1947-)

Fede religiosa e pensiero scientifico, pp. 491-512, in *Storia della Chiesa*. [vols. 24, 1957-1990], vol. XVIII/2: *La Chiesa nell'età dell'assolutismo confessionale. Dal Concilio di Trento alla pace di Westfalia (1563-1648)* [a cura di Luigi Mezzadri]. Milano, Edizioni Paoline, 1988. (Vanini pp. 542, 544).

Vanini inglobato nella corrente libertina.

1988-4: Czesław BEDNARCZYK (1912-1994)

W podmostowej arkadzie: wspomnienia drukarza i wydawcy [Nel porticato sotto il ponte: ricordi di uno stampatore ed editore]. Londyn, Oficyna Poetów i Malarzy, 1988, 119 p. Testo in lingua polacca.

1988-5: Gino BENZONI (1937-)

Presenze meridionali sullo sfondo lagunare, pp. 153-171, «Studi Veneziani», xv, 1988. (Vanini pp. 153, 156-157, 160, 162-163, 169-171).

Ristampato in Francesco Paolo Raimondi, *Giulio Cesare Vanini dal tardo Rinascimento al libertinisme érudit*, 2003., pp. 199-213 (v.).

1988-6: Lorenzo BIANCHI (1949-)

Tradizione libertina e critica storica. Da Naudé a Bayle. Milano, Franco Angeli, 1988, 218 p. (Vanini pp. 6-7, 133, 147, 155-156, 177-212).

Il capitolo v: *Un dibattito sull'ateismo agli inizi del XVIII secolo* è stato ristampato in F. P. Raimondi, *Giulio Cesare Vanini: dal tardo Rinascimento al libertinisme érudit*, Galatina, Congedo, 2003.

Acutamente l'autore rileva che le repliche alla tesi bayliana dell'ateo virtuoso puntavano a demolire il comportamento etico di Vanini: «Non è casuale – egli scrive – che i critici di Bayle e della sua ipotesi dell'ateo virtuoso tentino di demolire, nel caso di Vanini, l'asserzione che questi avesse dei costumi morigerati, accusando il pensatore di Taurisano di comportamento immorale. Questo procedimento è più che chiaro nell'opera di Durand su Vanini». Per il capitolo v: *Un dibattito sull'ateismo agli inizi del XVIII secolo* rinvio al saggio che l'autore ha presentato al Convegno di Studi Vaniniani del 1985, del quale il medesimo capitolo è un ampliamento.

1988-7: Domenico BOSCO (1950-)

La decifrazione dell'ordine: morale e antropologia in Francia nella prima età moderna, vol. II: *Itinerari secenteschi*. Milano, Vita e Pensiero, 1988, 448 p. (Vanini pp. 68, 97-98).

1988-8: Domenico BOSCO (1913-1996)

«Intérêt» e coscienza antropologia e politica in Jean de Silhon, pp. 179-215, «Rivista di Filosofia Neo-scolastica», LXXX, 1988. (Vanini p. 192).

«Nel giudizio sulle ascendenze vaniniane, Silhon costruisce una sorta di ‘biblioteca’ libertina *du côté du naturalisme*, ricordando Cardano, Pomponazzi, Fracastoro, ed aggiungendo Machiavelli».

1989-9: Yuanpei CAI (1868-1940)

元培蔡全集高评书编 [Yuanpei Cai quan ij *Gao Pingshu bian*]. [Peking], Xin hua shu dian Beijing fa xing yu fa xing, 1989. (Vanini p. 227). Testo in lingua cinese.

1988-10: Vito Mariano CANCELLIERE (1954-)

Un pedante viene battuto: analisi del discorso bruniano nel ‘Candelaio’ e nella ‘Cena delle ceneri’. Berne, Lang, 1988, 201 p. (Vanini p. 181).

1988-11: Guido CANZIANI (1947-)

Causalité et analogie dans la théorie physiognomonique (XVI^e - début XVII^e s.), pp. 209-224, «Revue des Sciences Philosophiques et Théologiques», LXXII, 1988. (Vanini p. 217).

Cita gli scritti anticardaniani di Scaligero e di Vanini.

1988-12: Françoise CHARLES-DAUBERT

Les Traités des trois imposteurs et l'Esprit de Spinoza, pp. 21-50, «Nouvelles de la République des Lettres», I, 1988. (Vanini pp. 29-30, 32-33).

Individua tracce vaniniane nel cap. III del *Traité*.

1988-13: Françoise CHARLES-DAUBERT

Spinoza et les libertins. Le Traité des trois imposteurs ou l'Esprit de Spinoza, in *Spinoza, science et religion: de la méthode géométrique à l'interprétation de l'Écriture Sainte*. Actes du Colloque du Centre Culturel International de Cerisy-La Salle (20-27 septembre 1982). Paris, Vrin, 1988, pp. 171-181. (Vanini pp. 172-178, 180).

1988-14: Giovanni CRAPULLI (1925-2003)

Introduzione a Descartes. Bari, Laterza, 1988, 245 p.

Vanini citato a proposito della comparazione con Descartes.

1988-15: Pasquale DANZA

Ancora un sonetto per Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno V, nr. 5-6, maggio-giugno 1988, p. 11.

Intitolato *Ggigliu Cèsare Vanini* il sonetto recita: «Lu sentenziara ‘muera mpezzecatu, / percene cu ragionamenti fini, / ni scia Spugghecandu li artarini; / La lingua ni strappare, spenturatu! / Ma cce decia cu bessa cundannatu? / Decia: ‘omu e animali su’ ciggimi, / perciò arme e cuerpi, identici destini: / muertu lu cuerpu, cenca è statu è statu. Sentiti a me – decia . Diu nu’ nci nd’ete: insieme cu lu Diaulu e cu lu Nfiernu – spauracchi pe ci campa de fatia – / allu putente sèrvenu, e allu prete. / E lu bruciara. Ma lu nume è eternu; / percé era verità ccenca decial!»

1988-16: Furio DIAZ (1916-2011)

I Lorena in Toscana: la reggenza Furio Diaz. Torino, Utet, 1988, 252 p. (Vanini p. 180).

1988-17: Eugenio DI RIENZO (1952-)

L'Aquila e lo Scarabeo. Culture e conflitti nella Francia del Rinascimento e del Barocco. Roma, 1988, p 218.

Il Salvatore diventa nel Vanini un impostore, creatore della favola metafisica dell'Anticristo per consolidare la persistenza nel futuro della *lex* cristiana.

1988-18: Peter Samuel DONALDSON (1942-)

Machiavelli and the Mystery of the State, Peter S. Donaldson, Professor of Literature, Massachusetts Institute of Technology. Cambridge, University Press, 1988, XIV-227 p. (Vanini p. 183).

Altre ed.: ivi, 1991, 1992, ss. pp.

1988-19: Mihajlo ĐORĐEVIĆ

Anthology of Serbian Poetry: the golden age. Beograd, Prosveta, 1988, XVI-206 p. (Vanini pp. 102-103).

1988-20: Eugenio GARIN (1909-2004)

Il filosofo e il mago, pp. 169-202, in *L'uomo del Rinascimento* [a cura di Eugenio Garin]. Bari, Laterza, 1988, 360 p. (Vanini pp. 193-194, 199).

Tr. ingl. di Zydia G. Cochrane: *Renaissance Characters*. Chicago - London, University of Chicago Press, 1997, XIX-294 p. (Vanini pp. 145-146, 150, 293).

Pietro Pomponazzi, sfruttò «tutte le possibilità del commento di Alessandro di Afrodisia «ai fini di una visione disincantata e tutta terrestre e 'materiale' del destino umano: una visione destinata a sedurre non solo i libertini eruditi della Francia del Seicento, ma a diffondersi, mescolata all'empietà di Giulio Cesare Vanini, in Inghilterra fino alle soglie del Settecento attraverso la *malinconia* di Burton.

1988-21: George Alexander KELLY (1905-1967)

Bayle's Commonwealth of Atheists revisited, pp. 78-109, «Nomos», nr. 30, 1988.

1988-22: Jill KRAYE (1947-)

Moral Philosophy, pp. 301-387, in *The Cambridge History of Renaissance Philosophy*, General Editor Charles B. Schmitt, Editors Quentin Skinner, Eckhard Kessler, Associated editor Jill Kraye. Cambridge, Cambridge University Press, 1988, XIII-968 p. (Vanini pp. 379, 382).

Altra ed. ivi, 1990, 1996, 2007, 922 p (Vanini pp. 379, 382).

Segnala tracce di epicureismo in Vanini.

1988-23: François LAPLANCHE (1928-2009)

Les religions du paganisme antique dans l'Europe chrétienne XVIe - XVIIe siècles: colloque tenu en Sorbonne les 26. 27 mai 1987. Paris, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, 1988, 222 p. (Vanini pp. 37, 44, 47).

1988-24: Leonardo LA PUMA (1948-)

Introduzione: Giuseppe Ferrari dall'eclettismo al socialismo (1839-1849), in G. Ferrari, *I filosofi salariati* [a cura di L. La Puma], Lecce, Milella, 1988, 191-[5] p. (Vanini pp. 14-15).

Nella sua *Introduzione* La Puma ricorda come Leroux accolse «entusiasticamente le laboriose ricerche vichiane di Ferrari» e quelle sul Rinascimento, «età feconda che diede la stura alla Riforma e all'Illuminismo. Il genio italiano di questo periodo (impersonato da Campanella, Vanini, Giordano Bruno e successivamente da Vico) ebbe come destino il martirio, ma mise in atto un movimento rigeneratore che si propagò in Francia, Germania ed Inghilterra».

1988-25: Leonardo LA PUMA (1948-)

Contro le egemonie Etica e politica tra Ottocento e Novecento, Presentazione di Giuseppe A. Roggerone. Cavallino di Lecce, Capone Editore, 1988, 174 p. (Vanini pp. 14-15).

Ricorda la voce *Vanini* dell'*Encyclopédie nouvelle*, redtta da Giuseppe Ferrari.

1988-26: Maurizio MANGIAGALLI (1951-)

Rec. di Di Giovanni, *Il neo-idealismo italiano*, pp. 155-160, «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica», vol. LXXX, nr. 1, 1988.

1988-27: Nicolao MERKER (1931-2016)

Storia delle filosofie, vol. 2: *Le idee filosofiche nell'epoca della borghesia*. Firenze, Giunti Marzocco, 1988, 469 p. (Vanini pp. 90, 110).

«La Chiesa chiamava 'libertini' coloro che negavano in generale la tutela della teologia». Tra costoro è da «menzionare l'aristotelico e materialista Vanini». Per il resto l'autore ripropone quanto aveva già scritto nella precedente edizione (1982).

1988-28: Georges MINOIS (1946-)

Histoire de l'Athéisme. Paris, Fayard, 1988.

Tr. it.: *Storia dell'ateismo*. Roma, Editori Riuniti, 2000, 672 p. (Vanini pp. 111, 116, 172, 191, 194-195, 200, 223, 242-246, 255, 278, 284-285, 307, 328, 393, 628).

Vanini citato da Reimann, d'Holbach, Voltaire e altri autori.

Parte II: *L'ateismo sovversivo del Rinascimento*, par. IV: *Il contesto rinascimentale dell'incredulità*. «Nella diffusione cinquecentesca dell'ateismo gioca un ruolo non secondario il desiderio di libertà di costumi, soprattutto sessuali. Da Jacques Gruet a Vanini e da Noël Journet a Giordano Bruno, gli atei e gli eterodossi sono stati assertori di un'idea profana dell'amore, liberato dalle interdizioni religiose». Nel par. *Un ateismo critico (1500-1640)* Vanini è incluso tra i sospettati di sodomia.

Parte III: *Tra due crisi della coscienza europea (1600-1730)*, par. VII: *La prima crisi della coscienza europea: lo scetticismo dei libertini (1600-1640)*. Richiama alla mente il giudizio di Garasse su Vanini, il quale «ha ridicolizzato la Bibbia, paragonando l'impostura di Mosè a quelle di Romolo e di Maometto; ha negato l'incarnazione, l'esistenza del diavolo e dell'inferno, la creazione del mondo e dell'uomo da parte di un Dio onnipotente; ha persino insinuato che per un naturale processo di evoluzione l'uomo potrebbe discendere dalle scimmie».

Cap. IX: *La seconda crisi della coscienza europea: ragione e ateismo (1690-1730)*, par. *I sotterfugi dell'incredulità nel XVII secolo: Vanini*. «Ateo della peggior specie per alcuni, sincero credente per altri, Vanini esemplifica appieno il rapporto complesso esistente tra fede e incredulità nel suo tempo... nell'*Amphitheatrum*... si trovano esposti dettagliatamente gli argomenti degli atei contro la provvidenza divina... Relativamente al problema del male, gli argomenti di Diagora sono confutati mediante quelli di Boezio, per poi precisare, tuttavia, che costui è in errore. Nell'intento di provare l'esistenza della provvidenza attraverso i profeti e i miracoli, si sostiene, al contrario, che i profeti sono una leggenda e che i miracoli sono escogitati e inventati dai sovrani... Vanini insinua inoltre che il cristianesimo, come le altre religioni, potrebbe obbedire a una determinazione astrale e quindi essere destinato al tramonto... che Dio, se esiste, è vincolato alla necessità... Nel *De admirandis*... gli argomenti favorevoli alla fede, come la creazione e la resurrezione, sono distrutti, le religioni sono ritenute imposture e Cristo è esaltato per la sua doppiezza.... Quali erano i veri sentimenti di Vanini? Oggi

come a i suoi tempi si pronunciano i giudizi più vari e Minois cita i pareri di Garasse, Gramond, Voet, Arpe, Bayle, Diecmann, Voltaire, Saurin, Meslier, Deprun.

1988-29: Gigi MONTONATO (1945-)

Il Professore Politi 'a parer mio', «Presenza Taurisanese», Anno VI, nr. 3-4, marzo-aprile 1988, pp. 7 e 10.

1988-30: Friedrich NIEWÖHNER (1941-2005)

Veritas sive varietas. Lessings Toleranzparabel und das Buch von den drei Betrugten. Friedrich Niewöhner. Heidelberg, L. Schneider, 1988, 430 p. (Vanini p. 396).

1988-31: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Voce '*Ateizm*' in *Leksykon religioznawczy* [*Lessico di scienza delle religioni*], pp. 15-23, Warszawa, Wydawnictwo Współczesne, 1988, 318 p. (Vanini pp. 18-19). Testo in lingua polacca.

1988-32: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Łyszczyński un martire dell'Inquisizione, «Presenza Taurisanese», Anno VI, nr. 10-11, ottobre-novembre 1988p. 4-5.

Autore del *De non existentia Dei*, Łyszczyński, nobile lituano, nato il 4 marzo 1634 e morto sotto la spada del boia il 30 marzo 1689 a Varsavia, ricorda la tragica sorte di Giorano Bruno e di Giulio Cesare Vanini.

1988-33: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

O czytaniu spacjocentrycznym [*Sul modo spazicentrico di leggere*], pp. 289-299, «Studia o Książce» [Studi sui libri], XVII (1988). (Vanini pp. 290-291). Testo in lingua polacca.

1988-34: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Od 350 rocznicy śmierci do 400 rocznicy urodzin. Materiały do bibliografii Vaniniego z lat 1969-1985 [*Dal 350° anniversario della sua morte al 400° anniversario della sua nascita. Materiali per la bibliografia vaniniana 1969-1985*], pp. 145-160, «Euhemer», XXXI (148), 1988. Testo in lingua polacca.

Registra 374 posizioni bibliografiche, comprese tra il 1969 e il 1985, le quali nella presente bibliografia sono contrassegnate da (Nowicki).

1988-35: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Undici esemplari di stampe vaniniane in Polonia, «Presenza Taurisanese», Anno VI, 1988, pp. 1-2, 6-7.

Annuncia che la scoperta di un esemplare dell'*Amphitheatrum* nella biblioteca del Seminario Ecclesiastico di Lublin porta ad un totale di 11 le copie delle opere vaniniane esistenti in Polonia.

1988-36: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Corsano, una vita nei domini del pensiero, «Presenza Taurisanese», Anno VI, nr. 5-6, maggio-giugno, pp. 8-9.

Ricostruisce il percorso storiografico di Corsano, partendo dal distacco dall'attualismo gentiliano e dal neo-hegelismo alla frequentazione di casa Croce, al successivo dissenso nei confronti del crocianesimo, alla costruzione di una sua «metodologia che si affina nel corso delle stesse indagini». Ed è in quest'ottica che si svolgono le sue indagini su Vico e sui filosofi del tardo Rinascimento, in particolare quelle su Vanini.

1988-37: Francesco POLITI (1907-2002)

Il Vanini di Hölderlin, pp. 265-281, «Quaderni del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Lecce», 10, 1988.

L'interesse di Hölderlin per Vanini si spiega perché nel 1798, quando compose l'ode a Vanini il poeta «si era staccato... dalla fede cristiana per convertirsi a una religiosità panteistica, germinata... da un peculiare sentimento della natura... sviluppatosi poi a livello di coscienza e di concezione teocosmica attraverso le sollecitazioni di pensatori antichi e moderni: Eraclito Empedocle, Lucrezio». «Dopo la traumatica conclusione dell'incontro con Fichte... si era riaperto il suo colloquio con la natura... soprattutto Natura Spirito, senza alcun compromesso panteistico che salvi ancora qualcosa del Dio personale e trascendente, ma il più panteistico dei panteismi». Empedocle e Vanini sono le due figure che si presentano al poeta come emblematiche: l'uno che si getta volontariamente tra le fiamme dell'Etna «per ricongiungersi al tutto vivente», l'altro «martire dato alle fiamme per la sua intrepida fede nella natura».

La fonte da cui Hölderlin ha tratto spunto è, secondo un'ampia convergenza di studi, individuata da Politi nel saggio herderiano su Dio. Si tratta di una tesi plausibile, ma, aggiunge Politi, è «finora una pura opinione». E per confermarla egli suggerisce una serie di riscontri testuali. Infine il saggio si chiude con un'attenta valutazione del valore letterario del documento, dando un particolare rilievo alla terza strofe che ne costituisce il baricentro, in cui la *heilige Natur*, che dimentica (*vergisst*) le azioni degli uomini e riconferma i nemici nell'antica pace (*alten Frieden*), presenta una sorta di lucreziano «estranamento alle sorti umane».

1988-38: Giuseppe Agostino ROGGERONE (1921-1995)

Itinerari filosofici, vol. II. Napoli, Edizioni «Il Tripode», 1988, 674 p. (Vanini pp. 32-33, 268).

1988-39: Helen SAVAGE

Library of Congress Classification Schedules, combined with a Cumulation of Addition and Changes. Detroit, Gale Research Co., 1988, 709 p. (Vanini pp. 20, 83).

1988-40: Marian SKRZYPEK (1935-)

Vanini w serii 'Myśli i Ludzie' [Vanini nella serie 'pensieri e persone'], pp. 92-97, «Człowiek i Światopogląd» [L'uomo e la visione del mondo], 7 (270), 1988. Testo in lingua polacca.

1988-41: Eugenijus VASILEVSKIS (1948-)

Pirmieji lietuvis laisvamaniai ir ateistai [I primi liberi pensatori e atei lituani]. Kaunas, Sviesa, 1988. (Vanini pp. 35-39, 41-42, 44-46, 54, 70). Testo in lingua lituana.

1988-42: Théo VERBEEK (1945-)

René Descartes et Martin Schoock. La querelle d'Utrecht. Paris, Les Impressions Nouvelles, 1988, 540 p. (Vanini pp. 31, 56, 520-521, 532, 534).

Vanini è «l'exemple le plus connu», il quale, «sous des dehors ecclésiastiques, répandait l'athéisme le plus pernicieux». Il suo ateismo ebbe origini dalle sue «expressions ambiguës» che «lui ont valu... la réputation d'être le plus grand athée de tous les temps, malgré ses protestations fréquentes de croyant fidèle... S'il n'y a aucun moyen de parvenir là-dessus [cioè sulla comparazione Descartes-Vanini] à une certitude absolue, il est de fait que le philosophe italien figure fréquemment dans les *Disputes sur l'athéisme* de Voetius qui, sur ce point, ne fait d'ailleurs que suivre Mersenne et Garasse: à leurs yeux, en effet, Vanini est l'exemple classique de l'athée 'subtil': sans nier l'existence de Dieu, bien au contraire (l'*Amphitheatrum* commence par une preuve

de son existence, il affaiblit pourtant la position de la foi, en détruisant les preuves traditionnelles sans y substituer rien de valable».

1988-43: Stefan WINKLE (1911-2006)

Die heimlichen Spinozisten in Altona und der Spinozastreit. Hamburg, Verein für Hamburgische Geschichte, 1988, VII-136 p. (Vanini p. 131).

1988-44: Siegfried WOLLGAST (1933-2017)

Philosophie in Deutschland zwischen Reformation und Aufklärung, 1550-1650, Siegfried Wollgast. Berlin, Akademie-Verlag, 1988, 1037 p. (Vanini pp. 13, 110, 116).

1988-45: David WOOTTON (1952-)

Lucien Febvre and the Problem of the Unbelief in the Early Modern Period, pp. 695-730, «The Journal of Modern History», vol. LX, nr. 4, 1988.

1988-46: Paola ZAMBELLI (1936-)

'Aristotelismo eclettico' o polemiche clandestine? Immortalità dell'anima e vicissitudini nella storia universale in Pomponazzi, Nifo e Tiberio Rossiliano, pp. 535-572, in J. Biard - O. Pluta [a cura di], *Die Philosophie in 14. und 15. Jahrhundert*. Amsterdam, Grüner, 1988, LX-631 p. (Vanini pp. 546, 625).

Accenno su Vanini e la letteratua clandestina.

1988-47: Vittorio ZACCHINO (1937-)

L'ombra di Vanini nelle dispute otto/novecentesche fra conservatori e progressisti. Iniziative italiane e salentine in onore del filosofo, pp. 103-122, «Sallentum», XI-3, 1988.

Riprodotta con il titolo *Vaniniani e antivaniniani tra Otto e Novecento*, pp. 57-74, in F. P. Raimondi [a cura di], *Giulio Cesare Vanini dal tardo Rinascimento al libertinismo erudit*, Atti del Convegno di Studi Lecce - Taurisano 24-26 ottobre 1985.

Partendo dalle violente polemiche tra il 'Cittadino Leccese', «periodico liberal moderato diretto dal prete Enrico Lupinacci, e il 'Credente', organo dei cattolici leccesi», l'autore ricostruisce con ricca documentazione la storia del contrastato progetto di erezione di un monumento a Vanini, ostinatamente fatto naufragare dall'amministrazione taurisanese retta, a cavallo tra Otto e Novecento, da conservatori intransigenti come i Castriota Scanderberg e i Lopez y Royo, a loro volta supportati dall'attivismo politico del parroco Salvatore Casto.

1989-1: Joseph ALMAGOR (1958-)

Pierre des Maizeaux (1673-1745): Journalist and English correspondent for franco-dutch periodicals, 1700-1720; with the inventory of his correspondence and Papers. Amsterdam, Maarssen, 1989, XII-289 p. Lucilio (Vanini p. 246).

1989-2: Marialuisa BALDI (1952-)

Andrea Michael Ramsay. Ciclicità e progresso nell'antica teologia alle soglie dell'Illuminismo, pp. 443-476, «Rivista di Storia della Filosofia», vol. XLIV, nr. 3, 1989.

1989-3: Donald A BEECHER (1942-)

Erotic love and the Inquisition: Jacques Ferrand and the tribunal of Toulouse, 1620, «Sixteenth Century Journal», 1989, pp. 42-53.

1989-4: Lorenzo BIANCHI (1949-)

La diffusion des idées libertines et matérialistes dans la littérature française clandestine du dix-huitième siècle: le cas du Jordanus Brunus Redivivus, pp. 514-518, in *Transactions of the Seventh International Congress on the Enlightenment*, Oxford, The Voltaire Foundation, 1989. (Vanini pp. 515-518).

Nel *Brunus redivivus* «des philosophes plus cités sont ou ceux de la Renaissance italienne (pas seulement Bruno, mais aussi Cardan, Vanini, Campanella, Galilée) ou, plus souvent, des auteurs d'origine française».

1989-5: Henryk BOROWSKI

Zyciorys Andrzeja Nowickiego [Biografia di Andrzej Nowicki], pp. 5-13, in *Bibliografia Prac. Siedemdziesięciolecie Profesora Andrzeja Nowickiego [Bibliografia delle opere. Settantesimo anniversario del Prof. Andrzej Nowicki]*. Lublin, Uniwersitet Marii Curie-Skłodowskiej, Miedzyuczelniany Institut Filozofii i Socjologii, 1989, 99 p. (Vanini pp. 6-10). Testo in lingua polacca.

1989-6: John Bernard BAMBOROUGH (1921-2009)

Robert Burton, *The Anatomy of Melancholy*, vol. VI: *Commentary on the third partition, together with Biobibliographical and topical Indexes*. J. B. Bamborough with Martin Dodsworth. Oxford, Clarendon Press, 1989, LXXI-675 p. (Vanini pp. 267, 430).

Nelle note cita il *De admirandis*.

1989-7: Domenico BOSCO (1950-)

Cremonini e le origini del libertinismo, pp. 255-293, «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica», vol. LXXXI, nr. 2, 1989.

1989-8: Michel de CERTEAU (1925-1996)

Il parlare angelico: figure per una poetica della lingua: secoli XVI e XVII, tr. it. di Daniela De Agostini. Firenze, Olschki, 1989, 230 p. (Vanini p. 208).

1989-9: Françoise CHARLES-DAUBERT

Les principales sources de l'Esprit de Spinoza, traité libertin et pamphlet politique, in *Lire et traduire Spinoza*, publication du Groupe de Recherches Spinozistes, pp. 61-107, «Travaux e Documents», nr. 1, Paris, Presse de la Sorbonne, 1989. (Vanini pp. 66, 69-70, 78, 82-83, 85-90, 94-95, 99, 103, 106).

Cita frequentemente Vanini come fonte dell'*Esprit*.

1989-10: Françoise CHARLES-DAUBERT

La Bible des libertins, in *La Bible de tous les temps: Le Grand Siècle et la Bible*. Paris, Beauchêne, 1989.

1989-11: Jean-Pierre CHAUVEAU (1944-)

Rec. di G. Saba, *Oeuvres complètes de Théophile de Viau*, pp. 707-710, «Revue d'Histoire Littéraire de la France», vol. LXXXVIII, nr. 4, 1989.

1989-12: Germana ERNST (1943-2016)

Astrologia e critica del soprannaturale in Vanini, pp. 19-32, «Dimensioni», 50 (1989).

Trattasi di un brillante e lucido contributo che fa il punto sulla presunta propensione vaniniana per l'astrologia. «In pressoché tutti gli studi su Vanini... incontriamo cenni ai suoi interessi astrologici. Ma se la presenza di materiali astrologici nelle opere vaniniane è fuor di dubbio, non di rado il filosofo manifesta diffidenza e fastidio per queste dottrine, fino a giungere all'aperta, liberatoria sconfessione delle 'favole' e dei 'deliri' astrologici». Nei contesti degli autori da lui citati (Cardano, Giuntini, Pico, Tolomeo, De Angelis) Vanini «privilegia il determinismo necessitante». «Mostri e comete, scrive la Ernst, non rimandano a nulla... sono prodotti naturali, come naturali sono tutti gli eventi ritenuti prodigiosi, non esclusi i miracoli e ogni genere di divinazione... La spiegazione astrologica non sembra approdare ad esiti persuasivi». Vanini «non perde occasione per criticare le teorie astrologiche, ma non lo fa per rintuzzarne l'empietà», ma perché esse gli appaiono «assurde e contraddittorie». Nel contempo egli è attratto dalle potenzialità eversive dell'astrologia nei confronti della religione. L'oroscopo delle religioni gli permette di equiparare il cristianesimo a tutte le altre religioni e di escludere la sua origine soprannaturale. Infine il saggio suggerisce interessanti elementi circa la nascita di Vanini, fissata, sulla base del cosmogramma astrologico e sulla scorta delle *Effemeridi* del Magini, tra domenica 17 e lunedì 18 febbraio 1585.

1989-13: Jean-Louis FISCHER (1940-)

L'ordre des caractères: aspects de l'hérédité dans l'histoire des sciences de l'homme: conférences organisées par Jean-Louis Fischer; textes réunis et présentés par Claude Bénichou, Paris, J. Vrin, 1989, 173 p. (Vanini p. 58).

1989-14: Giorgio FULCO (1940-2000)

Pratiche intertestuali per due performances di Mercurio, pp. 155-192, in F. Guardiani [a cura di], *Lectura Marini*, Ottawa, University of Toronto Italian Studies, Dovenhouse Editions, 1989, (Vanini pp. 156-159, 162-176, 180-184, 187-191).

Nel suo dottissimo saggio Fulco, accertato dalla stessa fonte vaniniana il rapporto di amicizia tra Vanini e Marino, avanza l'ipotesi che, almeno rispetto a talune problematiche filosofiche, il poeta si sia ispirato al filosofo. «La percezione della virtuale rilevanza dell'incontro fra due personalità... avvicinate da esperienze di formazione intrise dei fermenti del pensiero meridionale... non ha ancora prodotto un'adeguata messa a punto, evidentemente per il comprensibile imbarazzo di non riuscire ad allargare la base documentaria e per la difficoltà di controllare... i sospetti di precise tangenze intellettuali, di riconoscibili sintonie libertine». Ciò conforta lo studioso nel tentativo di cogliere, nel canto X dell'*Adone*, le affinità concettuali dell'aristotelismo vaniniano (o scaligeriano attraverso la mediazione vaniniana) in tema di *materia coeli*, di macchie lunari e di concezione meccanicistica della natura come *machina mundi* a somiglianza dei meccanismi degli orologi. Critico nei confronti della tesi del plagio, la quale è «oggi per altro ridimensionata negli esiti accusatori eccessivamente sommari, sia per una più matura comprensione storica della fenomenologia della citazione, sia per la scarsa disponibilità metodologica a valorizzare la portata innovativa di riscritture apparentemente minime o di altre aggressioni all'integrità concettuale dei materiali disinvoltamente riciclati», Fulco sfata il mito secondo cui i due intellettuali napoletani siano entrati in amicizia in occasione del matrimonio di Giacomo Doria con Brigida Spinola. Avallata da Borzelli, fatta propria da Nowicki e da Namer, l'ipotesi fu smentita da Di Cagno-Politi e violentemente difesa dal Porzio. Se, sulla base di documenti archivistici, «quel Giacomo era davvero defunto prima» [nel maggio 1613], quell' 'Iacopo Auria' [citato da Vanini] non poté propiziare a Genova nel 1614 l'amicizia tra Vanini e Marino; pertanto egli «doveva essere un altro membro del grande casato».

1989-15: Eugenio GARIN (1909-2004)

Il primo degli uomini nuovi. A Bernardino Telesio ed alla sua idea di natura fuori dagli schemi vigenti nel '500 sono dedicati la mostra ed il convegno al 'Suor Orsola Benincasa', «Il Mattino» del 16 dicembre 1989.

«Descartes menziona Telesio solo come uno dei *novatores* insieme a Campanella, Bruno e Vanini».

1989-16: Hanna-Barbara GERL-FALKOVITZ (1945-)

Einführung in die Philosophie der Renaissance, Hanna-Barbara Gerl. Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1989, XI-220 p. (Vanini p. 14).

Kap. I: Renaissance. *Geschichte eines Namens*, par. 4: *Die Unterschätzung der Renaissancephilosophie*.

1989-17: Ludovico GEYMONAT (1908-1991)

Immagini dell'uomo. Filosofia, scienza e scienze umane nella civiltà occidentale. [vols. 3], vol. II. Milano, Garzanti, 1989. (Vanini p. 168).

1989-18: Louise GODARD DE DONVILLE (1941-)

Le libertin des origines à 1665. un produit des apologetes. Paris - Seattle - Tübingen, Papers on French Seventeenth Century Literature, 1989, p. 443. (Vanini pp. 29, 97, 101, 122, 138, 144, 153, 156, 159, 163, 186, 188, 193-194, 197, 199, 207, 209, 217, 230-231, 237-243, 245, 248-249, 255-257, 259-261, 263, 277, 281, 312, 319, 321-322, 333, 342-343, 349, 365, 378, 385, 388-389, 398, 443).

Vanini è per lo più citato in relazione alla battaglia antilibertina di Garasse, ma non mancano spunti tratti da Mersenne, da Cotin, da Le Moyne, Grenaille e Lisieux. La tesi di fondo della Donville è che il libertinismo non è che una costruzione degli stessi apologeti, i quali nella loro battaglia ideologica applicarono gli schemi concettuali che nel Medioevo erano stati applicati contro le eresie.

1989-19: Czesław GRYKO

Bibliografia Prac Drukowanych z lat 1936-1988 [Bibliografia delle opere a stampa dal 1936 al 1988], pp. 21-99, in *Bibliografia Prac. Siedemdziesięciolecie Profesora Nowickiego* [Bibliografia delle opere. Il settantesimo anniversario del professor Nowicki]. Lublin, Uniwersitet Marii Skłodowskiej Miedzyuczeniany Institut Filozofii i Socjologii, 1989, 349 p. (Vanini pp. 30, 35, 37-46, 48-52, 54-64, 66, 69, 77-84, 86-87, 89, 91, 93, 95-99). Testo in lingua polacca.

1989-20: Émile JACQUES (1912-1989)

Philippe Cospeau: un ami-ennemi de Richelieu, 1571-1646. Paris, Beauchesne, 1989, 260 p. (Vanini p. 228).

1989-21: Victor KERNBACH (1923-1995)

Dictionar de mitologie generală [Dizionario di mitologia generale] Victor Kernbach; postfata de Gh. Vladutescu. București, Editura științifică și enciclopedică, 1989, 665 p. (Vanini p. 247). Testo in lingua rumena.

1989-22: Charles Joseph de LIGNE (1735-1814) - Raymond TROUSSON (1936-2013)

Lettres et pensées: d'après l'édition de Madame de Staël [ed. 1809]; *suivi de Fragments de l'histoire de ma vie*. Introduction et notes, Chronologie et bibliographie par Raymond Trousson, [Paris], Tallandier [1989], 387 p. (Vanini pp. 278, 375).

1989-23: Marco LOMBARDI (1947-)

Rec. di T. Gregory, *Etica e religione nella critica libertina*, p. 213, «Revue Philosophique de la France et de l'Étranger», vol. CLXXIX, nr. 2, 1989.

1989-24: Hans Christian LUCAS (1942-1997) - Guy PLANTY-BONJOUR (1924-1991)
Logik und Geschichte in Hegels System, herausgegeben von Hans-Christian Lucas und Guy Planty-Bonjour. Stuttgart, Bad Cannstatt, 1989, 384 p. (Vanini p. 287).

1989-25: Joseph MAURER (1914-1997)
Hexenwesen und Satanismus: eine vergleichende Bibliographie aus zwei Jahrtausenden = Stregoneria e satanismo: una bibliografia comparata di due millenni. Calliano [Trento], Manfrini, 1989, 542 p. (Vanini pp. 141, 174, 228).

1989-26: Gigi MONTONATO (1945-)
Intitolato a G. C. Vanini il Liceo Scientifico di Casarano, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 9, settembre 1989, p. 5.

1989-27: Alain NIDERST (1938-2014)
Fontenelle: actes du colloque tenu à Rouen du 6 au 10 octobre 1987, publiés par Alain Niderst; préface de Jean Mesnard. Paris, Presses Universitaires de France, 1989, 710 p. (Vanini pp. 335, 343).

1989-28: Andrzej NOWICKI (1919-2011)
Filozofia Warsztatu pracy twórczej i warsztat filozofii portretu. Wykłady monograficzne na umsc w latach 1987-1989 [La filosofia laboratorio di lavoro creativo e laboratorio di filosofia del ritratto. Lezioni monografiche al MSC nel 1987-1989], pp. 281-309, «Edukacja Filozoficzna» [Educazione filosofica], VII, 1989. (Vanini pp. 293, 305-309). Testo in lingua polacca.

1989-29: Andrzej NOWICKI (1919-2011)
Kazimierz Łyszczyński (1634-1689). Łódź, Wydawnictwo Towarzystwa Krzewienia Kultury Świeckiej, 1989, 80 p. (Vanini pp. 9, 22, 24, 36, 76). Testo in lingua polacca.

1989-30: Andrzej NOWICKI (1919-2011)
Złota Księga Protonów i jej rola w kulturze Czwartego Tysiąclecia [Il libro d'oro dei protoni e la sua funzione nella cultura del quarto millennio], pp. 95-102, «Przegląd Humanistyczny», XXXIII, nr. 7 (186), 1989. (Vanini p. 102). Testo in lingua polacca.

1989-31: Andrzej NOWICKI (1919-2011)
Promienie epsilon i najważniejsze rodzaje portretowego promieniowania [I raggi epsilon e i più importanti generi della radiazione dei ritratti], pp. 39-52, «Przegląd Humanistyczny» [Rivista di scienze umane], XXXIII, nr. 119 (290), 1989. (Vanini p. 45). Testo in lingua polacca.

1989-32: Johannes van OORT (1949-)

De Onbekende Voetius: voordrachten wetenschappelijk symposium [Lo sconosciuto Voetius: Lezioni ad un Simposio Scientifico]. Utrecht, 3 maart, 1989, uitgegeven onder redactie van J. Van Oort. Kampen, J. H. Kok, 1989, 266 p. (Vanini pp. 218, 264). Testo in lingua olandese.

1989-33: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Bibliografia di A. Corsano, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 7-8, luglio-agosto 1989, pp. 9-14.

1989-34: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Antonio Corsano e la cultura salentina, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 7-8, luglio-agosto 1989, pp. 7-8 e 15.

Ricostruisce la presenza della cultura salentina nel processo evolutivo del pensiero corsaniano e scrive: «Il recupero del Galateo e del Vanini alle loro reali dimensioni storiche lo induce a scavare profondamente nella cultura salentina che sempre più gli appare ‘uno scrigno inesauribile di liete sorprese’, il prodotto di un terra che ha ‘un suo tesoro di memorie’».

1989-35: Gianni PAGANINI (1950-)

Esperienza e linguaggio nei manoscritti filosofici clandestini, pp. 63-77, «Dimensioni», 50, 1989. (Vanini p. 64).

Bodin, Pomponazzi, Cardano e Vanini, legati alla tradizione del naturalismo rinascimentale, «rappresentano gli ‘autori’ moderni» citati nel *Theophrastus redivivus*.

1989-36: Gino PISANÒ (1947-2013)

Carteggio inedito fra Bruno Nardi e Luigi Corvaglia: fonti per l'identità Scaligero-Bordone, pp. 185-210, «Otto/Novecento. Rivista Bimestrale di Critica Letteraria», XIII, 1989. (Vanini pp. 185, 188).

Ripropone la tesi corvagliana relativa al contrasto tra i calvinisti di Leyda e i gesuiti di Anversa.

1989-37: Gino PISANÒ (1947-2013)

Fra Vanini e Scaligero, Antonio Corsano e Luigi Corvaglia in un carteggio inedito, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 10, ottobre 1989, pp. 5-7.

Ripubblicato in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 41-48.

Pubblica quattro lettere (tre del Corsano al Corvaglia e una di Corvaglia a Corsano), datate tra il 1936 e il 1959.

1989-38: Ornella POMPEO-FARACOVÌ (1946-2023)

Vanini e la stregoneria, pp. 33-45, «Dimensioni», 50, 1989.

Alcuni studiosi leggono le opere vaniniane come «affrancamento dai pregiudizi volgari» e come dimostrazione «di libertino *déniaissement*». In effetti «non furono molti... i filosofi che assunsero posizione apertamente critica sulla credenza nella stregoneria... i diavoli, incubi e succubi... non furono quasi mai oggetto di sistematica confutazione da parte dei filosofi... Il caso Vanini è a prima vista diverso poiché egli compie il tentativo di fornire una spiegazione in chiave razionale dei racconti che si riferiscono alle possessioni demoniache», ricondotte alle dottrine mediche della melanconia, e alla stregoneria, ridotta ad

effetti dell'immaginazione. In entrambi i casi – sottolinea la Faracovi – le argomentazioni vaniniane possono «coesistere con l'affermazione della realtà del patto diabolico», né «garantiscono l'effettivo superamento dell'orizzonte mentale nel quale trova spazio la credenza nella stregoneria». Ma Vanini va più in là: «riduce esplicitamente al campo della 'sola fede' la credenza nell'esistenza dei demoni». Tale messa in questione «sembra poter imprimere» al problema «un importante salto di qualità». Egli presenta rispetto al Peretto «elementi di novità»; polemizza contro gli sviluppi magici del neoplatonismo rinascimentale, ma «sarebbe... errato esagerare la portata della 'modernità' di Vanini. Il programma intellettuale che sorregge la sua presa di posizione «è quello di 'non negare le esperienze', e di spiegarle ricorrendo a cause naturali. La tendenza ad accettare le esperienze, e quindi ad ammettere la veridicità dei resoconti di vicende bizzarre o incredibili, viene indubbiamente a Vanini dal fondo aristotelico della sua formazione e della sua cultura; ne deriva un atteggiamento di sostanziale accettazione di collaudate credenze popolari sui poteri di maghi e streghe». Con la nuova scienza di Galileo e di Descartes non ci sarebbe più stato il fiato ammaliatore delle maghe del Vanini.

1989-39: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

In memoria di un Maestro, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 11-12, novembre-dicembre 1989, p. 5.

Riprodotta in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 49-51. (Vanini p. 49).

Informa che una deliberazione della Giunta municipale ha avviato l'iter burocratico per l'intitolazione della biblioteca Comunale di Taurisano ad Antonio Corsano e ricorda con commozione gli incontri avuti a Roma con l'indimenticabile maestro fino agli ultimi istanti della sua vita.

1989-40: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Nuovi studi e documenti su Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 1-2, gennaio-febbraio 1989, p. 7.

L'autore fa il punto sullo stato delle sue ricerche vaniniane, sui lavori in cantiere e sulla messe di documenti e testimonianze raccolte in un suo recente viaggio a Tolosa.

1989-41: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Presenze vaniniane nell'Antrum? Ipotesi suggestiva ma improbabile, «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 6, giugno 1989, pp. 5-6.

Raimondi contesta a Dell'Anna l'ipotesi secondo cui l'*Antrum magico-medicum*, erroneamente attribuito a Marco Antonio Zimara, contiene tracce vaniniane tali da legittimare l'identificazione del testo pseudo-zimariano con il perduto *Liber physico-magicus* del Vanini. «L'ipotesi, di per sé suggestiva, scrive Raimondi – appare tuttavia in stridente contrasto con i primi tre paragrafi del saggio, in cui Dell'Anna, con dovizia di argomentazioni filologiche, desume dall'analisi delle diverse sezioni dell'*Antrum*, la tabula delle *auctoritates* che ne costituiscono i referenti teorico-culturali».

1989-42: Alfonso REYES (1889-1959)

Obras completas de Alfonso Reyes, vol. XXII: *Marginalia: Las burlas veras*. México, Fondo de Cultura Económica, 1989, 894 p. (Lucilio Vanini pp. 338, 516).

1989-43: Viačaslau ŠČALKEVIU

Чэсэ пра Казіміра Лышчынскага (*Uce pra Kazimira Liščinskaga*) [*Tutto su Kazimierz Łiszczyński*]. Культурнага Жыцця. Польскі вучоны аь беларускім мысліцелі [Kulturnaha Žiccia. Pólski vučóni á jelaruskim mīslīcieli] [Vita Culturale. Scienziato polacco nel pensiero bielorusso], nr. 21 (2111) del 25 marzo 1989. Testo in lingua bielorusa.

1989-44: Viačaslau ŠČALKEVIU

Усё пра Казіміра Лышчынскага Польскі вучоны ь Беларускам мысліцелі, [Uce pra Kazimira Lyščynskaha Polski Vučoni a velaruskim Mislitseli] [Tutto su Kazimierz Łyszcsyński scienziato polacco nel pensiero bielorusso], nr 24 (1111), 1989. Testo in lingua bielorusa.

1989-45: Robert Alan SCHNEIDER (1949-)

Public Life in Toulouse 1463-1789 From Municipal Republic to Cosmopolitan City. Robert A. Schneider. Ithaca - London, Cornell University Press, 1989, XIII-395 p. (Vanini pp. 140, 148, 152-156, 163, 174, 370, 372, 377, 384, 395).

Ed.: ivi, 1990, ss.pp.

Interlude. A libertine moment. «In Toulouse, Montmorency patronized the parlementaire and poet François Maynard; the city's favorite bard, Pèire Godolin; and the ill-fated Neopolitan philosopher-magician, Lucilio Vanini». Aggiunge che Monluc ospitò a Tolosa l'Accademia dei filareti, di cui fecero parte Godolin, Maynard, Régnier e Lucilio Vanini. Schneider traccia una biografia vaniniana non priva di talune imprecisioni che dipendono da fonti bibliografiche ormai datate (ritiene che De Bertier abbia affidato a Vanini l'incarico di educare i suoi figli; crede che Vanini abbia assassinato un monaco in Germania, sostiene che l'impianto dell'*Amphitheatrum* sia apologetico e che il suo panteismo trovi conferma nel *De admirandis*; riprende da Patin l'erronea convinzione che Vanini abbia scritto al papa, minacciandolo; ripete la storiella, di origine leibniziana, della rivalità tra De Bertier e De Catel; è convinto che, oltre Francon, testimoniò contro Vanini anche Balthasar Baro).

1989-46: Eugenijus VASILEVSKIS (1948-)

K. Liščinskio pasauležiūra [Il mondo di Liščinskis], pp. 4-19, in *Kazimieras Liščinskis (1634-1689)*. Vilnius, LTSR Visuomenines Minties Muziejus, 1989, 19 p. (Vanini pp. 6, 8, 9, 11, 13-14, 16-18). Testo in lingua lituana.

1989-47: Eugenijus VASILEVSKIS (1948-)

K. Liščinskio argumentai pries paplitusius XVII a. dievo buvimo irodymus, [Gli argomenti di K. Leščinskis contro la diffusione del XVII secolo della prova dell'esistenza di Dio], pp. 18-26, in *Kazimieras Liščinskis 1634-1689-1989 (Teorinės konferencijos pranešimai. Atti del Convegno teoretico)*. Vilnius, Lietuvos Tsr 'Žinijos' Draugija, 1989, 31 p. (Vanini pp. 19-20, 25-26). Testo in lingua lituana.

1989-48: Catherine WILSON (1951-)

Prima Filosofia, pp. 45-78, in *Leibniz's Metaphysics: a Historical and Comparative Study*, Manchester, Manchester University Press, 1989, VII-350 p.

1989-49: Cesare VASOLI (1924-2013)

L'immagine naturae nell'opera del Vanini, pp. 65-87, «Studi Veneziani», 17, 1989.

Il saggio è riprodotto in *Civitas mundi. Studi sulla cultura del Cinquecento*, Roma. Edizioni di Storia e Letteratura, 1996, pp. 401-418.

Trattasi di un'acuta indagine sulla concezione della natura e del mondo nell'opera vaniniana. Più ampia appare l'analisi condotta sull'*Amphitheatrum* rispetto a quella sul *De admirandis*. Della prima opera Vasoli propone tre livelli di lettura. «Il primo livello è quello più banale e più ovvio che iscrive l'opera nell'ottica della grande battaglia controriformistica contro ogni forma di deviazione, incredulità o ribellione al magistero ecclesiale». Tale interpretazione è in linea con la pretesa «finalità apologetica» dichiarata dall'autore. Il secondo livello di lettura è dato dalla formula del plagio, proposta da

Corvaglia. L'ipotesi è respinta da Vasoli sulla base di puntuali osservazioni: gli autori oggetto dei presunti plagî erano noti e «abbastanza letti in quegli ambienti francesi» familiari all'ex carmelitano. È difficile accettare l'ipotesi di «una sorta di contraffazione furbesca e di 'soperchieria' letteraria», anche perché chi si avventurava in tale percorso rischiava non poco. Il terzo livello di lettura è quello che cerca di «comprendere l'ultimo significato di tale operazione». A questa lettura reca, oggi, scrive Vasoli, «un utile contributo il commento alla recente edizione dell'*Amphitheatrum* [intendi: Raimondi] che, magari troppo accentuando talvolta la portata delle modificazioni introdotte dal Vanini, ha comunque dimostrato caso per caso che egli non si limitò affatto a recepire banalmente dei testi... ma che, al contrario li 'riassunse', spesso a suo modo, li 'tagliò' e li dispose secondo un disegno piuttosto abile e consequenziale». L'immagine della natura che emerge è quella di «una visione del mondo che esclude ogni evento 'sopranaturale', qualsiasi operazione 'occulta' o 'miracolosa' e non conosce «alcuna cosa 'immortale', fuori dell'immutabile perfezione degli astri e dei cieli». Passando dall'*Amphitheatrum* al *De Arcanis*, sottolineata la presenza di fonti mediche (Lemnius, Fernel, Fracastoro), Vanini traccia «un'immagine del mondo che in modo ancora più esplicito ... esclude qualsiasi finalismo o 'armonia' delle cose». L'uomo è deposto «da quel trono cosmico che gli era stato assegnato... per restituirlo alla sua natura di essere terreno sottoposto alla potenza di leggi e forze superiori». Nel *De arcanis* – scrive Vasoli – «sono esposti alcuni dei *loci communes* del cosiddetto 'ateismo' e della 'miscredenza' medioevale e rinascimentale; Vanini non esita a ricondurre «a 'finzioni' e 'imposture'» «le leggi religiose positive». Il saggio si chiude con una serie di interrogativi. L'autore infatti si chiede se le due opere vainiane possano giustificare le varie e numerose etichette che sono state attribuite al Vanini, le molte maschere che gli sono state imposte. E in particolare... se può Vanini essere considerato un rappresentante dell'ateismo modenro, ossia di una concezione che, nella sua radicalità, deve escludere ogni ordine e finalità dell'Essere?... E, ancora, entro quali limiti è legittimo situarlo nella storia del 'libertinismo erudito'?. Resta il fatto che «il mito che si è accompagnato al nome e alla tragica vicenda di Giulio Cesare Vanini è stato operante e presente, proprio nei secoli decisivi dello sviluppo storico dell'Europa moderna».

1989-50: Захар Зимак [Zakhar Osherovich ZIMAK]

Духовная связь' времен. Почему казнили Лискинского [*Dukhovnaya svyaz' vremen. Pochemu kaznili Liskinskogo*]; [*Tempi di connessione spirituale. Perché Liskinsky è stato giustiziato?*], Заря dell'11 aprile 1989. Testo in lingua russa.

1989-51: Sergio ZOLI (1938-)

Europa libertina tra Controriforma e liberalismo: L'«Oriente» dei libertini e le origini dell'Illuminismo: studi e ricerche. Sergio Zoli, Bologna, Cappelli, 1989, 367 p. (Vanini pp. 116, 257).

1990-1 Antonio ANTONACI (1920-2011)

Antonio Corsano. Un Maestro 'tout court', in Ad Antonio Corsano per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, Anno VIII, 1990, pp. 21-24. (Vanini p. 23).

Occasionale citazione di Vanini.

1990-2 Gino BENZONI (1937-)

Il poligrafo punito. In un secolo nel quale l'impossibilità di agire si sfogava nella scrittura, Ferrante Pallavicino pagò con la vita il suo gusto per l'irriverenza, pp. 45-47, «Storia e Dossier», v, nr. 38, 1990. (Vanini p. 47).

L'autore accosta Ferrante Pallavicino, «per la fine tragica, a un altro – e di lui più significativo – libertino, Giulio Cesare Vanini... Anche Pallavicino finisce col diventare, col tempo, un martire del libero pensiero».

1990-3: Olivier René BLOCH (1930-)

Hobbes et le matérialism des lumières, pp. 553-576, in *Hobbes oggi.* Prefazione di Mario dal Pra, Indirizzo inaugurale di Francesco Barone. Atti del Convegno Internazionale di Studi promosso da Arrigo Pacchi (Milano-Locarno 18-21 maggio 1988), [a cura di Andrea Napoli con la collaborazione di Guido Canziani]. Milano, Franco Angeli, 1990, 622 p. (Vanini p. 559).

Vanini, citato con Hobbes, Spinoza e Locke, tra i «Métaphysiciens de la même trempe, dans une liste d'athées inoffensifs tirée de la 13ème des *Lettres philosophiques* de Voltaire».

1990-4: Jean-Pierre CAVAILLE (1959-)

Le Monde de Descartes, situation et enjeux de la fable du monde. Paris, École des Hautes Études en Sciences Sociales, Diss., 1990, 607 p.

1990-5: Françoise CHARLES-DAUBERT

L'image de Spinoza dans la littérature clandestine et l'Esprit de Spinoza, pp. 51-74, in *Spinoza au XVIIIe siècle*, Présentation par Olivier Bloch. Paris, Méridiens Klincksieck, 1990, 317 p. (Vanini pp. 56, 59, 62, 64-65, 68, 70-72, 90).

Vanini indicato come la fonte delle teorie dell'impostura, sviluppate poi nel TTI [*Traité des trois imposteurs*] e nel TTP [*Tractatus Theologico-Politicus*] di Spinoza. «Pour Naudé – scrive Charles-Daubert – comme pour Vanini, la Bible est, au même titre que les autres inventions des politiques, un instrument de domination et de pouvoir... Si l'on a pu, comme dans l'*Esprit*, attribuer à Spinoza les critiques de Machiavel, de Vanini et de Naudé, c'est en raison d'un mode de lecture qui perçoit une continuité dans ces démarches critiques».

1990-6: Vittorio Ivo COMPARATO (1939-)

Utopia in due atti e dodici quadri: gli 'Estats et empires du soleil' di Cyrano de Bergerac, pp. 359-377, in *Studi Politici in onore di Luigi Firpo* [a cura di Silvia Rota Ghibaudi e Franco Barcia], vol. II. Milano, Franco Angeli, 1990, 958 p. (Vanini p. 362).

Accenno al rogo vaniniano.

1990-7: Stelio CRO (1936-)

The noble Savage Allegory of Freedom. Stelio Cro. Foreword by Aubrey Rosenberg. Waterloo, Ontario, Wilfrid Laurier University Press, 1990, xx-182 p. (Vanini pp. 94, 104, 174).

«It is no coincidence that the scientific views of the origin of the universe and the origin of man are conceived almost simultaneously by Italian Humanists, at the beginning of the seventeenth century. Giulio Cesare Vanini's statement that man was born out of mud, and Galileo's theory of the solar system both date to 1616 and both reveal a deep concern with the content of the American chronicles».

1990-8: Lorenzo Martín DEL BURGO

El Sueño del psicoanalista: relatos. Barcelona, Anthropos Editorial del Hombre, 1990, 279 p. (Vanini p. 25).

1990-9: Girolamo DE LIGUORI (1933-2022)

Materialismo e scienze dell'uomo Il dibattito su scienze e filosofia nell'Italia del secondo Ottocento. Manduria, Lacaita, 1990, 83 p. (Vanini p. 39).

Morselli considerava precursori del «monismo dinamico o evolucionistico» pensatori illuminati come Bruno e Spinoza («finanche Giulio Cesare Vanini»).

1990-10: Enrico DE MAS (1926-1990)

Associazionismo cristiano e prospettive ireniche agli inizi del Seicento, pp. 109-144, in *Studi Politici in onore di Luigi Firpo* [a cura di Silvia Rota Ghibaudi e Franco Barcia], vol. II. Milano, Franco Angeli, 1990, 958 p. (Vanini p. 113).

1990-11: Hubert DETHIER (1933-2019)

Giulio Cesare Vanini et l'Amphitheatrum de Heinrich Khunrath, pp. 263-298, «Tijdschrift voor de Studie van de Verlichting en van het Vrije Denken», XVIII (1990).

v. tr. it., 2003.

1990-12: Jozef Andrzej DOBROWOLSKI (1921-1990)

Droga przez labirynty magii. Giambattista Della Porta (1535-1615) [Il percorso attraverso i labirinti della magia. Giambattista Della Porta (1535-1615)]. Warszawa, Państwowe Wydawnictwo Naukowe, 1990, 159 p. (Vanini pp. 13, 15, 41, 118, 121). Testo in lingua polacca.

1990-13: Michel ESPAGNE (1952-) - Françoise LAGIER

Lettres d'Allemagne. Victor Cousin et les hégéliens. Lettres rassemblées par Michel Espagne et Michael Werner, avec la collaboration de Françoise Lagier, d'après les manuscrits de la Bibliothèque de la Sorbonne, Tusson, Charante, Du Lérot, 1990, 266 p. (Lucilio Vanini pp. 235-236).

1990-14: A. W. FAIRBAIRN - Bertram Eugene SCHWARZBACH (1940-)

Notes sur deux manuscrits clandestins, «Dix-huitième Siècle», 22, 1990, pp. 433-440. (Vanini pp. 434-439).

Gli autori polemizzano con Françoise Charles-Daubert in merito alla individuazione di Vanini tra le fonti dell'anonimo *Traité des trois imposteurs*. In particolare rilevano che «elle reproduit cinq textes de Vanini qui sont, nous en convenons volontiers, assez proches des textes du *Traité*. Il y en a même un sixième qu'elle n'a pas reconnu.... Autrement dit, pouvait-il y avoir eu une chaîne de transmission qui s'interposait entre *De admirandis* et notre *Traité*?» E concludono che la «chaîne de transmission» sia stato Johann Moritz Schramm (1708).

1990-15: Domenico Maria FAZIO (1957-)

Un salentino nell'Europa del Seicento, pp. 57-65, «Terra d'Otranto», VII, nr. 34, 1990.

Il saggio è una congrua sintesi della biografia vaniniana.

1990-16: Eugenio GARIN (1909-2004)

Descartes e l'Italia, in *Descartes: il metodo e i saggi*, Atti del Convegno per il 350° anniversario della pubblicazione del *Discours de la méthode* e degli *Essais* [a cura di G. Belgioioso, G. Cimino, P. Costabel, G. Papuli]. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da G. Treccani, 1990, pp. 12-14. (Vanini p. 13).

«Questi italiani – scrive Garin – da Machiavelli a Galileo, da Bruno a Vanini, da Cardano a Campanella, erano sempre pericolosi, seminavano troppi scandali e creavano troppi guai. Descartes... era stanco... di sentirsi sempre avvicinato... a Bruno e a Vanini, e magari a Campanella e a Galileo, mentre voleva fare tranquillamente le sue ricerche per allungare di qualche centinaio di anni la vita».

1990-17: Jean-Joseph GOUX (1943-)

Symbolic economies, After Marx and Freud, translated by Jennifer Curtiss Gage. Ithaca - New York, Cornell University Press, 1990, 357 p. (Vanini p. 228).

Accenno alla prova cosmologica vaniniana dell'esistenza di Dio.

1990-18: Ernesto GRASSI (1902-1991)

Potenza della fantasia: per una storia del pensiero occidentale [a cura di Carlo Gentili]. Napoli, Guida, 1990, 264 p. (Vanini p. 22).

Vanini citato da Spaventa.

1990-19: Jan HARASIMOWICZ (1950-)

Sztuka miast i mieszczaństwa XV-XVIII Wieku w Europie Środkowowschodniej [L'arte delle città e della borghesia dei secoli XV-XVIII nell'Europa centrale e orientale] pod redakcją Jana Harasimowicza. Warszawa, Państwowe Wydawnictwo Naukowe, 1990, 475 p. (Vanini p. 246). Testo in lingua polacca.

1990-20: Peter HARRISON (1950-)

'Religion' and the religions in the English Enlightenment. Peter Harrison. Cambridge, University Press, 1990, IX-277 p. (Vanini pp. 128, 222, 258, 277).

Ed.: New York, Port Chesler, Melbourne, Sydney, Cambridge University Press, 2002, 287p: (Vanini pp. 128, 222, 258, 277).

In ordine all'origine dell'uomo lo slavo Peter Heylyn contestò la versione biblica della nascita degli uomini da un padre comune. Altri pensatori, meno inibiti, negarono che tutta l'umanità discendesse da Noè o da Adamo. «Paracelsus, Bruno and Vanini had all given notice that they no longer strictly adhered to the traditional view... the most infamous alternative to the monogenetic theory» fu quella di La Peyrère che si fece fautore della dottrina del preadamitismo.

1990-21: Alan Charles KORS (1943-)

Thinking about the unthinkable, pp. 44-80, in *Atheism in France, 1650-1729*, vol. I: *The Orthodox Source of Disbelief*. Princeton, Princeton University Press, 1990, 409 p.

1990-22: Paul Oskar KRISTELLER (1905-1999)

Iter Italicum: A Finding List of Uncatalogued Or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries compiled by Paul Oskar Kristeller Columbia University Volume V (alia itinera, III. and Italy, III). Sweden to Yugoslavia, Utopia, Supplement to Italy (A-F). London, The Warburg Institute - Leiden, E. J. Brill, 1990, XIX-641 p. (Vanini p. 5).

Segnala un manoscritto dell'*Amphitheatrum*, giacente a Linköping presso la Stifts- och Landsbibliotheket (1952).

1990-23: LETTERATURA ITALIANA

Letteratura italiana. Gli autori. Dizionario bio-bibliografico, vol. II. Torino, Einaudi, 1990, XXVIII-988-1864 p. (Vanini p. 1783).

1990-24: Ettore LOJACONO (1925-2014)

Descartes curioso. Qualche considerazione sulla Correspondance di Descartes: per una migliore comprensione degli Essais e per un'altra immagine dell'autore, in *Descartes: il metodo e i saggi*, Atti del Convegno per il 350° Anniversario della Pubblicazione del *Discours de la méthode* e degli

Essais [a cura di G. Belgioioso, G. Cimino, P. Costabel, G. Papuli]. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da G. Treccani, 1990, pp. 77-104. (Vanini pp. 83, 103).

Vanini citato in nota.

1990-25: Pierre LURBE (1956-)

Le spinozisme de John Toland, pp. 33-47, in *Spinoza au XVIIIe siècle*, Présentation par Olivier Bloch. Paris, Méridiens Klincksieck, 1990, 317. (Vanini p. 33).

Vanini citato in un manoscritto anonimo e non datato: Toland è in esso accusato di aver prodotto «une secte inavouable... Toutes les doctrines qui ont jusqu'ici paru, sembleront pies à cette hydre. Vanini et Servet seront alors inoffensifs; tes opinions, Spinoza, seront moins condamnées».

1990-26: Antony MCKENNA (1944-)

Spinoza et les 'Athées vertueux' dans un manuscrit clandestin du XVIIIe siècle, pp. 85-92, in *Spinoza au XVIIIe siècle*, Présentation par Olivier Bloch. Paris, Méridiens Klincksieck, 1990, 317 p. (Vanini p. 90).

Vanini citato in un manoscritto clandestino, intitolato *De la conduite qu'un honnête homme doit garder pendant sa vie*.

1990-27: Gigi MONTONATO (1945-)

Si definisce la posizione del Vanini nella storia del pensiero, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, 1990, nr. 9, settembre 1990, p. 9.

L'edizione critica delle opere vaniniane, curata da Giovanni Papuli e da Francesco Paolo Raimondi, aiuta a definire più nettamente l'importanza della figura del Vanini nella storia del pensiero.

1990-28: Gigi MONTONATO (1945-)

Antonio Corsano Il nome, le opere, la biblioteca, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 12, dicembre 1990, p. 7.

Ricorda che dopo la morte dell'illustre professore, la famiglia fece sapere al Comune di Taurisano «per il tramite dei proff. Papuli e Raimondi, la volontà di donare... un fondo di 1748 volumi di filosofia e di storia della filosofia».

1990-29: Gigi MONTONATO (1945-)

Sfuma l'acquisto della casa di Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 2-3, febbraio-marzo 1990, p. 13.

L'autore informa che, a causa del mancato finanziamento regionale di 113 milioni, il Comune di Taurisano non ha potuto acquisire il prestigioso palazzo di via Roma, la cui proprietà è solitamente attribuita alla famiglia Vanini.

1990-30: Gigi MONTONATO (1945-)

Ristampate 'Le opere di Giulio Cesare Vanini e le loro fonti'... di Luigi Corvaglia. «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 5-6, maggio-giugno 1990, p. 20.

Illustra il progetto editoriale di Maria Corvaglia-Aprile e di Gino Pisanò, i quali prevedono la stampa in quattro tomi degli inediti corvagliani e della riedizione delle opere vaniniane e delle loro fonti.

1990-31: Gigi MONTONATO (1945-)

Antonio Corsano. Significato di un 'ritorno', in Ad Antonio Corsano per la intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano, Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 5-7. (Vanini pp. 5-6).

Ricorda con dovizia di dettagli l'intervento di Antonio Corsano alle *Celebrazioni* in occasione del 350 anniversario della morte di Vanini.

1990-32: Jacques MOUTAUX (1931-1998)

D'Holbach et Spinoza, pp. 151-168, in *Spinoza au XVIIIe siècle*, Présentation par Olivier Bloch. Paris, Méridiens Klincksieck, 1990, 17 p. (Vanini p. 154).

Vanini citato da d'Holbach.

1990-33: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Zadania filozofii warsztatu i jej miejsce w systemie filozofii kultury [Compiti di filosofia dell'officina e loro posto nel sistema di filosofia della cultura], pp. 7-25, in A. Nowicki (ed.), *Filozofia warsztatu [Filosofia dell'officina]*. Lublin, Univer. Marii Curie-Skłodowska, 1990, 213 p. (Vanini pp. 7, 16). Testo in lingua polacca.

1990-34: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Il Vanini e le voces peregrinae, pp. 79-84, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», IX, 1986/89 ma 1990.

Sono *peregrinae*, così dette da Vanini, le parole straniere; ma – aggiunge Nowicki – sono *peregrinae* tutte le parole, «perché tutte hanno la facoltà di 'peregrinare' ossia di migrare da un mondo linguistico ad un altro».

1990-35: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Problematyka religioznawcza na ośmiu międzynarodowych kongresach 'Musica Antiqua Europae Orientalis'», [Questioni religiose in otto Congressi internazionali. 'Musica Antiqua Europae Orientalis'], pp. 25-35, «Euhemer», nr. 1-2 (154), 1990. (Vanini p. 34). Testo in lingua polacca.

1990-36: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

I miei incontri con A. Corsano, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 10-11, ottobre-novembre 1990, pp. 7-8. (Vanini pp. 7-8).

Riprodotta in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*, Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 53-62. (Vanini pp. 54-60).

Pubblica stralci tratti da cinque lettere di Corsano.

1990-37: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

La filosofia della cultura, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 7-8, luglio-agosto 1990, p. 8.

L'autore illustra al pubblico di Presenza il saggio intitolato *Filosofia della cultura*, stampato nel 1990 per i tipi delle Annales Universitatis Mariae Curie Skolowska. Di Maria Chymuk egli ricorda il saggio *Il concetto di*

ambiente dal punto di vista della filosofia della cultura, osservando che per Vanini «l'uomo prende proprio dall'ambiente le particelle per costruire il suo corpo e la sua personalità».

1990-38: Andrzej NOWICKI (1919-2011)

Incontri lublinesi di filosofia della cultura, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 9, settembre 1990, p. 10.

1990-39: Giacomo OREGLIA (1939-)

Campanella in Svezia, pp. 55-91, in *Studi Politici in onore di Luigi Firpo* [a cura di Silvia Rota Ghibaudi e Franco Barcia], vol. II. Milano, Franco Angeli, 1990, 958 p. (Vanini p. 56).

1990-40: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Il Vanini e i miracoli: le 'gregoriane apparizioni', pp. 85-136, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», IX, 1986/89 ma 1990.

Ristampato in G. Papuli, *Studi Vaniniani*, Galatina, Congedo, 2006, pp. 317-358.

Nel saggio documentatissimo e di grande spessore storico-culturale, Papuli si propone di chiarire il senso dell'espressione vaniniana 'apparizioni gregoriane', presente tanto nell'*Amphitheatrum* quanto nel *De admirandis*. Il primo paragrafo è dedicato al tema della negazione del miracolo, letta come prelusione «alla nascita della scienza moderna» e attestata non solo sul filone «dell'aristotelismo eterodosso», ma anche sul naturalismo di autori classici come Cicerone e Luciano e sulla letteratura medica di Fracastoro, Fernel, Lemnio. Non meno acuta è l'indagine condotta sui testi di Pomponazzi, Cardano e Scaligero nel tentativo di circoscrivere la specificità delle posizioni vaniniane in tema di apparizioni aeree (si pensi in particolare alla lettura perettiana delle apparizioni di Celestino V) in materia di critica delle concezioni miracolistiche di matrice religiosa. Nel paragrafo 3 Papuli si propone di sciogliere il nodo dell'individuazione delle apparizioni aeree cui fa riferimento il Vanini nei suoi testi. La questione, posta per la prima volta da Nowicki (per il quale Vanini allude alla *Historia Francorum* e ai *Miracula* di Gregorio di Tours) e da Raimondi (che fa riferimento al *De anima et resurrectione* di Gregorio di Nissa), è avviata a soluzione dallo studioso non sulla base «di modelli letterari», ma in riferimento a qualche prodigio che per la sua larga notorietà si è sedimentato nella tradizione religiosa. E tale in effetti è da ritenersi il miracolo che si sarebbe verificato nel 590 allorché, appena nominato Pontefice, Gregorio Magno, per fermare la peste, avrebbe guidato una processione di penitenza nel corso della quale sarebbe apparso un angelo armato di spada sul Mausoleo di Adriano (Castel S. Angelo), provocando l'estinzione della pestilenza. In realtà la leggenda maturò tardivamente e la prima fonte scritta che ne parla è la *Legenda aurea* di Jacopo da Varagine (1260).

1990-41: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Antonio Corsano e l'interpretazione del Vanini, in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 11-19.

Riprodotta in G. Papuli, *Studi Vaniniani*, Galatina, Congedo, 2006, pp. 381-387.

A Corsano – scrive Papuli – va riconosciuto il merito «di avere contribuito in maniera determinante al rinnovamento degli studi coltivati in Italia sul pensiero rinascimentale. Lungo tale filone di studi Corsano riabilita il filosofo taurisanese e ne dà un'interpretazione che appare a Papuli una delle espressioni più forti e più degne di considerazione dell'intera, unitaria vicenda della filosofia tardo-rinascimentale; e anzi, l'articolazione principale che collega questa filosofia con quella del *libertinisme érudit*, come dire uno degli snodi fra pensiero della Rinascenza e pensiero modenese». Dopo uno scheletrico accenno sulla vita del Salentino, Papuli fissa i punti cardini della interpretazione corsaniana dei testi vaniniani. Per comprendere la genesi e la destinazione dell'*Amphitheatrum* Corsano ritiene che non si possa «attribuire all'opera un esclusivo intento parodistico nei confronti dell'apologetica cattolica o un intervento di difesa della teologia riformata», ma va letta come «un impegno a propiziarsi il favore della Chiesa cattolica appellandosi direttamente alla benevolenza del Pontefice e a quella della Compagnia di Gesù, sicché la dissertazione è intenzionalmente fuori dell'orizzonte libertino». Di contro il *De admirandis*, «che ha un'impronta nettamente

libertina, non si pone affatto sulla stessa linea dell'*Amphitheatrum*, ma, anzi, costituisce di per sé un'innegabile testimonianza della versatilità dell'autore, che sa rinnovare radicalmente la sua ispirazione e le sue capacità espressive».

1990-42: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Antonio Corsano e la cultura salentina, in *Ad Antonio Corsano*, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 25-32. (Vanini pp. 26-28).

L'autore segnala come gli studi corsaniani su Galateo e Vanini siano volti a «riconsiderare la vicenda speculativa dei due più grandi pensatori di Terra d'Otranto, ... entrambi non di rado oggetto di ricerche dilettantesche, di grossolani fraintendimenti e di troppo approssimative o troppo polemiche interpretazioni... Il recupero del Galateo e del Vanini alle loro reali dimensioni storiche induce Corsano a scavare profondamente nella cultura salentina, che sempre più gli appare 'uno scrigno inesauribile di liete sorprese', il prodotto di una terra che ha 'un suo tesoro di memorie'».

1990-43: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Bibliografia di Antonio Corsano, in *Ad Antonio Corsano*, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 65-84. (Vanini pp. 73-74, 77-78, 80, 84).

Già pubblicato in «Presenza Taurisanese», Anno VII, nr. 7-8, luglio-agosto 1989, p. 9.

Registra 248 titoli della bibliografia corsaniana.

1990-44: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Antonio Corsano e il rinnovamento degli studi vaniniani, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 12, dicembre 1990, pp. 8-10.

«Gli studi dedicati da Antonio Corsano a Vanini – rileva giustamente Papuli – segnano un preciso spartiacque tra la vecchia e la nuova storiografia vaniniana. La vecchia sorretta pressoché esclusivamente dalla partigianeria e dalle più viete ed intricate polemiche ideologiche e spesso inaridita entro gli angusti confini del provincialismo, dell'antiquaria, dell'erudizione fine a sé stessa. La nuova... muovendo proprio dall'insegnamento del Corsano... non può non giustificarsi come un problema storico, cioè sul piano di una storiografia critica e problematica, può riscoprire la coerenza che susiste tra la tormentata esistenza del pensatore ... e le posizioni speculative da lui via via assunte».

1990-45: Giovanni PAPULI (1930-2012)

La scienza e il pensiero libertino: Giulio Cesare Vanini, pp. 67-93, «Atti dell'Accademia Pugliese delle Scienze» (Classe di Scienze Morali), XLVII, 1990.

Ristampato in G. Papuli, *Studi Vaniniani*, Galatina, Congedo, 2006, pp. 359-387.

Lo scetticismo libertino conduce prevalentemente alla «negazione della validità di ogni modello epistemologico, giacché sembra che la scienza, con la rigidità dei canoni che ne stabiliscono la fondazione... possa menomare l'autonomia del pensiero dell'uomo». Al contrario non manca all'interno delle correnti libertine chi ha «una concezione positiva della scienza in quanto essa è in grado «di favorire l'instaurazione della razionalità nei rapporti che l'uomo stabilisce con i propri simili e con il mondo». Tale valutazione del sapere scientifico parte da Charron e da Vanini, «i quali seguono orientamenti che sono del tutto inconciliabili tra loro». Il primo si colloca sul versante conservatore, il secondo invece «condanna recisamente il distacco dell'uomo dal mondo e l'isolamento egoistico». Consapevole che la nostra vita soggiace alla menzogna e all'ingiustizia, Vanini si fa portatore di una protesta che «deve alimentare la ribellione» e «con un linguaggio tagliente, beffardo e blasfemo» colpisce «duramente l'autocrazia di tutte le istituzioni rappresentative del potere». Sul piano dotinale Vanini è convinto che «la fede religiosa... è essenzialmente un'impostura d'origine politica; che l'autorità civile è sempre una dissimulazione della

tirannia; che l'assetto della società non è che una gerarchia artificiale imposta ai deboli con cieca brutalità», che il diritto è solo una normativa legittimatrice di privilegi». In tal senso Vanini è inserito nel *libertinisme érudit*, come si evince dalle fonti, sia classiche che rinascimentali, delle quali si avvale nell'*Amphitheatrum* e nel *De admirandis*. I suoi *auctores* più significativi appartengono «alla tradizione filosofica laica ed eterodossa». Il suo è «un disegno sovversivo ed estremistico», celato però «nel fitto reticolo delle sue fonti». In entrambe le opere a stampa è delineata, «su basi esclusivamente materialistiche e meccanicistiche, un'ermeneutica del divenire del mondo», un mondo pensato «secondo una strutturazione fortemente unitaria, nella quale antropologia, biologia, meteorologia e cosmologia – dall'uomo sino a Dio – si sviluppano come cerchi concentrici». Papuli non trascura di mettere in risalto che le conoscenze scientifiche del Vanini, anche per via della sua tormentata vicenda biografica, sono di seconda mano, non in linea con la rivoluzione scientifica del tempo. Sicché Vanini – afferma lo studioso – «guarda alla scienza sì, ma alla scienza del passato», che sostanzialmente coincide con quella aristotelica.

1990-46: Giovanni PAPULI (1930-2012)

Giulio Cesare Vanini di Taurisano e le sue opere, in Giulio Cesare Vanini, *Opere* [a cura di G. Papuli e F. P. Raimondi], Galatina, Congedo, 1990, pp. 11-150.

Ristampata in G. Papuli, *Studi Vaniniani*, Galatina, Congedo, 2006, pp. 15-141.

Il paragrafo 2 è dedicato alla questione del plagio, alla natura del contenuto filosofico delle opere e alla funzione che esse hanno nel contesto vaniniano. Le fonti vaniniane costituiscono per l'autore «un complesso omogeneo e compatto, nel quale confluiscono unitariamente opere quasi tutte lontane dall'ortodossia religiosa, talune persino poste all'Indice, oppure, in qualche caso, opere, sì, d'ispirazione cattolica... ma, per così dire, mutate di segno e, con il loro contenuto dottrinale del tutto ribaltato, ugualmente utilizzate sul piano della polemica antidommatica. In generale, il nucleo speculativo di tutte le 'fonti' appare quello dell'aristotelismo eterodosso». Ad un ridimensionamento dell'accusa di plagio «induce lo stesso Corvaglia... sostenendo che l'opera è scritta a sostegno di Giuseppe Giusto Scaligero... e a caricatura ... del gesuita belga Leonardo Leys, antagonista dello Scaligero. Il plagio cioè è solo strumentale e il Vanini è il vero erede e continuatore, anzi, il superatore delle sue fonti, l'ultimo e più avanzato esponente dell'aristotelismo eterodosso del tardo Rinascimento, la prima espressione del moderno *libertinisme érudit*». Ed appunto al contesto storico-speculativo del libertinismo va ricondotto il pensiero vaniniano; Vanini rappresenta, secondo Papuli, «uno dei momenti ancora iniziali del *libertinisme*, cioè un momento in cui questo, lungi dall'essere 'trionphant'... è ancora 'militant', anzi 'souffant', frenato da certi suoi paradossi, da talune interne contraddizioni... A questo libertinismo... ancora alla ricerca della sua precisa identità e alla scoperta di tutto il potenziale eversivo, il Vanini reca il suo contributo fondamentale». Rispetto al Salentino Charron rappresenta il polo conservatore, cioè il fronte di quei libertini che rivendicano il diritto al totale disimpegno civile, alla giustificazione e magnificazione di qualsivoglia regime politico, all'infastidito rifiuto di tutti i *novatores* e persino alla formale sottomissione ai precetti ecclesiastici in cambio del pacifico godimento dei privilegi offerti dal loro *status* di intellettuali». Perciò è il Vanini, e non Charron... «ad incidere maggiormente sulla storia del *libertinisme érudit*».

Riguardo alle opere vaniniane a noi non pervenute si tratta – secondo Papuli – «di appunti forse anche stesi durante l'irregolare periodo dei suoi studi napoletani e padovani. Più che un *corpus* di scritti... potrebbero più verosimilmente riferirsi a *reportationes*, cioè ad un materiale direttamente attinto al generale magistero delle *artes* del tempo».

1990-47: Francesco POLITI (1907-2002)

Alla memoria di Antonio Corsano. Le voci 'cosmiche' di due poeti-filosofi riecheggiate da un suo conterraneo, in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 91-97. (Vanini p. 96).

1990-48: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Salviamo la casa di Vanini, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 9, settembre 1990, pp. 1-2.

L'autore lamenta «l'atavica indifferenza per le... radici storiche, per le testimonianze del passato, anche quelle monumentali... che conservano i segni della storia degli uomini che ci hanno preceduto e danno ad una cittadina quella identità e quella fisionomia che ce la rende familiare e vivibile».

1990-49: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Vanini e il pensiero scientifico del suo tempo, «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 1, gennaio 1990, p. 8.

Illustra i risultati del Seminario di Storia e Filosofia della Scienza, avviato il 16 gennaio 1990 presso l'Università degli Studi di Lecce.

1990-50: Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

In memoria di un maestro intitolata ad Antonio Corsano la biblioteca comunale, in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 49-51.

Marginali cenni su Vanini.

1990-51. Francesco Paolo RAIMONDI (1943-)

Il 'fondo Corsano' della Biblioteca Comunale di Taurisano, in *Ad Antonio Corsano, per l'intitolazione della Biblioteca Comunale di Taurisano*. Taurisano, Edizioni di Presenza Taurisanese, 1990, pp. 85-90. (Vanini p. 88).

Segnala la presenza di saggi su Vanini nel fondo Corsano della biblioteca comunale di Taurisano.

1990-52: Anne REINBOLD - Pierre COSTABEL (1912-1989)

Peiresc, ou la passion de connaître. Colloque de Carpentras, novembre 1987, préface de Pierre Costabel; textes réunis sous la direction de Anne Reinbold. Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, 1990, 206 p. (Vanini pp. 19, 25).

1990-53: Silvia RUFFO FIORE

Niccolò Machavelli. An annotated Bibliography of Modern Criticism and Scholarship. Compiled by Silvia Ruffo Fiore. New York-Westport-London, Greenwood Press, 1990, 824 p. (Vanini pp. 414, 788, 796-797, 804).

1990-54: Quintino SCOZZI

Sulla casa natale di Vanini. «Presenza Taurisanese», Anno VIII, nr. 10-11, ottobre-novembre 1990, p. 9.

La lettera di Corvaglia a Quintino Scozzi, datata 3 dicembre 1959 ci informa che in quello stesso anno la casa di Vanini stava per essere venduta alla Banca Agricola di Matino per essere poi abbattuta; l'operazione sarebbe andata in porto se non si fosse strenuamente opposto Don Cristoforo Parisi che vantava sullo stesso stabile alcuni diritti di servitù. Va riconosciuto a Corvaglia il merito di aver contribuito a far fallire l'iniziativa.

1990-55: Adele SPEDICATI (1953-)

Indici del De admirandis di G. C. Vanini, pp. 289-310, «Bollettino di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce», X, 1986/89 ma 1990.

Pubblica l'indice dei nomi di persona del *De admirandis* di Vanini.

1990-56: STORIA DELLA STORIOGRAFIA

La storia della storiografia europea sulla rivoluzione francese: relazioni Congresso maggio 1989, vol. I. Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, 1990-1991, XIX-531 p. (Vanini, p. 419).

1990-57: Władiysław TATARKIEWICZ (1885-1980)

Listy Władysława Tatarkiewicza z lat 1942-1977 (inedita) do Andrzeja Nowickiego [Lettere di Władysław Tatarkiewicz del 1942-1977 (inedite) ad Andrzej Nowicki], pp. 3-10, «Studia Filozoficzne» [Studi filosofici], nr. 9 (178), 1990. (Vanini pp. 9-10). Testo in lingua polacca.

1990-58: Fulvio TESSITORE (1937-)

Storiografia e storia della cultura. Bologna, Il Mulino, 1990, 291 p. (Vanini pp. 89, 112-113).

Cap. III: *L'idea di Rinascimento nella cultura idealistica italiana tra '800 e '900*. Vanini citato da Balbo e da De Sanctis. Questi in particolare, scrivendo «pagine importanti su Bruno e Campanella, su Sarpi e Vanini, su Machiavelli e Galileo», problematizza «il quadro della decadenza italiana [in età rinascimentale] accanto alla raffinatezza culturale».

1990-59: Ilario TOLOMIO (1943-)

I fasti della ragione. Itinerari della storiografia filosofica nell'Illuminismo italiano. Padova, Antenore, 1990, 346 p. (Vanini pp. 61, 345).

1990-60: Nadia URBINATI (1955-)

Le civili libertà: positivismo e liberalismo nell'Italia unita. Nadia Urbinati. Prefazione di Norberto Bobbio. Venezia, Marsilio, 1990, x-249 p. (Vanini pp. 86, 249).

1990-61: Giulio Cesare VANINI (1585-1619)

Opere [a cura di G. Papuli e F. P. Raimondi]. Galatina, Congedo Editore, 1990, 625 p.

1990-62: Michael J. WILMOTT - Charles Bernard SCHMITT (1933-1996)

Bibliography, pp. 842-930, in *The Cambridge History of Renaissance Philosophy*, General Editor Charles B. Schmitt, Editors Quentin Skinner, Eckhard Kessler, Associated editor Jill Kraye. Cambridge, Cambridge University Press, 1990, 922 p (Vanini p. 867).

1990-63: ZENTRALBLATT FÜR BIBLIOTHEKWESEN

«Zentralblatt für Bibliothekswesen». Leipzig, Harrassowitz, 1990. (Vanini p. 429).